

ATTI PARLAMENTARI

V LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XV
n. 119
1966 - 1970

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
DEI GIORNALISTI ITALIANI «G. AMENDOLA»

Presentata alla Presidenza il 15 maggio 1972

N. B. — La documentazione contabile relativa agli esercizi finanziari 1969 e 1970 è contenuta nell'annesso 14 della Tabella 15.

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei conti n. 1113 del 25 marzo 1972	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi dal 1966 al 1970 dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « G. Amendola »	»	6

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 1966

Relazione del Direttore generale	»	25
Relazione del Collegio sindacale	»	52
Bilancio	»	55

Esercizio 1967

Relazione del Direttore generale	»	63
Relazione del Collegio sindacale	»	91
Bilancio	»	95

Esercizio 1968

Relazione del Direttore generale	»	103
Relazione del Collegio sindacale	»	135
Bilancio	»	139

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1113

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 25 marzo 1972;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'**Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « G. Amendola »** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1966 al 1970 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

vista la pronuncia sul conto relativo all'esercizio 1966, resa il 19 luglio 1968 dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1966 al 1970;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

considerato che nella relazione stessa sono stati formulati rilievi in ordine alla inosservanza della normativa regolamentare che disciplina l'assunzione del personale d'ordine, con rapporto d'impiego a termine;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1966 al 1970 — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Istituto nazionale di previdenza

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dei giornalisti italiani « G. Amendola », l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso;

segnala — a norma dell'articolo 8 della legge n. 259 del 1958 — l'irregolarità di cui in parte motiva, all'On.le Ministro per il lavoro e la previdenza sociale ed all'On.le Ministro per il tesoro, ai quali ordina che sia comunicata copia della presente determinazione e dell'annessa relazione.

IL RELATORE
f.to Pagnano

IL PRESIDENTE
f.to Greco

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1966, 1967, 1968, 1969 E 1970 DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI « G. Amendola »

SOMMARIO

PARTE PRIMA

1. Premessa. — 2. Ordinamento. — 3. Innovazioni normative. — 4. Organi. — 5. Personale.

PARTE SECONDA

1. Bilanci consuntivi. — 2. Situazione patrimoniale: A) Attività; B) Passività. — 3. Conto economico: A) Entrate; B) Spese. — 4. Notazioni conclusive.

PARTE PRIMA

1 — PREMESSA

Con la presente relazione si riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1966, 1967, 1968, 1969 e 1970 dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « G. Amendola » (1).

2 — ORDINAMENTO

Nessuna modifica alla struttura, alla organizzazione e ai fini istituzionali dell'Ente è intervenuta nel periodo in esame, ad eccezione di una nuova ripartizione del territorio nazionale ai fini assistenziali e delle elezioni degli organi, effettuata in base al decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 1968, n. 689.

3 — INNOVAZIONI NORMATIVE

Tra le innovazioni normative che hanno fin qui interessato l'attività dell'Istituto, vanno ricordate: la legge 11 maggio 1966, n. 309, che ha fissato nuove misure per gli assegni familiari in favore dei giornalisti professionisti e la legge 12 marzo 1968, n. 234, contenente miglioramenti dell'assistenza antitubercolare, nonché i decreti interministeriali 7 novembre 1966

(1) Per le precedenti relazioni, cfr. « Atti Parlamentari », Senato della Repubblica, IV Legislatura, Doc. n. 29-82 (esercizio 1961); e Senato della Repubblica, IV Legislatura, Doc. n. 29-235 (esercizi 1962, 1963, 1964, 1965).

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(estensivo del diritto a pensione indiretta e di reversibilità ai collaterali dell'assicurato o del pensionato), 7 giugno 1967 (contenente modifiche alle norme che disciplinano l'ammissione e il soggiorno in case di riposo dei giornalisti e dei loro familiari), 22 giugno 1968 (con il quale è stato elevato il massimale dei prestiti da concedere ai giornalisti iscritti all'Istituto), 4 luglio 1969 (concernente miglioramenti pensionistici ai beneficiari delle ex casse pie per i giornalisti), 20 dicembre 1969, 11 luglio 1970 e 5 maggio 1971 (con i quali sono stati apportati miglioramenti alle pensioni dei giornalisti).

4 — ORGANI

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci sono stati rinnovati con decreti in data 15 ottobre 1968.

Il Presidente dell'Istituto è stato nominato con decreto 28 novembre 1968.

5 — PERSONALE

Dalla tabella che segue emerge la situazione del personale (posti in organico e posti effettivamente occupati) al 31 dicembre 1970, raffrontata a quella esistente al 31 dicembre 1965.

	Al 31 dicembre 1965		Al 31 dicembre 1970	
	Posti in organico	Posti coperti	Posti in organico	Posti coperti
Carriera direttiva	26	20	45	29
Carriera di concetto	38	29	48	41
Carriera esecutiva	32	23	44	23
Carriera ausiliaria	14	14	22	18
Totale	111	86	158	111

Il personale temporaneo fuori ruolo, in servizio in ciascuno degli anni in esame, è stato di 17 unità nel 1966, di 24 nel 1967, di 26 nel 1968, di 42 nel 1969 e di 27 nel 1970.

Va ricordato che l'eventualità di assumere personale temporaneo è prevista dall'articolo 87 del Regolamento organico il quale stabilisce che « per esigenze di servizio di carattere contingente e transitorio, il Comitato esecutivo può disporre l'assunzione di personale temporaneo d'ordine, con rapporto d'impiego a termine e non rinnovabile.

« L'assunzione del personale d'ordine non deve, comunque, eccedere il quindici per cento del contingente numerico previsto per la carriera esecutiva ». Tale limite, in base ai dati sopra riportati, non è stato rispettato dall'Ente. Quest'ultimo, però, a seguito di apposita istruttoria svolta dalla Corte, ha motivato il proprio comportamento affermando che « la limitazione prevista dal 2° comma dell'articolo 87 del Regolamento è stata sempre considerata dall'Istituto come operante soltanto dopo la effettiva copertura dell'intera dotazione organica. L'Istituto, pertanto, non si è mai avvalso della norma in questione in quanto ha sempre contenuto il numero dei dipendenti temporanei in modo da non superare — tra il personale di ruolo e fuori ruolo — il numero dei posti in organico ».

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va osservato che, oltre la cennata disposizione — la quale, come si è rilevato, contiene l'espreso divieto di assumere « comunque » personale d'ordine a carattere temporaneo oltre il quindici per cento del « contingente numerico » previsto per la carriera esecutiva — non esiste alcuna norma, nel regolamento organico del personale, che consenta assunzione di personale temporaneo a titolo diverso da quello suindicato. Pertanto il comportamento dello Istituto deve ritenersi, nella specie, non conforme a legge.

Successivamente al cosiddetto « allineamento » economico, disposto con decreto interministeriale 26 novembre 1965, tra i provvedimenti che, in diversa misura, hanno comportato, nel periodo in esame, miglioramenti al personale, vanno ricordati:

— la delibera del 15 dicembre 1966 (approvata con decreto interministeriale 6 giugno 1967) con la quale è stata concessa l'indennità integrativa speciale mensile di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324;

— la delibera 10 dicembre 1968 (approvata con decreto interministeriale 3 aprile 1968) concernente l'attribuzione, dal 1° marzo 1968, di un acconto di lire 3.000 mensili su futuri miglioramenti;

— la delibera 27 giugno 1969 (approvata con decreto interministeriale 31 ottobre 1969) con la quale il predetto acconto di lire 3.000 è stato elevato a lire 10.000 mensili;

— la delibera 10 luglio 1970 con la quale è stata disposta la ulteriore elevazione dello acconto da lire 10.000 a lire 19.000 mensili a decorrere dal 1° maggio 1970.

In ordine alla illegittimità della concessione degli ultimi due acconti, peraltro corrisposti ai dipendenti di tutti gli enti previdenziali, la Corte si è pronunciata con la determinazione n. 1070 del 18-25 maggio 1971, che si allega (all. 1).

PARTE SECONDA

LA GESTIONE

1 — BILANCI CONSUNTIVI

I bilanci consuntivi di ciascuno degli esercizi in esame sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione, rispettivamente, il 27 maggio 1967, il 31 maggio 1968, il 30 maggio 1969, il 29 maggio 1970 e il 24 giugno 1971.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, che ha la vigilanza sull'Istituto ed al quale quest'ultimo — a termini di Statuto — deve trasmettere il consuntivo entro un mese dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione, per la ratifica, si è pronunciato una sola volta, nel periodo in esame (nota n. 9/4/PS/121040 del 19 luglio 1968) sui bilanci dal 1963 al 1966, soffermandosi, prevalentemente, sui criteri di impostazione dei bilanci stessi (richiamandosi, con l'occasione, ad analoghe osservazioni rivolte all'Istituto nel 1964).

Il Ministero del tesoro, fatta eccezione per il consuntivo relativo al 1970, sul quale non ancora risulta emessa alcuna pronuncia, ha, per ciascuno degli esercizi in esame, fatto conoscere al Ministero vigilante il proprio avviso sulla gestione condotta dall'Istituto.

Sostanzialmente le osservazioni formulate dal Ministero del tesoro si riferiscono alla necessità di assicurare la costante copertura della riserva tecnica delle prestazioni previdenziali, di contenere le spese di amministrazione che risultano in costante lievitazione, di provvedere: alla riduzione dell'importo dei crediti vari, all'investimento proficuo delle liquidità, nonché all'incremento della utilizzazione della Casa di riposo di Airuno.

Per quanto attiene alla impostazione dei bilanci, in particolare, ha più volte suggerito la compilazione dello stato di previsione (pur non essendovi l'Ente tenuto per obbligo di normativa) tenuto conto dei vantaggi che possono derivarne, per la gestione, sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo economico e patrimoniale.

I bilanci dell'Istituto si compongono della situazione patrimoniale e del conto economico (2).

Per notizie e dati statistici illustranti l'attività svolta, si rinvia alle relazioni del direttore generale che accompagnano i bilanci.

Il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole sull'approvazione dei bilanci e sulla proposta di ripartizione dell'avanzo economico, formulata dal Comitato esecutivo a conclusione di ciascun esercizio.

2 — SITUAZIONE PATRIMONIALE

Dal prospetto che segue emergono i dati (in milioni di lire) della situazione patrimoniale dei cinque esercizi in esame, raffrontati a quelli relativi al 1965.

(2) Il Ministero del lavoro (nota del 19 luglio 1968) ha suggerito di compilare anche il rendiconto finanziario « recante (nella tradizionale suddivisione di entrate ed uscite effettive, per movimento di capitale e per parte di giro) tutte le entrate finanziarie accertate e tutte le uscite finanziarie impegnate nel corso dell'esercizio ». Ciò, in particolare, per l'individuazione dei residui che attualmente figurano fra i crediti e i debiti vari della situazione patrimoniale. « La mancanza di un completo rendiconto finanziario » — precisa il predetto Ministero — « con la relativa gestione dei residui, non consente di rilevare se tali crediti risultino da residui attivi formati nell'esercizio in corso e destinati in gran parte ad essere riscossi nell'esercizio successivo, ovvero siano crediti di vecchia data ».

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	31-12-1965	31-12-1966	31-12-1967	31-12-1968	31-12-1969	31-12-1970
ATTIVITÀ						
Disponibilità finanziarie	537,3	1.083,7	1.225,7	2.166,3	3.328,8	5.256,1
Immobili	10.341,9	11.544,6	14.051,0	15.584,6	15.688,8	15.764,4
Titoli	3.963,0	4.141,7	3.912,0	3.799,1	4.735,2	5.680,2
Mobilio-attrezzature	66,1	74,9	123,8	141,8	154,5	163,8
Mutui ipotecari	701,8	973,4	1.022,6	1.016,7	1.438,0	2.019,4
Mutui ipotecari indicizzati	—	—	—	489,5	1.489,0	2.407,0
Anticipazione giornalisti	727,6	816,9	907,3	1.603,4	2.264,5	2.827,3
Case per giornalisti	364,3	379,2	371,5	361,1	358,3	379,4
Crediti vari	1.298,6	1.386,6	1.939,2	1.854,6	2.240,8	2.821,3
Risconti attivi	193,5	221,6	268,3	278,1	307,8	342,0
Annualità di Stato	8,2	5,6	—	—	—	—
	18.202,3	20.628,2	23.821,4	27.295,2	32.005,7	37.660,9
Valori in deposito	99,0	191,3	209,1	179,0	183,9	188,0
Effetti a garanzia rateazioni	—	—	—	932,6	699,9	1.045,6
	18.301,3	20.819,5	24.030,5	28.406,8	32.889,5	38.894,5

	31-12-1965	31-12-1966	31-12-1967	31-12-1968	31-12-1969	31-12-1970
PASSIVITÀ						
Mutui Cassa DD.PP.	238,1	233,7	228,9	223,8	218,4	239,4
Fondo assegnazione case a riscatto	97,1	107,5	110,3	115,1	125,5	123,6
Debiti vari	361,5	359,4	576,1	364,0	370,2	552,0
Risconti passivi	4,3	5,1	—	—	—	—
Fondo previdenza e quiescenza impiegati	66,7	86,1	114,7	140,4	157,9	173,9
Fondo ammortamento immobili	773,5	772,8	914,3	1.192,7	1.499,4	1.814,7
Fondo ammortamento mobili	20,0	30,0	55,6	81,2	106,0	131,6
Fondo di riserva	16.594,3	18.982,4	21.800,9	25.159,3	29.497,8	34.577,6
Istituzioni e fondi vari	7,6	8,6	11,3	18,7	30,5	48,1
Assegni familiari	39,2	42,6	9,3	—	—	—
	18.202,3	20.628,2	23.821,4	27.295,2	32.005,7	37.660,9
Depositanti valori	99,0	191,3	209,1	179,0	183,9	188,0
Cedenti effetti a garanzia	—	—	—	932,6	699,9	1.045,6
	18.301,3	20.819,5	24.030,5	28.406,8	32.889,5	38.894,5

A) *Attività*

Su alcune delle poste che compongono le attività si osserva quanto segue:

Le « disponibilità finanziarie », nel quinquennio in esame, si sono decuplicate. Particolarmente sensibile ne è stato l'incremento nell'ultimo biennio, epoca in cui è entrata in vigore la legge 30 aprile 1969, n. 153, che — con l'articolo 65 — ha imposto agli enti che gestiscono previdenza e assistenza sociale, l'obbligo di compilare annualmente piani d'impiego dei fondi disponibili (3). In adempimento alla cennata legge, nel gennaio 1970, l'Istituto ha predisposto un piano d'investimenti che prevedeva, tra l'altro, l'impiego in immobili di una somma pari al 55 per cento delle disponibilità complessive, successivamente ridotta ad un terzo delle stesse. Sia nella proposta iniziale (investimenti immobiliari pari al 55 per cento della disponibilità) sia nella successiva (investimenti immobiliari pari ad un terzo della disponibilità) il piano non ha ricevuto l'approvazione di tutti e tre i Ministeri competenti. Il Ministero del tesoro, in particolare, ha sostenuto, per quanto concerne gli investimenti immobiliari, che il limite imposto dalla citata legge non va riferito all'ammontare delle disponibilità annuali, bensì alla consistenza complessiva delle riserve tecniche rispetto alle quali le proprietà immobiliari dell'Istituto già al 31 dicembre 1969 superavano il terzo delle riserve stesse (cfr. lettera del Ministero del lavoro n. 17/40218 del 30 maggio 1970).

Riproponendo la questione, l'Ente (nota n. 17890 del 7 luglio 1970), ha osservato che la proposta di investire almeno un terzo delle disponibilità in immobili non appariva contraria allo spirito e alla lettera della legge 153 la quale « pone dei limiti soltanto in relazione ai fondi disponibili, precisando ancora che si intendono tali le somme eccedenti la normale liquidità della gestione ». La percentuale da destinare agli investimenti immobiliari, a giudizio dell'Ente, viene dalla legge riferita esplicitamente a tali fondi e non già alle attività patrimoniali, per cui dovrebbe ritenersi del tutto ininfluenza il fatto che gli investimenti complessivi in beni immobili superino un terzo delle attività predette. « A ciò si aggiunga » — ha precisato ancora l'Ente — « che la legge disciplina l'impiego dei fondi che si rendono annualmente disponibili, mentre gli investimenti immobiliari complessivi dell'Istituto si riferiscono ad un periodo di circa 20 anni di gestione, con risultati ormai consolidati e che vanno ad inquadrarsi nel piano tecnico di copertura degli oneri previdenziali... Ogni raffronto, pertanto, va operato rispetto all'esercizio per il quale è stato predisposto il piano di investimenti ».

(3) L'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, così recita:

« Gli enti pubblici e le persone giuridiche private, comunque denominate, i quali gestiscono forme di previdenza e di assistenza sociale sono tenuti a compilare annualmente piani di impiego dei fondi disponibili. Per fondi disponibili si intendono le somme eccedenti la normale liquidità di gestione.

La percentuale da destinare agli investimenti immobiliari non può superare, comunque, la terza parte di tali somme: le parti restanti possono essere impiegate negli altri modi previsti, per ciascun ente, dalle leggi istitutive, dai regolamenti e dagli statuti.

Le percentuali possono essere variate in relazione a particolari esigenze di bilancio o alla forma di gestione adottata da ciascun ente con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale emanato di concerto con il Ministro per il tesoro ed il Ministro per il bilancio e la programmazione economica.

I piani d'impiego debbono essere presentati — entro 30 giorni dalla data d'inizio dell'esercizio cui si riferiscono — al Ministero del lavoro e della previdenza sociale e alle altre amministrazioni vigilanti.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale provvede all'approvazione di tali piani di concerto con il Ministero del tesoro e con il Ministero del bilancio e della programmazione economica entro i 60 giorni successivi a quelle di presentazione.

L'approvazione dei piani d'impiego esonera gli enti pubblici e le persone giuridiche private indicati nel primo comma dalle procedure previste per l'autorizzazione all'acquisto di beni e valori inclusi nei piani stessi, ivi comprese le procedure previste nella legge 5 giugno 1950, n. 1037, e nell'articolo 17 c.c. e relativi regolamenti di esecuzione e di attuazione.

È abrogata ogni disposizione contraria alle presenti norme ».

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dette osservazioni hanno trovato il consenso del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (nota n. 17/40525 del 25 ottobre 1970) e del Ministero del bilancio (telegramma n. 3/3567 del 4 settembre 1970) ma non anche del Ministero del tesoro che ha confermato il proprio contrario avviso (nota n. 157504 del 2 settembre 1970).

Le argomentazioni svolte dall'Istituto non appaiono, invero, infondate. In disparte la considerazione di ordine generale secondo cui beni disponibili sono quelli che possono facilmente e rapidamente trasformarsi in numerario (e tale carattere certamente non hanno i beni che compongono le riserve tecniche sia per la natura di gran parte di essi, sia perché vincolati alla destinazione propria delle predette riserve che è quella di garantire gli oneri delle gestioni per le quali sono state costituite (4), la norma in esame, allorché statuisce che non possono predisporre, nei relativi piani, investimenti immobiliari in misura superiore ad un terzo dei fondi disponibili, non soltanto non richiede che detta percentuale si calcoli sulla consistenza dei fondi di riserva ma, al contrario, espressamente richiede che si faccia riferimento alle « somme eccedenti la normale liquidità della gestione ». A quelle somme, cioè, che risultino — in un determinato esercizio — dopo aver detratto quelle occorrenti per condurre la gestione. Dopo aver detratto, cioè, la liquidità necessaria a perseguire i fini istituzionali: in via diretta, consistente nelle prestazioni da erogare; in via mediata, nelle spese strumentali (quali quelle per il personale, di amministrazione, di manutenzione e conservazione del patrimonio ecc.).

Con l'attuale disciplina, in sostanza, si è inteso affidare ai Ministeri competenti — che hanno una conoscenza completa ed immediata dei problemi connessi con la politica economica del Paese e, quindi, possono con maggiore consapevolezza valutare l'opportunità o meno di effettuare immobilizzi oltre i limiti indicati dalla norma — la visione globale degli investimenti che gli enti intendono effettuare nel corso dell'esercizio e, nel contempo, ha inteso snellire le procedure per l'acquisto degli immobili che, per la precedente normativa, doveva aver luogo con l'approvazione, caso per caso, dell'autorità di vigilanza. L'interpretazione fornita dal Ministero del Tesoro verrebbe, inoltre, a vanificare l'opportuna esigenza più volte manifestata dallo stesso Dicastero all'Istituto, di contenere la liquidità.

Per le ragioni sopra ricordate la posta « immobili », pur avendo registrato complessivamente un incremento di 5.422 milioni, ha segnato una stasi nell'ultimo biennio.

La tardiva approvazione del piano, (4 agosto 1970) per la parte non riguardante gli investimenti immobiliari, e cioè i mutui fruttiferi ipotecari e i titoli di Stato o garantiti dallo Stato, ha in parte influito anche sull'aumento delle giacenze in conti correnti bancari (5).

Ciò non di meno il portafoglio « titoli » ha raggiunto, al 31 dicembre 1970, con un incremento di 1.717 milioni, la consistenza complessiva di 5.680 milioni equivalenti ad un capitale nominale di oltre 6.062 milioni.

Ugualmente in aumento figurano le « anticipazioni ai giornalisti » e i « mutui ipotecari », rispettivamente pervenuti, nel quinquennio, ad oltre 2.827 milioni le prime (727 milioni al 1° gennaio 1966) e a 2.019 milioni i secondi (701 milioni iniziali).

I « mobili » e le « attrezzature » il cui valore è aumentato di 97 milioni (163,8 milioni al 31 dicembre 1970) risultano ammortizzati per 131,6 milioni.

A partire dal 1968 figurano in bilancio anche i « mutui ipotecari indicizzati », nuova forma di investimento che consiste nella concessione di mutui a rata di ammortamento variabile, in relazione alle eventuali variazioni dell'indice del costo della vita calcolato dall'ISTAT.

(4) I bilanci tecnici hanno, appunto, lo scopo di valutare l'entità delle riserve occorrenti per fronteggiare gli oneri delle gestioni stesse, conservando inalterato, previo costante adeguamento, il rapporto « riserve — media delle prestazioni ».

(5) « Soltanto nel mese di settembre — si legge nelle relazioni al bilancio 1970 (pag. 10) — il Consiglio di amministrazione ha potuto destinare l'importo di 2 miliardi di lire (in seguito aumentato a lire 3.400.000.000) in vista delle numerose domande pervenute, per la concessione di mutui ipotecari ai giornalisti... ».

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul rilevante ammontare dei « crediti vari » — che al 31 dicembre 1970 compaiono per lire 2.821 milioni — si sono soffermati — come rilevato in precedenza — i Ministeri vigilanti e la Corte stessa.

Nella relazione al bilancio 1970, l'Ente ha rassicurato che « il loro rilevante ammontare non desta alcuna preoccupazione in quanto si tratta di partite che vengono quasi integralmente realizzate nei primi mesi dell'anno successivo ».

I « valori in deposito » tra i conti d'ordine si riferiscono, in genere, a depositi cauzionali costituiti da imprese appaltatrici di lavori per conto dell'Ente e da locatari d'immobili di proprietà mentre gli « effetti a garanzia » sono per la quasi totalità rilasciati da aziende editoriali che hanno ottenuto rateazioni nel pagamento dei contributi.

B) *Passività*

Nel passivo della situazione patrimoniale si rileva:

— la consistenza dei « mutui » contratti con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di case a riscatto per i giornalisti professionisti è rimasta pressoché invariata considerato che ad una diminuzione verificatasi nei primi quattro esercizi ha poi fatto seguito un nuovo mutuo contratto nel 1970;

— il « fondo assegnatari case a riscatto » — aumentato di 26,5 milioni nel quinquennio — accoglie i versamenti effettuati dai giornalisti in conto degli alloggi loro assegnati;

— il fondo ammortamento immobili si è incrementato di 1.041,2 milioni, quello dei mobili di 111,6 milioni. Nel 1966 gli ammortamenti degli immobili non sono stati calcolati in quanto le quote annuali, inizialmente previste nella misura del 3 per cento del loro valore, sono state ridotte al 2 per cento nel corso di quell'esercizio. Cosicché l'ammortamento è stato all'epoca sospeso perché la consistenza del fondo risultava già sufficiente a coprire le quote maturate secondo il nuovo criterio;

— l'accantonamento ai fondi di riserva è stato di 17.983,3 milioni nei cinque esercizi, suddivisi nel modo che segue:

	Al 1° genn. 1966	1966	1967	1968	1969	1970	Totale	Al 31 dic. 1970
Riserva tecnica	15.480,6	2.161,8	2.474,2	3.025,9	3.894,7	4.417,5	15.974,1	31.454,7
Fondo ass. I.V.S. - ass. infortuni	36,8	21,7	11,9	- 39,5	- 4,3	68,0	57,8	94,6
Case riposo giornalisti . .	350,0	—	—	—	—	—	—	350,0
Riserva generale	500,0	204,5	332,4	372,0	448,2	563,3	1.920,4	2.420,4
Oscillazione valori	226,9	—	—	—	—	31,0	31,0	257,9
	16.594,3	2.388,0	2.818,5	3.358,4	4.338,6	5.079,8	17.983,3	34.577,6

— la posta « istituzioni e fondi vari » è prevalentemente costituita dal fondo garanzia per gli eventuali casi d'insolvenza dei prestiti concessi ai giornalisti in base alle norme regolamentari.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3 — CONTO ECONOMICO

I dati relativi al Conto economico degli esercizi in esame sono raccolti nel seguente prospetto nel quale sono posti a raffronto con i dati, dello stesso conto, relativi al 1965.

CONTRIBUTI E PROVENTI	1965	1966	1967	1968	1969	1970
Contributi ass. sociali obbligatorie	5.905,4	5.958,9	7.166,1	8.124,8	9.635,7	10.787,1
Contributi assegni familiari	357,2	411,5	405,4	438,6	483,0	514,7
Contributi ass. infortuni	61,9	64,8	71,6	78,2	97,5	98,0
Reintegro conti personali	7,0	13,8	8,3	6,1	1,0	3,6
Proventi vari	42,1	48,0	43,5	48,2	62,4	87,9
Contributo legge 1° luglio 1961, n. 684	300,0	300,0	300,0	300,0	300,0	300,0
Reddito delle riserve	846,6	987,9	1.155,7	1.430,9	1.740,6	2.057,7
Entrate diverse e straordinarie	50,6	27,8	31,6	25,6	38,2	25,7
	7.570,8	7.812,7	9.182,2	10.452,4	12.358,4	13.874,7

SPESE E ACCANTONAMENTI	1965	1966	1967	1968	1969	1970
Prestazioni	4.195,7	4.828,9	5.548,9	6.065,5	6.826,2	7.484,4
Spese generali di amministrazione	397,6	435,4	505,3	557,0	638,2	728,8
Spese gestione immobili	56,9	92,2	110,7	117,8	153,8	193,9
Uscite varie	72,7	54,7	55,5	59,0	69,3	77,9
Accantonamenti	2.847,9	2.401,5	2.961,8	3.653,1	4.670,9	5.389,7
	7.570,8	7.812,7	9.182,2	10.452,4	12.358,4	13.874,7

A) Rendite

Tra i « contributi e proventi » notevole è l'aumento dell'ammontare dei contributi per le assicurazioni sociali obbligatorie passati da 5.905 milioni del 1965 a 10.787 milioni nel 1970. Tale incremento (4.882 milioni) è essenzialmente legato agli aumenti delle retribuzioni (specialmente per effetto del nuovo contratto di lavoro entrato in vigore dal 1° gennaio 1969), alla variazione del contributo integrativo dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti disposta con legge 18 marzo 1969, n. 238, nonché al maggior numero d'iscritti.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Notevole è anche l'incremento del reddito delle riserve (pari a 1.211,1 milioni di lire) da attribuire sia all'aumento del patrimonio da reddito immobiliare, sia ai maggiori interessi su titoli e depositi.

B) *Spese*

Per quanto riguarda le spese e gli accantonamenti va rilevato che per le « prestazioni » sono state erogate 7.484,4 milioni di lire nel 1970 con un incremento di 3.288,7 milioni nei confronti del 1965 allorché a questo titolo vennero spese 4.195,7 milioni di lire.

L'aumento delle spese generali e di amministrazione è pari a 331 milioni (da 397,6 milioni del 1965 a 728,8 milioni nel 1970). La maggiore incidenza sul cennato incremento è da attribuire alle spese per il personale per i miglioramenti economici e di carriera dei quali i dipendenti dell'Istituto hanno beneficiato al pari dei dipendenti di altri enti che gestiscono forme di previdenza e di assistenza.

Gli « accantonamenti » sono effettuati sull'avanzo economico lordo d'esercizio che viene ripartito tra i vari fondi (ammortamento immobili, ammortamento mobili, assicurazione infortuni, riserva generale, assegni familiari, oscillazione valori) e la riserva tecnica.

4 — NOTAZIONI CONCLUSIVE

Per trarre delle conclusioni sull'efficienza dell'Istituto è opportuno riassumere il risultato dell'attività svolta nel quinquennio, con particolare riguardo alla natura delle prestazioni, alle modalità di erogazione e alla spesa effettuata per il conseguimento dei fini istituzionali.

Va ricordato che l'Ente deve provvedere al trattamento di pensione di invalidità, vecchiaia e superstiti, all'assistenza in caso di malattia, di infortunio, di tubercolosi, di disoccupazione, alla erogazione degli assegni familiari e al trattamento infortuni.

Tra le prestazioni facoltative lo Statuto prevede: il ricovero in casa di riposo per vecchi ed invalidi; la concessione di prestiti e sussidi; di borse di studio per i figli e per gli orfani dei giornalisti; la costruzione di alloggi da cedere in affitto, con patto di futura vendita o riscatto, nonché la costituzione di altre gestioni particolari per forme previdenziali ed assistenziali non obbligatorie.

L'andamento delle entrate, delle prestazioni erogate e degli oneri sostenuti per il perseguimento dei fini istituzionali si può così riassumere.

ENTRATE

	1965	1966	1967	1968	1969	1970
Contributive	6.631,5	6.749,1	7.951,4	8.947,7	10.517,2	11.703,4
Redditi patrimoniali	846,6	987,9	1.155,7	1.430,9	1.740,6	2.057,7
Proventi vari	92,7	75,8	75,1	73,8	100,6	113,6
Totale	7.570,8	7.812,8	9.182,2	10.452,4	12.358,4	13.874,7

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prestazioni obbligatorie

	1965	1966	1967	1968	1969	1970
Pensioni I.V.S.	2.730,4	3.082,2	3.577,8	3.786,9	4.170,8	4.757,0
Liquidazioni in capitale . .	20,7	42,7	18,4	—	23,1	0,3
Liquidazione <i>una tantum</i> . .	1,0	1,8	5,8	10,5	2,2	1,7
Indennità ai superstiti . . .	67,0	44,0	46,0	58,7	49,2	51,7
Trattamento disoccupazione .	51,3	166,4	125,0	118,7	144,7	150,0
Trattamento lavoratrici madri.	3,7	6,0	4,1	3,9	6,4	15,6
Trattamento tubercolosi . . .	3,9	2,2	1,9	2,4	3,9	1,6
Assegni familiari	345,6	385,1	416,4	456,4	487,2	489,1
Assistenza malattia diretta .	68,9	76,0	84,9	101,4	126,4	165,6
Assistenza malattia indiretta .	796,9	925,5	1.137,0	1.324,8	1.586,6	1.678,2
Trattamento infortuni	51,5	39,5	55,8	113,5	96,8	24,8
Totale	4.140,9	4.771,4	5.473,1	5.977,2	6.697,3	7.335,6

Prestazioni facoltative

	1965	1966	1967	1968	1969	1970
Borse di studio	16,9	19,8	23,0	26,8	34,0	40,8
Assegni di studio	—	—	—	—	4,5	7,5
Sovvenzioni ass.li varie	37,9	37,7	34,7	36,6	65,5	70,0
Gestione Casa di riposo	—	—	18,1	24,9	24,9	30,5
Totale	54,8	57,5	75,8	88,3	128,9	148,8
Totale prestazioni obbligatorie e facoltative	4.195,7	4.828,9	5.548,9	6.065,5	6.826,2	7.484,4

Oneri strumentali

	1965	1966	1967	1968	1969	1970
Spese generali di amm.ne . . .	397,6	435,4	505,3	557,0	638,2	728,8
Spese gestione immobili . . .	56,9	92,2	110,7	117,8	153,8	193,9
Totale	454,5	527,6	616,0	674,8	792,0	922,7

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La ragioni degli incrementi e delle flessioni di talune prestazioni sono ampiamente illustrate nelle relazioni dell'Ente che accompagnano i bilanci.

Complessivamente si è registrato, nel quinquennio, un incremento di spesa di 3.195 milioni di lire per le prestazioni obbligatorie e di 94 milioni di lire per le prestazioni facoltative.

Particolare incidenza hanno avuto, tra le prime, le pensioni per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, il trattamento per la disoccupazione e l'assistenza di malattia.

Quest'ultima viene erogata nella forma indiretta. Soltanto in Roma è stato installato un centro diagnostico per l'assistenza diretta.

La spesa dell'assistenza indiretta, nei cinque esercizi in esame, raffrontata al numero delle pratiche evase, è stata la seguente.

ANNO	Numero delle pratiche	Importo erogato	Incremento %	Indici
1965	22.586	796.843.931		100
1966	23.213	925.511.555	16,15	116
1967	25.115	1.136.996.003	22,85	143
1968	27.996	1.324.763.677	16,50	166
1969	29.861	1.586.589.876	19,76	199
1970	31.889	1.678.240.880	5,78	211

Il numero degli assistibili è passato da 10.338 del 1965 a 13.828 del 1970 con un aumento di 3.490 unità. In percentuale l'incremento della spesa (111 per cento) è di gran lunga superiore a quello degli assistibili (33,7 per cento). Il che è da attribuire alla lievitazione dei costi ed in particolare, di quelli ospedalieri (6).

L'aumento della spesa dell'assistenza diretta è, invece, dovuta sia al maggior numero di prestazioni erogate sia ai miglioramenti attribuiti al personale sanitario, al quale è stato esteso, nel 1970, lo stesso trattamento previsto dagli altri enti previdenziali al proprio personale ambulatoriale (7).

Tra le prestazioni facoltative un cenno particolare merita l'istituzione della Casa di riposo di Airuno la cui spesa iniziale di 18 milioni (per 6 mesi del 1967) è salita a 30,5 milioni nel 1970. Atteso lo scarso numero dei beneficiari (appena otto ospiti fissi nel 1970 su una disponibilità di trenta posti) tale spesa non risulta proporzionata ai risultati conseguiti. Lo stesso Istituto, d'altro canto, ha palesato « perplessità sull'opportunità di proseguire in un esperimento che pure venne intrapreso con vasti consensi e lusinghiere prospettive » (8).

In relazione alle prestazioni erogate, le entrate hanno assicurato una confortante copertura come risulta anche dalla annuale ripartizione dell'avanzo economico.

Gli oneri strumentali sono rappresentati dalle spese per il personale, dalle spese di amministrazione e da quelle impiegate per la gestione del patrimonio immobiliare.

(6) « Le pubbliche amministrazioni sanitarie, infatti, stabiliscono la misura delle rette di degenza e dei compensi sanitari in piena autonomia ed in rapporto alle proprie esigenze di bilancio, per cui in questi ultimi anni l'aumento di tali voci ha assunto un ritmo vertiginoso »: relaz. dirett. gen. al bilancio 1968, pag. 61.

(7) Cfr. relaz. al bilancio 1970, pag. 53.

(8) Relaz. al bilancio 1970, pag. 60.

L'aumento degli oneri per il personale è stato determinato sia dai miglioramenti di cui hanno beneficiato i dipendenti degli enti previdenziali, sia dalle nuove assunzioni. Nel quinquennio in esame ha avuto una notevole incidenza sulle spese di amministrazione il trasferimento dell'Istituto nella nuova sede (piazza Apollodoro), e l'istituzione di nuovi uffici, tra i quali il centro meccanografico. L'aumento del personale e i nuovi strumenti operativi hanno invero contribuito ad intensificare il servizio di vigilanza sulle aziende editoriali per gli adempimenti contributivi; il che ha prodotto l'aumento del 76 per cento del gettito contributivo. Il patrimonio immobiliare è aumentato di 5.422,5 milioni; le spese di gestione di 137 milioni circa. Complessivamente, gli oneri strumentali nei confronti delle entrate sono stati, mediamente del 6,50 per cento.

Tenuto conto dei risultati conseguiti, la Corte deve, in particolare, richiamare l'attenzione dell'Ente sulla gestione della Casa di riposo di Airuno il cui deficitario andamento impone un riesame di tale forma di assistenza; trattandosi di prestazione facoltativa va anche considerata l'eventualità della sua cessazione.

L'Istituto deve, altresì, provvedere alla sollecita regolarizzazione della situazione del personale temporaneo la cui assunzione non ha avuto luogo nel rispetto dei limiti e delle modalità previsti dal regolamento.

Determinazione n. 1070

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nelle adunanze del 18 e 25 maggio 1971;

visto il testo unico 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 14 del decreto legislativo 21 novembre 1945, n. 722, che, ai fini della determinazione del trattamento economico, prevede la equiparazione del personale degli enti pubblici, a cui non sia applicabile la disciplina dei contratti collettivi di lavoro, al personale statale;

vista la legge 29 maggio 1967, n. 337;

vista la propria determinazione 19 dicembre 1967, n. 807;

ritenuto che la maggior parte degli enti pubblici predetti hanno deliberato negli anni 1969 e 1970, richiamando gli accordi intervenuti tra gli organi di Governo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori « parastatali » in data 21 maggio 1969 e 26 maggio 1970, la concessione al dipendente personale di un « acconto » di 10.000 lire mensili (per quindici mensilità) dal 1° gennaio 1969, nella maggior parte dei casi conglobato nello stipendio a decorrere dal 1° luglio 1970, e di un ulteriore « acconto » di 9.000 lire mensili (per quindici mensilità) dal 1° maggio 1970;

che, come risulta dalla nota 24 giugno 1970 n. 133377/E.I del Ministro per il lavoro e per la previdenza sociale, i suindicati miglioramenti retributivi sono a stralcio del « riassetto del trattamento giuridico ed economico del personale parastatale » per il quale « è stato ribadito il duplice indirizzo fondamentale di riconoscere il principio dell'autonomia delle condizioni retributive e del diritto alla contrattazione per il personale di cui trattasi, autonomia e contrattazione da attuarsi, come è ovvio, secondo le modalità e i limiti da definire mediante una legge-quadro », il cui disegno il Governo aveva assunto « l'impegno di presentare a breve scadenza »;

che i relativi provvedimenti concessivi hanno ottenuto, salvo eccezioni, l'approvazione, oltre che dei competenti Ministeri vigilanti, anche di quello del tesoro, tuttoché questo, in un primo momento (nota 28 luglio 1970, n. 149584), avesse espresso l'avviso che l'iniziativa della concessione di un ulteriore « acconto » di 9.000 lire mensili e del conglobamento nello stipendio del precedente « acconto » di 10.000 lire mensili, concernente il personale degli enti vigilati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale e, secondo questo, interessante « il personale di tutti gli enti pubblici non economici », fosse da concretare « mediante apposito provvedimento legislativo »;

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

che, nel frattempo, è stato attuato con decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, nn. 1077 e 1079, il riassetto giuridico ed economico del personale dipendente dallo Stato;

udito il relatore;

considerato che, secondo il fondamentale principio della sostanziale similarità delle funzioni e mansioni espletate dal personale sia dello Stato che degli enti pubblici sopra menzionati, il sistema normativo, introdotto dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 722 del 1945 e confermato dalla legge n. 337 del 1967, ispirata a criteri di carattere generale, dei quali non può escludersi l'applicazione da parte di altri enti, presenta — come la Corte ha affermato nella citata determinazione n. 807 del 1967 — i seguenti caratteri essenziali: *a)* prevede, come momento preliminare ed indispensabile per la successiva deliberazione del trattamento economico del personale degli enti stessi, l'equiparazione gerarchica di questo a quello dello Stato, « in relazione all'importanza dell'ente ed alle funzioni esercitate »; *b)* tale equiparazione configura come atto necessario, da disporsi, in difetto d'iniziativa dell'ente, con provvedimento dell'autorità di vigilanza; *c)* prescrive, in ipotesi normale, il regime di parità dei trattamenti, ammettendo solo in via derogatoria una maggiore retribuzione, fino al 20 per cento, a favore del personale degli enti considerati, sicché la relativa attribuzione deve essere assistita da idonea e motivata giustificazione; *d)* precisa, in base agli elementi innovativi introdotti dalla legge n. 337 del 1967, i criteri di calcolo e di valutazione delle componenti del trattamento economico del personale degli enti predetti al fine di compararlo con quello dei dipendenti dello Stato;

che i provvedimenti concessivi dei miglioramenti retributivi sopra cennati sono in contrasto col sistema vigente sia perché diretti — come è fatto palese dalla cennata lettera del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, che dei provvedimenti stessi rappresenta il presupposto e ne rileva la finalità — a realizzare in fatto un regime diverso da quello in atto previsto dalla legge, sia perché di questa violano le norme per quanto attiene al contenuto e alle modalità di attribuzione dei miglioramenti stessi; contrasto che si è più chiaramente delineato quando il primo « acconto » (10.000 lire mensili) è stato conglobato nello stipendio e ad esso ha fatto seguito un secondo « acconto » (9.000 lire mensili); contrasto che si è andato aggravando, da un lato, per la mancata produzione della divisata legge-quadro che, in ogni caso, avrebbe dovuto recar sanatoria della concessione degli acconti e, dall'altro, perché non sono stati adottati da parte degli enti o, in via sostitutiva, da parte degli organi di vigilanza, i provvedimenti di nuova equiparazione resisi indispensabili in seguito al riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

considerato, conclusivamente, che la grave e diffusa situazione di non conformità a legge che i descritti comportamenti e degli Enti e degli Organi di vigilanza hanno da tempo determinato non può più a lungo protrarsi ed occorre, dunque, al più presto rimuoverla adottando, nell'ambito del sistema normativo vigente, le necessarie misure, così riportando ordine nel settore e contribuendo a realizzare il « buon andamento dell'amministrazione » sancito dall'articolo 97 della Costituzione;

P. Q. M.

dichiara, a norma dell'articolo 8 della legge n. 259 del 1958, non conformi a legge i comportamenti quali risultano dalla descrizione fattane in parte motiva;

afferma la necessità di non più procrastinabili idonei interventi da parte dei competenti organi per far cessare la situazione stessa;

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ordina che copia della presente sia comunicata, a norma degli articoli 7 e 8 della legge citata, agli On.li Presidenti delle due Camere del Parlamento, all'On.le Presidente del Consiglio, all'On.le Ministro per il tesoro e agli On.li Ministri competenti, nonché a tutti gli enti pubblici, al cui personale non è applicabile la disciplina dei contratti collettivi di lavoro.

IL RELATORE

f.to Gallina

IL PRESIDENTE

f.to E. Greco

ESERCIZIO 1966

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il 26 maggio 1926 la *Gazzetta Ufficiale* pubblicava il decreto 25 marzo dello stesso anno che riconosceva la personalità giuridica all'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani.

Il 1966 ha quindi segnato il quarantesimo anniversario della costituzione dell'Ente. Quarant'anni di vita intensamente sofferta e combattuta da tutti gli uomini che si sono avvicendati alla sua guida, da tutti i giornalisti italiani che hanno lottato e lavorato per consolidare e difendere questa loro istituzione di cui vanno giustamente orgogliosi.

In questo clima, l'esigenza di garantire l'autonomia istituzionale dell'Ente, già illustrata nella relazione dello scorso esercizio, ha avuto una vasta eco — attraverso l'intervento del Presidente dell'Istituto, Ferruccio Lanfranchi — in seno al X Congresso nazionale della stampa italiana svoltosi a Venezia dal 12 al 17 settembre 1966. E un particolare significato assumono i voti congressuali della categoria che ha unanimemente riaffermato il proprio impegno a difendere con ogni mezzo l'autonomia dell'I.N.P.G.I.

Con viva soddisfazione, quindi, dobbiamo registrare le autorevoli assicurazioni fornite al riguardo da eminenti uomini di Governo, primo fra tutti il Presidente del Consiglio, On.le Aldo Moro.

Egli rispondendo a un indirizzo di omaggio inviatogli dal Presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, si è soffermato in particolare sul problema dell'autonomia dell'Ente « così importante e benemerito », esprimendo l'opinione che questa possa essere salvaguardata anche nella prospettiva di una riforma unificatrice e proprio per ragioni istituzionali che attengono alla insostituibile funzione della stampa e alla dignità della professione giornalistica.

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, Sen. Bosco, successivamente, nel corso di una riunione di studio dei direttori generali del suo dicastero per la preparazione di una serie di disegni di legge concernenti il piano quinquennale, ha voluto sottolineare la necessità di tener conto dei voti espressi dal Congresso della stampa circa i problemi previdenziali dei giornalisti e ha significativamente voluto portare tale sua direttiva a conoscenza sia dell'Istituto sia della Federazione.

In aderenza a tali autorevoli orientamenti e al deciso impegno della categoria tutta, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, nella sua tornata del 12 ottobre 1966, approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« *Uditè* le comunicazioni del Presidente Ferruccio Lanfranchi in ordine alla relazione informativa da lui tenuta al X Congresso Nazionale della Stampa Italiana;

Prende atto con vivo compiacimento della premurosa attenzione prestata dal Congresso alla illustrazione dei problemi previdenziali e assistenziali della categoria e dell'attenta e acuta sensibilità manifestata anche con interventi pervasi di profonda commozione per quanto riguarda la necessità di ribadire il buon diritto dei giornalisti italiani alla gestione autonoma dell'Istituto e l'impegno di lottare per valorizzare e difendere tale inalienabile conquista che non solo risponde alle effettive esigenze dell'esercizio professionale, ma contribuisce efficacemente a garantire la stessa libertà di stampa;

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rivolge un sincero ringraziamento alle Autorità di Governo intervenute al Congresso, le quali hanno convenuto che l'autonomia dell'Istituto salvaguarda, insieme, i legittimi interessi dei giornalisti e quelli più generali dell'informazione e della democrazia;

Esprime la più profonda gratitudine all'On. Aldo Moro, Presidente del Consiglio dei Ministri, per avere Egli, nella sede congressuale, manifestato in maniera esplicita e lusinghiera per i giornalisti, il suo fermo proponimento di sostenere la piena autonomia dell'Istituto secondo gli attuali ordinamenti e di presentare personalmente al Consiglio dei Ministri, e particolarmente al Ministro competente, le giuste ragioni della categoria;

Ringrazia il Presidente della F.N.S.I., Mario Missiroli, il quale porgendo il benvenuto dell'organizzazione sindacale agli illustri ospiti seppe motivare con nobilissime espressioni e argomenti convincenti l'ansiosa attesa dei giornalisti affinché l'autonomia dell'Istituto sia sempre salvaguardata;

Esprime un vivissimo apprezzamento al Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, Sen. Giacinto Bosco, per avere Egli già dato disposizioni agli Uffici del Ministero — secondo quanto è affermato in un telegramma dello stesso Sen. Bosco — di tener adeguato conto dei voti riguardanti i problemi previdenziali dei giornalisti nella stesura definitiva del disegno di legge riguardante il riordinamento degli Enti previdenziali ».

Se impegnativa è stata l'azione svolta a difesa dell'Ente sul piano istituzionale, non meno lo è stata — seppure meno appariscente — sul piano del mantenimento dell'equilibrio finanziario tra contributi e prestazioni.

Il 1966, sotto questo profilo, è un esercizio che va considerato con ogni attenzione: per la prima volta dal 1952, e cioè dal momento in cui l'Ente cominciò a gestire la previdenza e l'assistenza per i giornalisti professionisti in regime di sostitutività, il volume dei contributi non ha registrato aumenti rispetto all'esercizio precedente, mentre le prestazioni, legate a una dinamica che non conosce crisi né rallentamenti, hanno comportato esborsi superiori di oltre il 15 per cento rispetto al 1965.

Alla base di questo fenomeno, comune del resto ad altri settori, vi sono diversi motivi: il primo è costituito dal fatto che nel corso del 1966 non vi sono stati incrementi retributivi di natura contrattuale, mentre l'indennità di contingenza ha registrato un aumento di soli tre punti, per cui è rimasta praticamente invariata la base retributiva assoggettabile ai contributi.

A tale constatazione si affianca quella della sempre minore puntualità delle aziende editoriali nell'adempimento degli obblighi contributivi, con il conseguente rallentamento nello andamento degli incassi.

La situazione è costantemente controllata dall'Istituto il quale ha cercato di facilitare in ogni modo — pur nel rispetto della legge — la sistemazione delle inadempienze attraverso la concessione di rateazioni che in alcuni casi sono andate al di là dei 24 mesi concessi in precedenza. Tuttavia l'indebitamento, seppur notevole, può essere considerato transitorio per aziende tradizionalmente sane, per cui si spera di poter tornare alla normalità, sia pure in un periodo di tempo non troppo breve.

Ben diverse e destinate a permanere nel tempo sono le conseguenze derivanti dalla cessazione di alcune aziende — nella maggior parte dei casi di piccole dimensioni —; il recupero dei contributi in tal caso si presenta problematico e spesso impossibile nei casi di fallimento. Per l'Istituto non si tratta solo del mancato realizzo dei contributi: l'automatismo delle prestazioni determina, doverosamente, l'ammissione dei giornalisti rimasti senza lavoro al trattamento di disoccupazione per dieci mesi e la concessione dell'assistenza di malattia per un anno (il tutto naturalmente esteso ai familiari a carico), nonché la copertura del periodo inden-

nizzato mediante contributi figurativi, produttivi di effetti ai fini del diritto e della misura della pensione.

Al riguardo le cifre sono più eloquenti di qualsiasi discorso: nel 1965 sono venute a cessare, o si sono trasformate, con la conseguente riduzione del personale dipendente, 32 aziende e nel 1956, sedici, con un complesso di giornalisti pari a 183 unità, soltanto in parte riassorbite dal settore. Il numero dei casi di disoccupazione indennizzati è salito a 265, rispetto ai 194 registrati nello scorso esercizio e ai 155 del 1964.

È una situazione che va attentamente seguita e, in un certo senso, prevenuta, per limitare le possibili conseguenze negative: responsabilmente, quindi, il X Congresso nazionale della stampa ha votato, al riguardo, una mozione richiamando energicamente la responsabilità e la concreta attenzione del Governo e del Parlamento sugli attuali delicati problemi della stampa italiana.

È in questo quadro che va esaminata la posizione assunta dall'Istituto nei confronti della legge 21 luglio 1965, n. 903, la quale, come è noto, ha posto a carico degli enti che gestiscono forme sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria un contributo del 2 per cento sulle retribuzioni imponibili, a favore del « Fondo sociale » costituito presso l'I.N.P.S. In altri termini un contributo che, allo stato attuale, si aggira sui 300-320 milioni di lire all'anno.

Il bilancio tecnico dell'esercizio 1965 ha confermato, peraltro, che il disavanzo della riserva tecnica, destinata al finanziamento delle prestazioni previdenziali, ascende ad oltre 15 miliardi di lire, pari al 50 per cento dell'intera copertura mentre nei bilanci di esercizio non esistono avanzi disponibili. Pertanto, in base al disposto dell'articolo 5 della legge citata, il Consiglio di amministrazione, in data 31 maggio 1966, ha deciso di chiedere al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la temporanea cessazione dall'obbligo del versamento del contributo al « Fondo sociale » e in tal senso è stata inoltrata formale domanda, corredata della prescritta documentazione contabile e attuariale.

La presenza di tali obiettive difficoltà ha ovviamente reso difficile ma non ha arrestato l'azione del Consiglio di amministrazione tesa a un costante perfezionamento e miglioramento delle prestazioni.

In tale settore è da ricordare, anzitutto, l'avvenuta pubblicazione della legge 11 maggio 1966, n. 309, che ha perfezionato il noto accordo raggiunto con la Federazione italiana editori giornali in data 14 maggio 1965 in materia di assegni familiari per i giornalisti professionisti. L'aumento della misura del contributo e degli assegni, che decorre dal 1° gennaio 1965, è stato da tempo applicato in base ad apposita autorizzazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Con decreto ministeriale del 7 novembre, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 20 dicembre 1966, è stata approvata la delibera del Consiglio di amministrazione con la quale sono stati modificati gli articoli 8, 10 e 11 del Regolamento, estendendo il diritto alla pensione indiretta o di reversibilità in favore dei fratelli celibi e delle sorelle nubili, permanentemente inabili al lavoro, quando manchino altri aventi diritto (moglie, figli, genitori).

Nello stesso mese di dicembre, la Gazzetta ufficiale ha pubblicato il decreto ministeriale 24 ottobre 1966 recante le tabelle previste dall'articolo 17 del Regolamento per il calcolo della riserva matematica destinata alla costituzione di una rendita vitalizia reversibile pari alla pensione o quota di pensioni che spetterebbe al giornalista in relazione ad omissioni contributive non regolarizzabili per intervenuta prescrizione. Il Comitato esecutivo potrà, in tal modo, istruire e definire le numerose domande pervenute a tal fine.

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato, infine, in data 7 febbraio 1966, il Decreto ministeriale 24 novembre 1965 con il quale è stata approvata la nuova regolamentazione del trattamento di disoccupazione, già illustrata nella relazione al bilancio dello scorso esercizio.

Nel settore dell'assistenza di malattia, l'approvazione del Ministero del lavoro ha consentito di attuare sia le nuove disposizioni in materia di cure termali, deliberate dal Consiglio

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in data 16 dicembre 1965, sia l'aumento delle rette di ricovero in clinica medica, chirurgica e ostetrica, che costituisce, come è noto, un primo stralcio del provvedimento inteso a rivedere compiutamente e organicamente norme e tariffe del trattamento di malattia.

L'esigenza di adeguare le tariffe di rimborso dell'Istituto agli attuali livelli degli onorari medici era stata avvertita, fin dal suo insediamento, dal Consiglio di amministrazione il quale, a tal fine, aveva dato incarico ad una apposita Commissione di elaborare un progetto che fu approntato e sottoposto una prima volta al Consiglio stesso nel corso del 1965. Tuttavia l'accertata impossibilità di reperire la necessaria copertura finanziaria costrinse a rinviare i tempi di attuazione del provvedimento, mentre via via il problema diventava sempre più sentito e indilazionabile, anche per l'entrata in vigore del Decreto presidenziale 28 dicembre 1965, n. 1763, con il quale veniva approvata la nuova tariffa minima nazionale degli onorari per le prestazioni medico-chirurgiche che si distacca nettamente dalle tariffe 1958 degli Ordini dei medici di Roma e Milano che ancor oggi costituiscono la base del tariffario dell'Istituto, sì che a ragione il Presidente, in sede congressuale, poteva parlare di « pericolosa carenza di tutte le voci di rimborso ».

Ma anche questo problema, finalmente, può considerarsi risolto.

Il nuovo contratto di lavoro giornalistico consente, infatti, una previsione di ulteriori entrate contributive in misura tale da rendere possibile l'adozione del provvedimento e il suo inoltro al Ministero del lavoro e della previdenza sociale per la necessaria approvazione a norma dell'articolo 24 del Regolamento. Con tale prospettiva il Comitato esecutivo, in data 14 dicembre 1966, ha deliberato di « proporre al Consiglio di amministrazione, nella seduta che sarà indetta immediatamente dopo la firma del contratto nazionale di lavoro giornalistico, l'approvazione della nuova tariffa degli onorari per le prestazioni di malattia ».

L'attività della Presidenza e degli Organi di amministrazione dell'Ente, nel corso del 1966, è stata impegnata anche dalla realizzazione, a titolo sperimentale, della prima Casa di riposo per i giornalisti pensionati, che viene a completare il quadro delle attività istituzionali elencate all'articolo 3 dello Statuto.

Il Consiglio ha dovuto anzitutto proporre al Ministero del lavoro la modifica dell'attuale articolo 41 del Regolamento, la cui formulazione rispecchia la situazione esistente nel settore delle pensioni quindici anni or sono ma che oggi renderebbe praticamente impossibile l'attuazione dell'iniziativa. Contemporaneamente è stato indetto un *referendum* fra tutti i pensionati dell'Istituto, con risultati più che lusinghieri: hanno risposto 400 titolari di pensione diretta, 381 dei quali si sono dichiarati favorevoli, in linea generale, all'istituzione di una Casa di riposo; 297 pensionati hanno precisato di essere favorevoli al ricovero e di questi ben 206 hanno chiesto di essere ospitati con il coniuge. La maggioranza sarebbe disposta al ricovero soltanto per un periodo di tempo limitato, ma anche il numero di coloro che sono disposti al ricovero senza limiti di tempo è notevole (per la precisione, 102 pensionati, 72 dei quali con il coniuge).

Sulla scorta di tali premesse sono stati quindi esaminati gli aspetti finanziari e pratici del problema e si è pervenuti alla decisione — stante il carattere sperimentale dell'iniziativa — di rinunciare alla costruzione o all'acquisto di un immobile con destinazione specifica e di procedere, invece, all'affitto di un complesso immobiliare che l'Associazione Lombarda dei Giornalisti aveva acquistato alcuni anni or sono proprio a tale scopo, evitando in tal modo un cospicuo immobilizzo di fondi.

Si tratta di una grande villa, con due edifici accessori, che sorge nel comune di Airuno, nell'alta Brianza, al centro di un vasto parco riccamente alberato con ampia vista sulla valle dell'Adda.

Le comunicazioni con Milano (37 Km.) e Lecco (13 Km.) sono possibili sia attraverso la strada nazionale sia a mezzo della ferrovia, la cui stazione dista appena duecento metri.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La casa è dotata di stanze singole, per un complesso di oltre trenta posti letto, tutte con bagno privato e impianto radio autonomo; sala da pranzo e soggiorno, sala di lettura, bar, impianto TV, infermeria e tutti i servizi accessori necessari ad una comunità. Al 31 dicembre i necessari lavori di attrezzatura erano in fase di avanzata attuazione, per cui la Casa potrà entrare in esercizio nel corso del primo semestre 1967.

Date le particolari caratteristiche della categoria, si è stabilito che la gestione sarà attuata dall'Istituto in forma diretta, anche se questa soluzione risulterà in definitiva la più onerosa sotto il profilo dell'impegno e della responsabilità degli uffici dell'Ente. Consentirà, peraltro, di raccogliere una messe preziosa di esperienze che risulteranno di indubbia utilità quando — se questa prima Casa di riposo riscuoterà il successo che auspichiamo — potranno essere impostate nuove iniziative simili in altre località in modo da ripartire equamente le disponibilità dei posti a seconda delle necessità territoriali, in primo luogo quelle di Roma, che ha il maggior numero di pensionati.

Nel settore immobiliare, oltre all'attività volta al consolidamento del patrimonio attraverso l'acquisto e la costruzione di nuovi immobili da reddito, è da segnalare l'avvenuto perfezionamento del contratto di acquisto del fabbricato in Roma, Piazza Apollodoro, destinato a nuova sede dell'Istituto, per cui si è reso possibile procedere all'appalto dei lavori di adattamento che saranno ultimati entro il prossimo mese di giugno.

Il fabbricato, che ha una superficie utile coperta di 2.435 mq. e una cubatura di 9.000 metri, di cui 1.000 entro terra, a lavori ultimati disporrà di 62 stanze utili oltre ad una sala per le riunioni consiliari, sale di attesa, vasti locali per archivio, bar, centralino telefonico, abitazione portiere, 4 box per auto.

Sul piano istituzionale, mentre proseguono i lavori dell'apposita Commissione per lo studio di alcuni perfezionamenti da apportare allo Statuto dell'Ente, è da registrare l'avvenuta ricostituzione del « plenum » in seno al Comitato esecutivo attraverso l'elezione, avvenuta in data 18 febbraio, del giornalista Pio Nardacchione, già nominato consigliere, con Decreto ministeriale 7 dicembre 1965, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio 1966, in sostituzione del compianto Mario Miccio. A coprire l'incarico, rimasto vacante, di titolare dell'Ufficio di corrispondenza dell'I.N.P.G.I. per l'ottava Circoscrizione (Napoli) è stato chiamato il consigliere Adriano Falvo.

Non possiamo chiudere questa breve introduzione all'esame dei dati di bilancio dello esercizio 1966 senza ricordare il tempestivo e concreto intervento disposto dal Presidente dell'Istituto nei confronti dei giornalisti colpiti dalla disastrosa alluvione del 4 novembre 1966. Non appena pervenuta da Firenze la segnalazione dei nominativi dei giornalisti che avevano riportato danni, accertati direttamente dal titolare dell'ufficio di corrispondenza dell'Istituto, veniva disposta l'immediata corresponsione di congrui sussidi in favore di coloro che risultavano pensionati senza ulteriori mezzi di sostentamento.

Per i giornalisti danneggiati che risultavano in attività di servizio, il Consiglio di amministrazione, nella sua prima riunione utile, deliberava di concedere prestiti agevolati procedendo all'abbuono degli interessi con prelevamento dai fondi assistenziali.

Infine, in occasione delle consuete erogazioni natalizie per il tramite degli uffici di corrispondenza, veniva deciso di elevare lo stanziamento messo a disposizione dell'Ufficio di Firenze da lire 325.000 — a lire 1.000.000 —, in modo da poter sovvenire, in sede locale, ai casi più meritevoli.

Le lettere dei giornalisti fiorentini agli atti dell'Istituto costituiscono qualcosa di più di un semplice ringraziamento per tali provvide iniziative: sono la constatazione, commossa e sentita, dell'affettuosa e tangibile solidarietà della categoria nei confronti di colleghi duramente provati dalla grande calamità.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I — RENDICONTO ECONOMICO

L'esercizio 1966 ha registrato entrate per complessive lire 7.812.756.652, con un incremento limitato al 3,10 per cento rispetto all'esercizio 1965. In valore assoluto l'aumento è stato di lire 241.917.477, quasi interamente dovuto a maggiori entrate registrate nel reddito delle riserve.

Le uscite hanno comportato un incremento ben più rilevante, pari al 14,57 per cento, essendo passate da lire 4.722.884.608 a lire 5.411.208.524.

Particolarmente significativo risulta l'esame comparativo dell'andamento dei conti economici dell'ultimo quinquennio:

ANNO	Entrate	Increm. in %	Indici	Uscite	Increm. in %	Indici
1962	3.963.999.415	—	100	2.273.902.790	—	100
1963	5.387.968.540	65,62	146	2.756.060.819	21,20	121
1964	5.928.514.810	10,05	160	4.220.697.160	53,15	186
1965	7.570.839.175	27,70	191	4.722.884.608	11,89	208
1966	7.812.756.652	3,10	197	5.411.208.524	14,57	238

Considerati i risultati del 1966, l'avanzo economico è stato di lire 2.401.548.128, pari al 30,75 per cento delle entrate dell'esercizio.

Contributi

I contributi assicurativi praticamente non hanno registrato aumenti, essendo passati da lire 5.905.425.730 a lire 5.958.948.971, con un incremento limitato a lire 53.523.241, pari allo 0,90 per cento.

In tale importo sono compresi contributi relativi a esercizi precedenti, per complessive lire 360.301.349.

Al riguardo occorre precisare che, in aggiunta ai contributi iscritti in bilancio, al 31 dicembre 1966 l'Istituto risultava creditore nei confronti delle aziende editoriali di oltre un miliardo di lire per contributi assicurativi relativi all'esercizio 1966 e precedenti. Per circa 400 milioni di lire risultavano già definite le relative rateazioni; per oltre 600 milioni di lire erano in corso trattative per il perfezionamento delle convenzioni rateali.

I predetti importi, come già per gli scorsi esercizi, non figurano nei dati contabili dei contributi relativi al 1966 ma sono evidenziati soltanto attraverso registrazioni extra-contabili al fine di non influenzare i risultati dell'esercizio con partite non ancora realizzate ovvero di dubbia esigibilità. L'iscrizione in bilancio di tali somme renderebbe altresì necessaria l'istituzione di un cospicuo fondo svalutazione crediti per far fronte agli eventuali casi di insolvenza il che, nella sostanza, muterebbe di ben poco i risultati finali dell'esercizio.

L'azione degli uffici dell'Ente volta a trasformare tale ingente debito fluttuante in debito certo e, nella maggioranza dei casi, garantito anche attraverso il rilascio di effetti cambiari, è stata particolarmente laboriosa.

In vista di tale situazione, l'Istituto, inoltre, ha cercato di intensificare l'attività di vigilanza sulle aziende editoriali, in base all'articolo 14 della legge 9 novembre 1955, n. 1122, ma tale iniziativa ha incontrato non poche difficoltà.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infatti nel mese di giugno, in seguito ad alcune osservazioni di carattere generale formulate dalla Corte dei Conti circa l'illegittimità del distacco del personale di enti pubblici presso la pubblica amministrazione, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale disponeva che fosse revocato l'incarico conferito ad un nostro funzionario presso l'Ispettorato del lavoro di Roma e pertanto è venuta ad interrompersi l'attività ispettiva diretta. Nelle altre provincie, gli Ispettorati del lavoro, che in passato esercitavano la loro attività di vigilanza nel settore giornalistico avvalendosi, su autorizzazione del competente Ministero, di funzionari dello Istituto, oggi in genere tendono a fare a meno di tale collaborazione dichiarandosi in grado di provvedervi direttamente con i propri mezzi. Il che se sgrava il nostro Ente dagli oneri connessi ad un servizio ispettivo esteso su scala nazionale, rende gli accertamenti particolarmente laboriosi e talvolta aleatori anche per le particolari caratteristiche del Contratto nazionale di lavoro giornalistico.

Tale situazione dovrà indurre l'Istituto ad esaminare se la normativa introdotta nel 1955 per il controllo degli adempimenti delle aziende editoriali sia adeguata ai tempi ovvero se non sia il caso di ottenere, attraverso una legge di iniziativa ministeriale o parlamentare, l'autorizzazione ad effettuare controlli diretti, estendendo al nostro Ente i poteri già attribuiti in materia ai funzionari dell'INAIL e recentemente conferiti ai funzionari dell'INAM, con legge 24 ottobre 1966, n. 934.

Nonostante le difficoltà prospettate a Roma, nel periodo gennaio-maggio 1966, sono state effettuate direttamente 86 visite ispettive; quattro sono state le contravvenzioni elevate per omissioni contributive e due i rapporti giudiziari redatti a carico di editori che hanno contestato il rapporto di lavoro denunciato dai giornalisti interessati.

Fuori Roma, nel corso del 1966, sono state effettuate complessivamente 30 ispezioni nelle città di Catania, Verona, Macerata, Ascoli Piceno, Pesaro e Ancona.

In occasione di tali controlli sono state accertate evasioni contributive per giornalisti corrispondenti e collaboratori, per i quali si è proceduto al recupero delle contribuzioni dovute. È stata iniziata, inoltre, la regolarizzazione delle posizioni contributive di quei giornalisti che, avendo ottenuto l'iscrizione nell'Albo professionale con effetto retroattivo a causa del ritardo con il quale è stato emanato il Regolamento di attuazione della legge sull'Ordine, non erano stati assicurati all'Istituto.

Le visite ispettive hanno avuto per oggetto, infine, anche l'esatta applicazione del contratto nazionale di lavoro giornalistico del 1959 operante « erga omnes », nonché l'osservanza del contratto stesso per quanto riguarda l'obbligo di occupare giornalisti professionisti presso le redazioni. A tale riguardo è da ricordare l'importante sentenza resa, nell'aprile del 1966, dal Pretore di Vicenza il quale, pronunciandosi in materia di rapporto di lavoro giornalistico, e precisamente sull'articolo 5 del contratto 1° gennaio 1959, ha ribadito l'obbligo di riservare a giornalisti professionisti le prestazioni di carattere giornalistico nei giornali quotidiani e nelle agenzie di stampa.

I contributi per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, hanno registrato un gettito di lire 42.399.183 con un aumento di lire 8.158.820 rispetto al precedente esercizio. Attualmente si avvalgono di tale forma di assicurazione 143 giornalisti che conservano, in tal modo, la possibilità di raggiungere i requisiti minimi contributivi per il pensionamento.

I contributi assegni familiari, che la legge 11 maggio 1966, n. 309, ha provveduto a fissare nella nuova misura del 15,60 per cento sul massimale retributivo di lire 65.000 mensili, oltre un'addizionale dell'1 per cento limitata al biennio 1965-1966, hanno registrato un incremento di lire 54.353.796 essendo passati da lire 357.208.366 del 1965 a lire 411.562.162 per l'esercizio in esame.

L'aumento, che ha avuto decorrenza 1° gennaio 1965, ha potuto spiegare i suoi effetti pieni soltanto nel 1966 in quanto è stato applicato sul finire del 1965 e, pertanto, come segnalato

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nella relazione dello scorso anno, alcune aziende non hanno potuto effettuare i dovuti conguagli in tempo utile.

Quasi invariato nella sua misura il contributo contrattuale per l'assicurazione contro gli infortuni, iscritto in bilancio per un totale di lire 64.803.140 contro le lire 61.903.600 dello scorso esercizio.

Nel corso del 1966 sono state incassate, ancora, lire 13.791.681 per la copertura di periodi assicurativi riconosciuti dal Comitato esecutivo in favore di giornalisti colpiti da persecuzioni di carattere politico e razziale, in base alle norme eccezionali contenute nell'articolo 54 del Regolamento. Al riguardo si deve far presente che, a seguito della quarta riapertura dei termini per l'esercizio di tale facoltà, disposta con decreto ministeriale 2 aprile 1965, sono affluite all'Istituto altre 186 domande, cosicché il numero complessivo delle pratiche istruite a tal fine, a partire dal 1° gennaio 1953, è salito ad oltre 400. Le domande esaminate dal Comitato esecutivo nel 1966 sono state, nel complesso, 87 delle quali 76 accolte totalmente o parzialmente e 11 respinte.

Proventi vari — Contributo dello Stato

Nel 1966 sono stati realizzati proventi vari per complessive lire 47.994.013, con una maggiore entrata di lire 5.863.539 rispetto al 1965. L'aumento, relativo al maggiore importo incassato a titolo di rimborso percentuale sui medicinali, dovuto all'Istituto ai sensi della legge 4 agosto 1965, n. 692, dalle aziende produttrici e dalle farmacie, costituisce un ulteriore positivo risultato conseguito attraverso un capillare lavoro di accertamento e recupero di crediti maturati nel periodo 1959-1965.

Sono state incassate, inoltre lire 20.583.020 per penalità previste dalla legge 9 novembre 1955, n. 1122; tra queste particolare rilievo assume l'azione di rivalsa esercitata dall'Istituto nei confronti delle aziende aditoriali inadempienti, che ha comportato la trattazione di oltre 4.900 pratiche.

Il contributo che lo Stato corrisponde sull'imposta per la pubblicità sui giornali, radiofonica e televisiva, a norma della legge 1° luglio 1961, n. 684, è rimasto invariato nella misura lorda di lire 300.000.000.

Reddito delle riserve

L'accrescimento del patrimonio da reddito ha consentito di realizzare, nel corso del 1966, un introito di lire 987.877.535 con un aumento, rispetto al 1965, di lire 141.286.729, pari al 16,70 per cento. Dal seguente prospetto è possibile rilevare gli aumenti in valore assoluto e in valore percentuale delle singole voci:

TIPO DI REDDITO	1965	1966	Differenza	
			In assoluto	In %
Fitti attivi	485.506.596	563.617.283	+ 78.110.687	+ 16,09
Interessi su titoli	227.388.399	220.120.714	— 7.267.685	— 3,19
Interessi su depositi	11.596.886	37.895.810	+ 26.298.924	+ 226,77
Interessi attivi vari	122.098.925	166.243.728	+ 44.144.803	+ 36,15
	846.590.806	987.877.535	+ 141.286.729	+ 16,70

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In rapporto alle attività fruttifere, il reddito medio lordo realizzato nel 1966 risulta del 6 per cento, con una diminuzione dello 0,16 per cento rispetto al 1965. Tale contrazione è dovuta soprattutto alla diminuzione del reddito degli immobili il cui importo lordo rappresenta il 5,96 per cento del valore dei fabbricati contro il 6,32 per cento realizzato nello scorso esercizio. Al netto delle spese di gestione la percentuale scende al 4,99 per cento con una diminuzione dello 0,60 per cento rispetto al 1965.

È da tener presente, a tal fine, che numerosi immobili sono entrati in reddito nel corso del 1966, e precisamente:

- Villini *e, f, g*, in Roma - Via della Camilluccia: aprile 1966;
- Palazzine *P, R* in Roma - Via dei Giornalisti: giugno 1966;
- Villini *a, b, c*, in Roma - Via del Casaletto: novembre 1966;
- Fabbricato *A* in Napoli - Via S. Giacomo de' Capri: novembre 1966.

In rapporto a tale circostanza, la situazione degli affitti dei 792 appartamenti di proprietà al 31 dicembre 1966 si presentava come segue:

	Totale appartamenti	Appartamenti affittati	Appartamenti sfitti	Incidenza sfitti su totale
Appartamenti a reddito al 31 dicembre 1965	545	519	26	4,7
Appartamenti messi a reddito nel 1966	247	107	140	56,0
Totali	792	626	166	21,0

Naturalmente tale percentuale è puramente indicativa perché si riferisce ai soli appartamenti mentre è noto che gli stabili ad uso ufficio in Roma - Via Tito Omboni e Lungotevere Cenci, per un valore complessivo di bilancio di oltre 3 miliardi e mezzo di lire, sono completamente affittati.

Sulla base di tali elementi, si può affermare che il fenomeno di contrazione del reddito immobiliare verificatosi quest'anno dovrebbe essere transitorio in quanto legato ad obiettive situazioni di fatto destinate ad esaurirsi nel tempo. È opportuno ricordare, tuttavia, che sussistono anche altri fattori negativi, quale la proroga del regime vincolistico delle locazioni, stabilita con legge 6 novembre 1965, n. 1444, di cui non è possibile prevedere la scadenza.

Gli interessi conseguiti sui titoli di proprietà pari a lire 220.120.714, rappresentano il 5,43 per cento dei valori iscritti in bilancio. La contrazione del loro ammontare è dovuta al fatto che nel corso dell'anno si è verificata una diminuzione della consistenza dei titoli mentre nuovi investimenti sono stati effettuati proprio sul finire dell'esercizio.

In aumento sono risultati gli interessi sui depositi bancari e postali, passati da lire 11.596.886 a lire 37.895.810, in conseguenza dell'aumento della giacenza media.

Gli interessi attivi vari comprendono, come di consueto, interessi su regolarizzazioni rateali di inadempienze contributive, interessi su prestiti, su mutui ipotecari e su anticipazioni per costruzione case giornalisti.

L'incremento verificatosi in tale voce è dovuto soprattutto all'aumentato volume delle operazioni di prestito e ai nuovi mutui ipotecari somministrati ad esaurimento dei noti concorsi banditi dall'Istituto rispettivamente in data 10 novembre 1961, 1° ottobre 1963 e 15 dicembre 1964.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Entrate diverse e straordinarie

L'importo complessivo realizzato a tale titolo ammonta a lire 27.779.150 con una diminuzione di lire 22.825.170 rispetto al 1965 dovuta alla mancata iscrizione in bilancio del contributo C.O.N.I. che è, come è noto, di lire 30.000.000.

Infatti poiché persistono le difficoltà già prospettate nella relazione dello scorso anno per l'esazione di tale contributo, l'Istituto ritiene di non dover fare assegnamento sullo stesso fintanto che la questione non sarà stata completamente chiarita, pur ribadendo fermamente il proprio convincimento sulla piena legittimità della convenzione stipulata a suo tempo con il C.O.N.I.

Figurano ancora in tale categoria di entrata:

- il contributo di lire 2.500.000 che l'Ente Fiera di Milano eroga annualmente quale segno di cordiale riconoscenza nei confronti dei giornalisti italiani;
- diritti vari, per lire 7.240.887, derivanti dalla trattenuta effettuata sulle operazioni di prestito ai giornalisti;
- i capitali liquidati dall'I.N.A. alla scadenza di alcune polizze di assicurazione sulla vita dei giornalisti, stipulate in base al Regolamento vigente anteriormente al 1953;
- realizzi patrimoniali, per lire 6.232.125, risultanti dalla differenza fra il rimborso per estrazione di titoli di proprietà e il loro valore di bilancio;
- recupero prestazioni, per lire 6.219.533.

Nelle entrate varie sono compresi, infine, i diritti dovuti dalla GESCAL all'Istituto, nella sua qualità di ente collettore dei contributi dei giornalisti; il contributo versato dagli assegnatari delle case a riscatto, quale concorso alle spese di amministrazione sostenute dall'Istituto; i proventi delle prestazioni ambulatoriali a pagamento erogate dal Centro diagnostico a giornalisti privi del diritto all'assistenza di malattia.

Prestazioni

Le prestazioni erogate dall'Istituto nel corso del 1966 hanno comportato una spesa complessiva di lire 4.828.893.126, con un aumento di lire 633.202.647, pari al 15,09 per cento, rispetto al 1965. L'incremento delle singole prestazioni, in valore assoluto e in percentuale, è desumibile dal seguente prospetto:

TIPO DI PRESTAZIONE	1965	1966	Differenza	
			In assoluto	In %
Trattamento I.V.S.	2.751.074.466	3.124.865.496 +	373.791.030 +	13,58
Liquidazioni « una tantum »	1.027.500	1.783.347 +	755.847 +	73,56
Indennità ai superstiti	67.000.000	44.000.000 -	23.000.000 -	34,33
Trattamento disoccupazione	51.299.177	166.421.871 +	115.122.694 +	224,41
Trattamento lavoratrici madri	3.656.947	5.954.985 +	2.298.038 +	62,84
Trattamento tubercolosi	3.888.815	2.241.645 -	1.647.170 -	42,35
Trattamento malattie	865.777.538	1.001.513.118 +	135.735.580 +	15,68
Assegni familiari	345.604.561	385.157.404 +	39.552.843 +	11,44
Trattamento infortuni	51.534.930	39.450.000 -	12.084.930 -	23,45
Borse di studio	16.937.500	19.787.500 +	2.850.000 +	16,83
Sovvenzioni assistenziali	37.889.045	37.717.760 -	171.285 -	0,45
	4.195.690.479	4.828.893.126 +	633.202.647 +	15,09

Trattamento invalidità, vecchiaia e superstiti

Nessun provvedimento innovatore è intervenuto nel settore delle pensioni nel corso del 1966, se si eccettua quello relativo all'estensione del diritto alla pensione indiretta e di reversibilità in favore dei fratelli celibi e delle sorelle nubili superstiti del giornalista.

L'aumento di lire 373.791.030, verificatosi nella spesa, è quindi da imputare esclusivamente ai nuovi pensionamenti dell'anno ovvero a riliquidazioni delle prestazioni in dipendenza:

1) del riconoscimento, in forza dell'articolo 54 del Regolamento, di periodi assicurativi in favore di giornalisti perseguitati politici o razziali, già titolari di pensione;

2) della liquidazione di supplementi di pensione, previsti dall'articolo 13 del Regolamento, in favore dei giornalisti che abbiano continuato a contribuire in periodi successivi alla data del loro pensionamento.

Nel corso del 1966 sono state liquidate 190 nuove pensioni, così suddivise:

- 129 pensioni di vecchiaia;
- 2 pensioni di invalidità;
- 51 pensioni indirette o di reversibilità.

Sessantatre nuovi titolari di pensione di vecchiaia sono in età compresa fra il 55° e il 60° anno ed hanno potuto conseguire la pensione anticipata avendo una posizione assicurativa di almeno 240 contributi mensili.

I pensionati deceduti sono stati 63 e cioè:

- 41 titolari di pensione diretta;
- 22 titolari di pensione indiretta o di reversibilità.

In conseguenza, alla data del 31 dicembre 1966 risultavano in corso di pagamento 1.455 pensioni così suddivise:

- 926 pensioni di vecchiaia;
- 39 pensioni di invalidità;
- 490 pensioni indirette o di reversibilità.

Dei 926 titolari di pensione diretta, 235 percepiscono la pensione ridotta di un quarto in quanto continuano a prestare lavoro subordinato.

Rispetto all'esercizio 1965 il numero dei pensionati è aumentato di 127 unità così ripartite:

- 90 titolari di pensioni di vecchiaia;
- 37 titolari di pensioni indirette o di reversibilità.

L'importo della pensione media annua (diretta, indiretta e di reversibilità) risulta, con riferimento alla data del 31 dicembre 1966, di lire 2.070.000, con un aumento di lire 100.000 rispetto alla media registrata al 31 dicembre dello scorso anno.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alla stessa data la ripartizione delle pensioni per classi di importo risultava essere la seguente:

Pensioni dirette (vecchiaia e invalidità)

IMPORTO ANNUO	Numero al 31-12-1965	Numero al 31-12-1966
Fino a L. 1.000.000	57	64
Da » 1.900.001 a L. 1.200.000	34	39
» » 1.200.001 » » 1.400.000	46	48
» » 1.400.001 » » 1.600.000	59	64
» » 1.600.001 » » 1.800.000	62	62
» » 1.800.001 » » 2.000.000	69	79
» » 2.000.001 » » 2.500.000	169	177
» » 2.500.001 » » 3.000.000	121	138
» » 3.000.001 » » 3.500.000	68	72
» » 3.500.001 » » 4.000.000	50	45
» » 4.000.001 » » 4.500.000	33	38
» » 4.500.001 » » 5.000.000	27	30
» » 5.000.001 » » 6.000.000	29	39
» » 6.000.001 » » 7.000.000	24	26
» » 7.000.001 » » 8.000.000	8	13
Oltre » 8.000.000	19	31
	875	965

Pensioni indirette o di reversibilità

IMPORTO ANNUO	Numero al 31-12-1965	Numero al 31-12-1966
Fino a L. . 600.000	139	139
Da » 600.001 a L. 700.000	11	12
» » 700.001 » » 900.000	65	64
» » 900.001 » » 1.200.000	77	74
» » 1.200.001 » » 1.500.000	79	89
» » 1.500.001 » » 1.800.000	39	45
» » 1.800.001 » » 2.100.000	17	21
» » 2.100.001 » » 2.400.000	5	9
» » 2.400.001 » » 2.700.000	6	8
» » 2.700.001 » » 3.000.000	3	6
» » 3.000.001 » » 3.500.000	4	9
» » 3.500.001 » » 4.000.000	3	7
» » 4.000.001 » » 4.500.000	2	3
Oltre » 4.500.000	3	4
	453	490

Per quanto riguarda il fenomeno rilevato in passato circa l'aumento dei casi di pensionamento per invalidità, dobbiamo constatare che il numero dei nuovi pensionati è tornato a proporzioni normali mentre l'Istituto ha doverosamente disposto un nuovo accertamento di

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

carattere sanitario nei confronti di tutti coloro che risultavano titolari di pensione di invalidità da oltre tre anni. Le conclusioni di tale accertamento, tuttora in corso, saranno rese note nella relazione del prossimo esercizio.

Liquidazioni in capitale

Come è noto, in base all'articolo 5 del Regolamento, il giornalista che abbia maturato il diritto a pensione al 60° anno di età può optare per un trattamento costituito da una pensione di importo non inferiore al 50 per cento di quella spettantegli oltre alla liquidazione di un capitale, corrispondente all'eccedenza del trattamento di pensione, computato in base alla apposita tabella allegata al Regolamento.

Nel corso del 1966 si sono avvalsi di tale disposizione soltanto tre su 129 nuovi pensionati. L'importo complessivo liquidato è stato di lire 42.725.113.

Liquidazioni « una tantum »

L'articolo 4 del Regolamento prevede che il giornalista che abbia compiuto 65 anni di età senza conseguire il diritto a pensione può chiedere la liquidazione di una indennità « una tantum » pari all'importo dei contributi utili ai fini della pensione effettivamente versati in suo favore. Nel 1966 si è avuto un solo caso di liquidazione, per un importo pari a lire 1.783.347.

Indennità ai superstiti degli assicurati

In base all'articolo 11 del Regolamento, sono state corrisposte indennità per un importo complessivo di lire 44.000.000, in favore di superstiti di assicurati o pensionati deceduti.

Trattamento disoccupazione

Lo scorso anno abbiamo avuto occasione di porre in evidenza i notevoli miglioramenti apportati al trattamento di disoccupazione con Decreto ministeriale 24 novembre 1965.

La pubblicazione di tale Decreto sulla *Gazzetta Ufficiale* del 7 febbraio 1966 ne ha reso possibile l'applicazione con risultati che si concretano in una spesa di lire 166.421.871, superiore di ben 115.122.694 rispetto al 1965.

I giornalisti assistiti sono stati 254, con un totale di 291 familiari a carico, contro i 194 dello scorso esercizio. Inoltre sono stati indennizzati, in base alla delibera del Consiglio di amministrazione in data 11 novembre 1964, altri 11 casi di disoccupazione relativi a giornalisti che hanno raggiunto il requisito minimo di contribuzione attraverso il cumulo della posizione previdenziale I.N.P.G.I. con quella preesistente presso l'I.N.P.S.

Pertanto i casi di disoccupazione salgono a 265; l'importo medio erogato per ogni giornalista risulta di lire 628.007, comprensivo delle aggiunte spettanti per i familiari a carico. Nel 1965 tale importo era stato di lire 239.540.

Il numero complessivo delle giornate di disoccupazione indennizzate è stato di 97.334, di cui 47.235 per i giornalisti contribuenti e pensionati e 50.099 per i loro familiari.

Quest'anno, per la prima volta, in base al Decreto 24 novembre 1965, è necessario evidenziare i dati della gestione disoccupazione al fine di costituire, mediante l'avanzo di esercizio,

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

un apposito fondo di riserva nell'ambito della riserva generale. La consistenza di tale avanzo è così determinata:

Contributi 2,30 per cento	L.	392.816.022
Prestazioni disoccupazione	L.	166.421.871
Spese generali di amministrazione (5,57 per cento sui contributi)	»	21.879.852
		188.301.723
	Avanzo	L. 204.514.299

Trattamento lavoratrici madri

Gli enti che erogano l'assistenza di malattia, in base alla legge 9 gennaio 1963, n. 7, sono tenuti a corrispondere, in sostituzione dei datori di lavoro, il trattamento economico spettante alle lavoratrici per il periodo di assenza dal lavoro per gravidanza e puerperio. Nel corso del 1966 sono stati indennizzati 5 casi con una spesa di lire 5.954.985, superiore di lire 2.298.038 alla corrispondente spesa del 1965.

Trattamento tubercolosi

La spesa sostenuta per il trattamento contro la tubercolosi ascende a lire 2.241.645. L'esiguità di tale cifra è dovuta al fatto che essa riguarda soltanto i casi di ricovero in sanatorio dato che tutte le normali prestazioni mediche, a domicilio o ambulatoriali, sono comprese nel trattamento di malattia.

Trattamento malattie

L'importo complessivo corrisposto per l'assistenza di malattia nel corso del 1966 è stato di lire 1.001.513.118, di cui lire 925.511.555 per assistenza indiretta e lire 76.001.563 per prestazioni ambulatoriali effettuate in forma diretta presso il Centro diagnostico di Roma.

Avuto riguardo all'ultimo quinquennio, rileviamo qui di seguito gli incrementi della spesa per l'assistenza indiretta:

ANNO	Numero pratiche	Importo erogato	Aumento rispetto anno precedente	%	Indici (1961 = 100)
1962	21.809	538.332.891	116.181.580	27,52	128
1963	22.869	662.838.892	124.506.001	23,13	157
1964	21.434	710.649.498	47.810.606	7,21	168
1965	22.586	796.843.931	86.194.433	12,13	189
1966	23.213	925.511.555	128.667.624	16,15	219

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La tendenza ad una certa stabilizzazione può considerarsi consolidata per quanto riguarda il numero delle pratiche, il cui aumento, rispetto al 1965, è stato del 2,77 per cento, con una oscillazione nell'arco del quinquennio considerato di poco superiore all'8 per cento, ampiamente compensata dall'incremento del numero dei giornalisti aventi diritto alle prestazioni.

Viceversa la spesa ha ripreso il suo ritmo ascensionale solo in parte giustificato dall'aumento delle rette di degenza in clinica medica e chirurgica a partire dal settembre 1966.

Le cause di tale fenomeno possono essere individuate attraverso l'esame del seguente prospetto analitico delle prestazioni, riferito al 1965 e al 1966:

VOCI	1965		1966		Differenze	
	N.	Importo	N.	Importo	Importo	%
Visite mediche	57.506	106.963.573	56.317	107.868.020	+ 904.447	+ 0,85
Degenza in clinica chirurgica .	5.739	30.906.433	5.887	32.150.830	+ 1.244.397	+ 4,05
Degenza in clinica medica . .	11.824	72.579.592	15.110	103.863.820	+ 31.284.228	+ 43,10
Degenza in clinica ostetrica e contr. parto	1.208	10.278.086	1.060	9.300.190	— 977.896	— 9,50
Interventi chirurgici	801	53.335.093	742	63.835.160	+ 10.500.067	+ 19,70
Medicinali		195.355.962		232.934.240	+ 37.578.278	+ 19,25
Esami radiologici ed elettro- cardiografici		25.197.212		26.841.045	+ 1.643.833	+ 6,50
Esami di laboratorio		33.821.549		40.175.015	+ 6.353.466	+ 18,80
Terapia fisica e iniettiva . .		45.169.369		48.847.005	+ 3.677.636	+ 8,15
Medicina generale, pronto soc- corso e prest. varie		21.217.955		32.703.665	+ 11.485.710	+ 54,15
Contributo lenti		11.006.058		12.151.540	+ 1.145.482	+ 10,40
Cure termali	943	27.072.000	792	26.471.000	— 601.000	— 2,20
Cure marine e montane . . .	80	2.000.000	76	1.900.000	— 100.000	— 5,00
Apparecchi e protesi varie . .		6.952.950		7.182.270	+ 229.320	+ 3,30
Cure e protesi dentarie . . .		92.033.715		107.003.965	+ 14.970.250	+ 16,25
Assegni di decesso	98	19.528.330	97	19.274.500	— 253.830	— 1,30
Assistenza ambulatoriale . .		14.400.000		14.400.000	—	—
Sovvenzioni varie (erogazioni straordinarie e trattamento integrativo	510	29.026.054		38.609.290	+ 9.583.236	+ 33,00
		796.843.931		925.511.555	+ 128.667.624	+ 16,15

L'aumento più rilevante è costituito dal numero delle giornate di degenza in clinica medica passato da 11.824 del 1965 a 15.110 del 1966. La relativa spesa è passata da lire 72.579.592 a lire 103.863.820, senza considerare il connesso inevitabile aumento per gli esami di laboratorio, la medicina generale, i medicinali.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È questa una conseguenza diretta dell'accentuata tendenza a ricoverare gli infermi in clinica medica anche per accertamenti effettuabili normalmente in ambulatorio, nonché del sempre più consistente numero di pensionati ricoverati senza limite di durata, perché affetti da malattie croniche della vecchiaia.

L'Istituto, naturalmente, sta sorvegliando attentamente l'evolversi di tale situazione e, oltre a disporre una serie di controlli sanitari per accertare l'effettiva necessità dei ricoveri, ha dato corso ad una indagine volta ad acquisire dati certi sulle dimensioni e sulle cause del fenomeno al fine di predisporre misure atte al suo contenimento. In tale sede potranno essere utilizzati anche i dati risultanti da bilanci e statistiche di altri enti assistenziali, in quanto l'aumento in parola è comune a tutti i settori dell'assistenza di malattia.

Così come comune e costante risulta l'incremento dei rimborsi per medicinali il cui indice, considerando il 1961 a base 100, è salito nell'ultimo quinquennio a 288, senza il sia pur minimo accenno a una inversione o a un semplice rallentamento della tendenza.

Nel corso dell'anno, e precisamente con il 13 maggio, dopo l'approvazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sono entrate in vigore nuove disposizioni che disciplinano in maniera più rispondente alle effettive esigenze dei giornalisti l'erogazione del contributo per cure termali.

La misura del contributo, per un periodo di cura di durata non inferiore a giorni 10 ovvero a giorni 8 per i fanghi, è stata fissata in:

- a) lire 40.000 nel caso di soggiorno nella stazione di cura;
- b) lire 15.000 senza soggiorno nella stazione di cura.

Tali contributi vengono concessi unicamente per le cure effettuate presso 80 stazioni termali riconosciute dall'Istituto. In passato, come è noto, il contributo era previsto nella misura unica di lire 30.000, senza alcuna limitazione di località. Non è più richiesta la preventiva autorizzazione dell'Istituto, salvo nel caso che due componenti lo stesso nucleo familiare intendano effettuare la cura contemporaneamente presso la medesima stazione termale.

Naturalmente il giornalista è tenuto ad inviare all'Istituto la prescritta denuncia prima dell'inizio della cura e la consueta documentazione alla fine, ivi compresa la certificazione attestante il periodo di soggiorno presso la stazione termale.

La nuova normativa non ha comportato incrementi nella spesa ma anzi, come previsto, ne ha consentito una certa diminuzione: il numero delle cure è infatti sceso da 943 del 1965 a 792 del 1966. Anche a voler considerare un certo numero di prestazioni che, per inosservanza della normativa, sono state liquidate in via straordinaria su parere dell'apposita Commissione assistenza, si tratta sempre di una sensibile riduzione.

Come sempre l'Istituto ha cercato di facilitare l'accesso dei giornalisti alle cure termali ed ha stipulato, all'uopo, 81 accordi con stazioni termali e alberghi comportanti notevoli riduzioni di tariffa e altre agevolazioni.

A partire dal 4 settembre 1966 sono entrate in vigore anche le nuove tariffe di rimborso per il settore dei ricoveri in case di cura. La diaria per degenza in clinica chirurgica, medica e ostetrica è stata elevata da lire 5.000 a lire 7.000 giornaliere e sono state, inoltre, rivedute tutte le voci di rimborso connesse ai ricoveri, salvo quelle relative agli interventi chirurgici che fanno parte del nuovo tariffario attualmente all'esame del Ministero del lavoro per la necessaria approvazione.

Con il medesimo provvedimento sono state modificate anche tariffe e modalità per i ricoveri in regime di convenzione. In tal modo è stato possibile procedere alla stipula di nuove convenzioni ed al rinnovo delle numerose già disdettate dalle cliniche convenzionate per la constatata insufficienza delle precedenti tariffe in rapporto al tipo di ricovero desiderato.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Trentatré nuove convenzioni e 196 rinnovi hanno portato a 257 il numero degli istituti di cura e dei sanitari convenzionati: 113 case di cura private; 52 ospedali; 69 ambulatori; 23 medici dentisti; una rete capillare ed efficiente che copre l'intero territorio nazionale e che sarà presto integrata con altre 51 convenzioni, attualmente in corso di stipula.

Al 31 dicembre 1966 gli iscritti alla gestione malattie erano 4.638 così suddivisi:

- giornalisti contribuenti, compresi i residenti all'estero n. 3.230;
- pensionati, esclusi quelli con trattamento ridotto già compresi nel numero dei contribuenti n. 1.220;
- giornalisti disoccupati n. 188.

I familiari erano 6.083 a carico dei giornalisti e 686 a carico dei pensionati, per un totale di 6.769.

In complesso, quindi, 11.407 assistibili.

In rapporto a tali dati è possibile ricavare il costo medio di malattia riferito agli iscritti ed agli assistibili:

ANNO	Numero iscritti	Numero assistibili	Importo erogato	Media per iscritto	Media per assistibile
1962	4.043	9.736	538.332.891	133.152	55.293
1963	4.163	9.988	691.333.897	166.066	69.216
1964	4.385	10.119	777.947.058	177.411	76.880
1965	4.153	10.338	865.777.538	191.841	83.747
1966	4.638	11.407	1.001.513.118	215.936	87.798

Il costo medio per pratica di malattia, per la sola assistenza indiretta, risulta così determinato:

ANNO	Numero pratiche	Importo erogato	Media per pratica
1962	21.809	538.332.891	24.684
1963	22.869	662.838.892	28.984
1964	21.434	710.649.498	33.155
1965	22.586	796.843.931	35.280
1966	23.213	925.511.555	39.870

L'assistenza attuata in forma diretta dal Centro diagnostico di Roma ha comportato una spesa di lire 76.001.563, con un aumento di lire 7.067.956 rispetto al 1965.

L'incremento è stato determinato principalmente dalla proiezione sull'intero esercizio degli oneri per i nuovi compensi ai sanitari ambulatoriali, entrati in vigore con il 1° luglio 1965.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il numero delle prestazioni praticate presso il Centro è salito da 31.108 del 1965 a 32.241 per il 1966, come risulta dal seguente prospetto:

	1965	1966
Visite e prestazioni specialistiche	8.835	9.360
Sedute per prestazioni odontoiatriche	6.908	7.156
Radiografie (gruppi)	1.307	1.307
Sedute di terapia fisica	2.165	2.319
Terapia iniettiva e prelievi	7.097	7.345
Analisi di laboratorio	4.592	4.640
Vaccinazioni Sabin	204	114
Totale prestazioni	31.108	32.241

Nel complesso, pertanto, 1.133 prestazioni in più rispetto al 1965.

Il Centro diagnostico, alla cui gestione è preposta un'apposita Commissione presieduta dal Vice Presidente dell'Istituto Ettore Della Riccia, ha raggiunto ormai un alto grado di efficienza e incontra generalmente il pieno gradimento dei giornalisti romani e dei loro familiari. Il numero delle prestazioni ha raggiunto tuttavia un livello tale che, per molti settori specialistici, locali e orario di attività del corpo sanitario si avviano a diventare insufficienti; il problema di un eventuale adeguamento delle sue strutture, già segnalato in sede di Consiglio di amministrazione, potrà essere esaminato su un piano concreto dopo il previsto trasferimento degli uffici dell'Istituto nella nuova sede e la conseguente disponibilità di nuovi locali nel palazzo di Lungotevere Cenci.

Nel corso dell'anno il Consiglio di amministrazione ha approvato, in data 7 luglio, la regolamentazione giuridica ed economica del personale infermieristico addetto al Centro, che è stata inviata al Ministero del lavoro per la prescritta approvazione mediante Decreto ministeriale. Infine, in data 15 dicembre è stato deciso di aggiornare le tariffe delle prestazioni a pagamento che il Centro effettua nei confronti dei giornalisti pubblicisti e dei giornalisti professionisti non aventi diritto all'assistenza, portando la loro misura al 50 per cento della nuova tariffa minima nazionale degli onorari per le prestazioni medico-chirurgiche, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1965, n. 1763.

Assegni familiari

Gli assegni corrisposti nel 1966 hanno comportato una spesa di lire 385.157.404, con un aumento di lire 39.552.843 rispetto al 1965 dovuto principalmente alla nuova misura degli assegni nonché all'incremento del numero dei familiari a carico.

I giornalisti iscritti alla gestione sono 3.165, con 1.998 mogli, 3.327 figli e 339 genitori. Al 31 dicembre 1965 i giornalisti erano invece 3.125 con un carico familiare di 1.885 mogli, 3.112 figli e 311 genitori. Pertanto si è verificato un incremento, in gran parte dovuto a migliori accertamenti, di 386 familiari per i quali sono stati corrisposti i previsti assegni dalle aziende attraverso il noto sistema del conguaglio.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione della gestione, dopo il noto aumento della misura del contributo, si presenta in equilibrio, come risulta dal seguente prospetto:

Contributi	L.	411.562.162
Assegni corrisposti.	L.	385.157.404
Spese di amministrazione	»	22.924.012
		<hr/>
	»	408.081.416
		<hr/>
Avanzo	L.	3.480.746
		<hr/> <hr/>

Le spese generali di amministrazione sono state determinate applicando sulle entrate contributive la percentuale del 5,57 per cento, la stessa risultante dal bilancio generale dell'Ente.

L'avanzo, determinato in lire 3.480.746, viene portato all'apposito fondo a parziale compensazione dei disavanzi verificatisi negli scorsi esercizi.

Veramente l'applicazione dell'addizionale 1 per cento sul contributo, prevista per gli esercizi 1965 e 1966, lasciava sperare in risultati più consistenti: evidentemente ha influito in senso negativo sia l'aumento del numero dei familiari sia il ritardo nel versamento dei congruagli da parte delle aziende editoriali, connesso alle già constatate inadempienze contributive.

L'andamento della gestione, pertanto, andrà seguito con particolare attenzione nel corso del 1967 in quanto con la soppressione dell'addizionale contributiva, potrebbe verificarsi nuovamente una situazione di disavanzo.

Nel corso dell'esercizio il Comitato esecutivo dell'Istituto ha adottato alcuni provvedimenti tendenti a facilitare il conseguimento degli assegni. In data 18 febbraio veniva deciso, in analogia a quanto disposto per i genitori dall'articolo 7 del Testo unico sugli assegni familiari, di considerare invalidi i fratelli e le sorelle a carico del giornalista quando abbiano superato la normale età pensionabile, e cioè il 60° anno di età per gli uomini e il 55° per le donne.

In data 6 aprile sono stati ammessi al beneficio degli assegni familiari, ai sensi degli articoli 4 e 5 del Testo unico, i figli dei giornalisti professionisti che frequentino corsi scolastici presso le Accademie militari.

È da segnalare, infine, che nel corso del 1966 il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha concesso numerose autorizzazioni a percepire gli assegni familiari, in favore di giornalisti dipendenti da aziende editoriali aventi sede in Italia ma occupati nei paesi della Comunità Economica Europea e negli altri con i quali vigono apposite convenzioni (Gran Bretagna, Jugoslavia, Austria, Spagna, Svizzera).

Trattamento infortuni

La spesa sostenuta per l'assicurazione contrattuale contro gli infortuni è stata di lire 39.450.000 riferita a n. 9 casi liquidati.

Le risultanze della gestione sono, quindi, le seguenti:

Contributi	L.	64.803.140
Indennità liquidate	L.	39.450.000
Spese di amministrazione	»	3.609.535
		<hr/>
	»	43.059.535
		<hr/>
Avanzo	L.	21.743.605
		<hr/> <hr/>

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese generali di amministrazione sono state computate in ragione del 5,57 per cento sulle entrate contributive. L'avanzo, determinato in lire 21.743.605, viene portato all'apposito fondo iscritto in bilancio quale riserva della gestione.

Nel corso dell'esercizio l'Istituto, a norma dell'articolo 12 del Regolamento di attuazione, ha avviato 5 pratiche nei confronti di presunti responsabili civili di incidenti che hanno causato infortuni a giornalisti iscritti, per il recupero delle indennità fino a concorrenza della cifra liquidata dall'Istituto stesso.

Borse di studio

Le borse di studio conferite ad orfani e figli di giornalisti, studenti di scuole medie inferiori, superiori e corsi universitari, per l'anno scolastico e accademico 1965-1966, hanno comportato una spesa di lire 19.787.500.

In base alle norme contenute nei bandi, sono state conferite a studenti di scuole medie inferiori 103 borse da lire 35.000; a studenti di scuole medie superiori 104 borse da lire 75.000 e 5 erogazioni straordinarie da lire 37.500; a studenti di corsi universitari 36 borse di lire 150.000 e 11 erogazioni straordinarie da lire 75.000.

Inoltre, in base alla somma residua rispetto allo stanziamento complessivo di lire 20.000.000, sono state concesse 17 erogazioni straordinarie per complessive lire 875.000.

La borsa di studio intitolata al compianto giornalista Ing. Riccardo Giordano, già Presidente dell'Associazione Stampa Subalpina, è stata conferita soltanto per la metà, a titolo di erogazione straordinaria.

Sono state ancora assegnate le due borse di studio di lire 1.000.000 ciascuna per scuole post-universitarie di specializzazione, intitolate rispettivamente alla memoria della Medaglia d'Oro Manfredi Azzarita e del giornalista Pellegrino Pellicchia.

Infine, la somma di lire 250.000 residua sul fondo costituito dalla famiglia del giornalista Ferruccio Troiani, per onorarne la memoria è stata erogata al candidato risultato terzo nella graduatoria del concorso per borse di specializzazione post-universitaria.

Sovvenzioni assistenziali varie

Le sovvenzioni assistenziali varie hanno comportato una spesa di lire 37.717.760, pressoché uguale a quella sostenuta nel 1965 che fu di lire 37.889.045.

In occasione delle festività natalizie il Consiglio di amministrazione ha infatti disposto, come per gli scorsi anni, la corresponsione di una erogazione straordinaria di complessive lire 1.800.000 nei confronti delle vedove di giornalisti non aventi diritto a pensione, beneficiarie dell'assegno facoltativo mensile. Quest'ultimo, nel corso dell'anno, ha comportato una spesa di lire 21.600.000.

Inoltre è stato rinnovato lo stanziamento per sussidi a carattere straordinario da corrispondere a vedove e disoccupati per il tramite degli Uffici regionali di corrispondenza, con una spesa complessiva di lire 5.370.000, superiore di lire 675.000 a quella sostenuta nel precedente esercizio per effetto dell'aumento apportato allo stanziamento dell'Ufficio di Firenze nell'intento di intervenire concretamente nei confronti dei giornalisti colpiti dall'alluvione del novembre scorso.

Su parere dell'apposita Commissione assistenza sono stati, infine, corrisposti, in base all'articolo 42 del Regolamento, sussidi vari per complessive lire 8.072.760 mentre a valere sul fondo costituito dal Presidente mediante rinuncia alla sua indennità di rappresentanza sono state assegnate 76 sovvenzioni per un importo complessivo di lire 3.560.000.

Spese generali di amministrazione

Le spese generali di amministrazione del 1966 assommano a lire 435.385.550 e rappresentano il 5,57 per cento delle entrate. Nel 1965 la spesa fu di lire 397.603.921, con una incidenza del 5,25 per cento.

Pertanto, si è registrato un aumento di lire 37.781.629 in valore assoluto e dello 0,32 in percentuale, interamente dovuto alle maggiori spese sostenute per il personale dipendente in quanto gli aumenti previsti dalla delibera di allineamento del trattamento economico con quello del personale degli enti similari sono stati riconosciuti per intero soltanto dal 1° gennaio 1966.

La spesa per il personale incide attualmente per il 4,24 per cento sulle entrate; poco più dell'1 per cento è l'onere per tutte le altre spese di carattere generale inerenti al funzionamento degli uffici.

In materia di personale il Consiglio di amministrazione ha adottato, nel corso del 1966, una serie di provvedimenti e proposte.

Innanzitutto, in data 7 aprile, sono stati approvati i risultati dei concorsi per titoli ed esami, banditi in data 8 luglio 1965 fra il personale in servizio presso l'Istituto alla data del 9 aprile 1964, mediante i quali sono stati conferiti 3 posti di Consigliere di 3^a classe della carriera direttiva, 2 posti di Vice Segretario della carriera di concetto, 4 posti di Applicato aggiunto della carriera esecutiva e 6 posti di Inserviente della carriera ausiliaria.

Il 31 maggio il Consiglio ha approvato una delibera con la quale ha proposto al Ministero del lavoro la integrazione e la modifica della misura di alcune indennità per mansioni particolari previste nella tabella F allegata alla propria precedente delibera dell'8 luglio 1965. Contemporaneamente avanzava la proposta di estendere al personale dell'Ente i miglioramenti di carattere normativo già concessi al personale di altri enti similari, ma il Ministero del lavoro non ha ritenuto di potervi aderire per questioni di carattere generale inerenti all'evoluzione in corso dei principi che regolano il rapporto di pubblico impiego.

In data 15 dicembre sono stati approvati i bandi relativi ai concorsi interni per la promozione alla qualifica di Capo servizio della carriera direttiva e di Primo segretario della carriera di concetto, così come previsto dagli articoli 26 e 29 del Regolamento.

Infine, sempre in data 15 dicembre, il Consiglio di amministrazione ha deciso di proporre al Ministero del lavoro di attribuire al personale dipendente, a decorrere dal 1° gennaio 1967, l'indennità integrativa speciale mensile di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324.

Peraltro l'approvazione di tale delibera è subordinata alla soluzione del noto e complesso problema insorto in materia di retribuzione spettante al personale degli enti previdenziali — attualmente all'esame del Parlamento — a seguito della declaratoria di illegittimità pronunciata dalla Corte dei Conti circa la misura di tali retribuzioni che supererebbero di oltre il 20 per cento quelle del personale statale di qualifica e carriera equiparabili, in violazione dell'articolo 14 del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722.

Spese gestione immobili

Le spese per la gestione degli immobili di proprietà hanno raggiunto l'importo di lire 92.221.722 con un aumento, rispetto al 1965, di lire 35.304.177. La loro incidenza sul valore degli immobili in reddito al 31 dicembre 1966 è dello 0,85 per cento, mentre per lo scorso anno fu dello 0,70 per cento.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'incremento è dovuto principalmente a due motivi: il primo è costituito dal fatto che per gli immobili recentemente entrati in reddito l'Istituto deve provvedere, nella stagione invernale, alla gestione del riscaldamento anche se gli appartamenti non sono tutti occupati e, pertanto, una notevole quota delle relative spese resta a carico dell'Ente specialmente quando gli immobili vengono posti in reddito all'inizio o nel corso della stagione invernale. Questo si è verificato, in particolare, per i fabbricati in Napoli, Via S. Giacomo de' Capri e per i villini in Roma, Via del Casaletto e Via della Camilluccia.

Il secondo motivo è costituito dal fatto che le spese per la gestione degli immobili di proprietà in Napoli, affidati all'amministrazione della Società Fiduciaria Immobiliare, comprendono anche gli oneri per il personale amministrativo; oneri che per gli stabili gestiti direttamente dall'Istituto rientrano fra le spese generali di amministrazione.

Inoltre è da tener presente che alcuni degli immobili in Roma, Via dei Giornalisti, di non recente costruzione, hanno richiesto e richiedono onerosi lavori di manutenzione la cui spesa non è valutabile né in rapporto al valore dei fabbricati, iscritti in bilancio al prezzo di acquisto, né in rapporto al reddito che risulta compresso per effetto del blocco delle locazioni.

Altre uscite

Tale categoria di uscite, che ha comportato una spesa di lire 54.708.126 con una diminuzione di lire 17.964.537 rispetto al 1965, si riferisce:

— ai contributi dovuti, in forza di legge, agli Istituti di patronato e all'Opera nazionale pensionati d'Italia;

— al contributo dovuto all'Ufficio fiduciario degli Enti mutualistici per le operazioni inerenti al recupero degli sconti sui medicinali, nonché alle spese relative alla contabilizzazione degli sconti medesimi attraverso un Centro meccanografico;

— ai diritti erariali trattenuti dallo Stato in sede di pagamento del contributo annuo previsto dalla legge 1° luglio 1961, n. 864;

— agli interessi passivi sui mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione di alloggi per i giornalisti professionisti.

Accantonamenti alle riserve

La differenza fra le entrate e le uscite dell'esercizio 1966 presenta un saldo attivo di lire 2.401.548.128, di cui si propone la seguente ripartizione tra i vari fondi patrimoniali:

L.	2.161.809.478	alla Riserva tecnica dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti;
»	21.743.605	al Fondo assicurazione infortuni, quale avanzo della relativa gestione;
»	204.514.299	alla Riserva Generale, per la costituzione del fondo garanzia dell'assicurazione contro la disoccupazione;
»	3.480.746	al Fondo assegni familiari, quale avanzo della relativa gestione;
»	10.000.000	al Fondo ammortamento mobilio;

L. 2.401.548.128 in totale.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

II. — SITUAZIONE PATRIMONIALE

Alla data del 31 dicembre 1966 il complesso delle attività patrimoniali dell'Istituto è di lire 20.819.499.025, così distribuito nelle diverse forme di investimento:

VOCI	1962	1963	1964	1965	1966
Disponibilità finanziarie . .	25,42 %	11,07 %	0,91 %	2,95 %	5,20 %
Immobili	30,20 %	41,92 %	52,94 %	56,82 %	55,45 %
Titoli	27,36 %	30,95 %	27,03 %	21,77 %	19,90 %
Mutui ipotecari	—	—	2,24 %	3,86 %	4,67 %
Partite diverse	17,02 %	16,06 %	16,88 %	14,60 %	14,78 %
	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %

Come è dato rilevare la situazione non si discosta di molto da quella registrata nel 1965, salvo per quanto riguarda le giacenze nei c/c bancari e postali che, attraverso un movimento complessivo in entrata e in uscita di oltre 32 miliardi e 700 milioni di lire, hanno raggiunto una consistenza di lire 1.083.729.597 di cui lire 456.375.000 in conti vincolati. Peraltro le eccedenze di tali depositi rispetto alle effettive necessità di cassa sono destinate alla copertura degli investimenti immobiliari in corso, per cui è da prevedere un rapido ritorno a valori normali.

Lo sviluppo dell'attività nel settore immobiliare, in attuazione del programma di investimenti deliberato a suo tempo dal Consiglio di amministrazione, ha portato la consistenza del patrimonio immobiliare a lire 11.544.583.343, con un complesso di nuovi investimenti effettuati nell'anno pari a lire 1.202.699.724.

Rispetto al 1962, anno di inizio del programma, possiamo rilevare il seguente notevole incremento:

ANNO	Immobili	Indici (1962=100)
1962	3.281.717.605	100
1963	6.137.502.464	187
1964	8.402.515.123	256
1965	10.341.883.619	315
1966	11.544.583.343	351

In particolare, nel corso del 1966, è stato perfezionato l'acquisto di una autorimessa in Napoli, Via S. Giacomo de' Capri, sulla quale insistono i fabbricati già di proprietà dell'Istituto. Tale acquisto era stato deciso fin dal 10 marzo 1964 ma il suo perfezionamento è stato irrvato ad ultimazione dei lavori di costruzione del locale. La spesa è stata di lire 10.000.000.

Sempre in Napoli, Via S. Giacomo de' Capri, si è proceduto all'acquisto di un fabbricato per abitazioni, già interamente affittato, costruito in ederenza ad altri fabbricati di proprietà dell'Istituto. L'immobile è stato acquistato al prezzo di lire 198.000.000 mentre il prezzo inizialmente richiesto dal venditore era stato di lire 217.600.000. La perizia che l'Istituto chiede preventivamente all'Ufficio tecnico erariale, ha stimato l'immobile in lire 203.500.000.

In base agli appalti già conferiti, nel corso del 1966 è stata ultimata la costruzione di tre villini in Roma, Via del Casaleto e di cinque villini ed una palazzina in Roma, Via della Camilluccia.

In particolare per il complesso immobiliare in Via del Casaleto, entrato in reddito nel novembre 1966, sono stati aggiudicati e portati a termine gli appalti scorporati per la fornitura di porte retrattili e armadi guardaroba, nonché per i lavori di giardinaggio.

Sono stati, infine, approvati i certificati di collaudo per le palazzine « L » e « Q » in Roma, Via dei Giornalisti nonché per i fabbricati B-C-D-E in Napoli, Via S. Giacomo de' Capri.

Naturalmente per tutti gli immobili entrati in reddito sono stati predisposti dagli uffici ed approvati dal Comitato esecutivo i relativi piani di affitto.

Il palazzo destinato a nuova sede dell'Istituto in Roma, Piazza Apollodoro, il cui contratto di acquisto è stato perfezionato nel maggio 1966, alla data di stesura della presente relazione può dirsi ormai ultimato.

Nel corso dell'esercizio per l'esecuzione dei lavori di sistemazione generale del fabbricato, sono state esperite le gare di appalto in conformità alle previsioni progettuali approvate dal Consiglio di amministrazione che aveva autorizzato, a tal fine, una spesa di lire 165.000.000.

Le gare riguardavano le opere murarie, aggiudicate all'Impresa Gustavi Passi di Roma; gli impianti di condizionamento, riscaldamento e igienico-sanitario, aggiudicati alla Società Aerimpianti di Milano, gli impianti elettrici, telefonici e interfonici, aggiudicati alla Ditta Giuseppe Nobili di Roma; l'impianto di due ascensori, aggiudicato alla Società Sabiem di Bologna; la riparazione e la sistemazione degli infissi esistenti, aggiudicati alla Ditta Antonio Cucinotta di Roma.

I lavori di demolizione e di smontamento delle strutture non utilizzabili nella prevista sistemazione del fabbricato erano stati in precedenza aggiudicati all'Impresa T.M.T. di Roma, salvo un piccolo lotto dell'importo di lire 1.900.000 che è stato eseguito in economia per motivi connessi ad un più sollecito inizio dei lavori di adattamento.

La consistenza del portafoglio titoli, che al 31 dicembre 1965 era di lire 3.963.022.509, risulta aumentata a lire 4.141.709.634, per un capitale nominale di lire 4.259.949.600. Nel corso dell'anno sono state effettuate nuove sottoscrizioni per complessive lire 381.425.000. Sono stati venduti titoli per lire 104.630.000, mentre sono state rimborsate mediante estrazione obbligazioni per complessive lire 98.107.875.

Il mobilio ha raggiunto la consistenza di lire 74.875.364, al lordo delle quote di deperimento iscritte nel passivo, attraverso nuovi acquisti per lire 9.210.262 riguardanti in particolare il rinnovo di due auto di servizio e la permuta delle macchine da scrivere e calcolatrici in dotazione agli uffici mediante un particolare contratto stipulato con la Società Olivetti.

Le vendite, per lire 430.000, riguardano un'auto Fiat 1100 ceduta alla Fiat.

I mutui ipotecari presentano un saldo di lire 973.432.493. Nel corso dell'esercizio sono state incassate rate in conto capitale per lire 18.756.541, mentre sono stati concessi nuovi mutui per lire 290.375.000.

Come è noto l'Istituto, nel corso del 1965 e 1966, non ha bandito nuovi concorsi per la concessione di mutui ipotecari; tuttavia i giornalisti possono sempre conseguire mutui da parte della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e del Monte dei Paschi di Siena, in base alle convenzioni stipulate a suo tempo.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le anticipazioni ai giornalisti ammontano a lire 816.891.387. Nel corso dell'anno sono stati concessi 795 nuovi prestiti per lire 803.878.075 e sono state incassate rate di rimborso per lire 714.581.455.

Il conto Case per giornalisti presenta un saldo finale di lire 379.161.417, attraverso un movimento di lire 21.801.443 in entrata e lire 36.640.839 in uscita.

Nel corso dell'esercizio otto giornalisti, avvalendosi del disposto dell'articolo 3 del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 1029, hanno provveduto al riscatto dell'alloggio avuto in assegnazione. L'importo dei valori di riscatto dovrà essere investito dall'Istituto per far fronte alle rate d'ammortamento dei mutui trentacinquennali stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti.

Per la costruzione in Trieste, da assegnare in locazione con patto di futura vendita a giornalisti professionisti ivi residenti, è stato definitivamente risolto il problema della permuta dell'area di Via Cappello con altra area in zona Cologna di proprietà del Comune di Trieste. Si è inoltre provveduto alla nomina dell'ingegnere progettista e direttore dei lavori, su segnalazione della locale Associazione stampa. Il progetto prevede la costruzione di quattro villini, per complessivi 16 appartamenti, su una superficie di 3.200 mq.

È da tener presente che le assegnazioni di questi alloggi non potranno più essere eseguite direttamente dall'Istituto in quanto, con decreto presidenziale del 23 maggio 1964, n. 655, è stato stabilito che l'assegnazione degli alloggi economici e popolari costruiti con il concorso o il contributo dello Stato è di esclusiva competenza di una apposita Commissione provinciale, la cui composizione è disciplinata dall'articolo 10 del decreto stesso.

Le annualità di Stato si sono ridotte a lire 5.591.146 per l'avvenuto rimborso delle rate relative all'esercizio 1966 per complessive lire 2.605.580.

I crediti vari ammontano a lire 1.386.612.543 e sono costituiti, in gran parte da contributi, fitti, interessi e proventi vari rimasti da incassare alla data del 31 dicembre.

L'importo di lire 221.653.122 indicato sotto la voce risconti attivi riguarda prestazioni e spese erogate nel corso del 1966 ma di competenza dell'esercizio 1967.

I valori in deposito, per complessive lire 191.258.979, riguardano depositi cauzionali di affittuari e di imprese appaltatrici.

Le passività risultanti dalla Situazione patrimoniale ammontano a complessive lire 800.365.490 e riguardano:

— mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per lire 233.651.223, inerenti alla costruzione di case a riscatto per i giornalisti professionisti nell'ambito delle disposizioni di legge per l'edilizia economica e popolare;

— fondo assegnatari case a riscatto per lire 107.499.240, relativo ai versamenti effettuati dai giornalisti per il riscatto degli alloggi loro assegnati;

— debiti vari per lire 359.393.731 costituiti da prestazioni, spese e contributi vari rimasti da pagare alla data del 31 dicembre;

— risconti passivi per lire 5.100.455, relativi ad incassi di competenza del 1967, realizzati nel corso del 1966;

— lire 86.064.195 per fondo previdenza e quiescenza impiegati;

— lire 8.656.646 per istituzioni e fondi vari.

Passando ad esaminare la consistenza dei diversi fondi di riserva, che ascende a complessive lire 19.827.874.556 dopo gli accantonamenti di fine esercizio illustrati nel rendiconto economico, rileviamo che la riserva tecnica ammonta a complessive lire 17.642.380.724.

Il fondo assicurazione infortuni passa da lire 36.853.190 a lire 58.596.795 mediante l'accantonamento dell'avanzo di gestione determinato in lire 21.743.605.

Invariato nella misura di lire 350.000.000 il fondo case di riposo giornalisti mentre la riserva generale aumenta da lire 500.000.000 a lire 704.514.299 per effetto della costituzione

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del fondo integrativo di garanzia per l'assicurazione contro la disoccupazione, istituito con decreto ministeriale del 24 novembre 1965. A tale fondo devono essere devoluti gli avanzi del contributo disoccupazione, dopo aver assolto gli impegni per le prestazioni e per le spese di amministrazione della gestione, calcolate in proporzione al gettito contributivo e diminuite dell'interesse legale calcolato sulla consistenza del fondo stesso all'inizio di ciascun esercizio.

Naturalmente tale disposizione cautelativa potrà essere riveduta allorché il fondo di riserva avrà raggiunto una consistenza tale da garantire, in ogni caso, eventuali squilibri della gestione.

Il fondo assegni familiari risulta aumentato da lire 39.158.308 a lire 42.639.054 dopo l'accantonamento dell'importo di lire 3.480.746 costituito dalla differenza attiva risultante a chiusura della gestione.

Nessun accantonamento viene effettuato, per quest'anno, al fondo ammortamento e manutenzione straordinaria immobili che risulta, pertanto, di lire 772.817.844, con una diminuzione di lire 640.000, rispetto al 31 dicembre 1965, per effetto del pagamento del saldo di lavori di manutenzione straordinaria effettuati per alcune palazzine in Roma - Via dei Giornalisti.

La decisione, condivisa anche dal Collegio sindacale dell'Istituto, scaturisce dall'opportunità di ridimensionare il piano di ammortamento degli immobili in base alle effettive esigenze e sulla scorta dei procedimenti seguiti in materia dagli enti simili. L'ammortamento, inizialmente previsto mediante quote annuali del 3 per cento, viene ridotto al 2 per cento e pertanto sospeso fino a quando l'attuale consistenza del fondo sarà in grado di coprire le quote maturate secondo il nuovo criterio.

Il fondo ammortamento mobilio ascende a lire 30.000.000, dopo il nuovo accantonamento di lire 10.000.000; invariata, rispetto al 31 dicembre 1965, la consistenza del fondo oscillazione valori.

Concluso in tal modo l'esame dell'attività dell'Istituto nel corso del 1966, possiamo cercare di formulare alcune considerazioni.

Innanzitutto, tornando ai risultati economici dell'esercizio, dobbiamo riconoscere che essi non sono al livello degli scorsi anni anche se da tale constatazione non è lecito trarre conclusioni pessimistiche.

Il mancato incremento delle retribuzioni, le difficoltà di alcune aziende ad un puntuale adempimento degli obblighi contributivi ed una certa pesantezza nel settore dell'occupazione — che abbiamo indicato quali cause di tale situazione — sono fenomeni destinati ad esaurirsi nel tempo. Il primo, anzi, è già superato attraverso la stipula del nuovo contratto nazionale di lavoro giornalistico che, a partire dal 1° gennaio 1967, prevede aumenti retributivi nella misura minima del 7,50 per cento.

D'altra parte la qualità delle prestazioni erogate dall'Istituto ha raggiunto un livello notevole e adeguato alle particolari esigenze della categoria, tale, comunque, da non richiedere nell'immediato futuro ulteriori impegni finanziari, fatta eccezione per il problema, attualmente in corso di esame, relativo alla rivalutazione biennale delle pensioni.

Durante l'attuale gestione, a partire dal giugno del 1964, sono stati infatti adottati numerosi provvedimenti che hanno interessato tutte le prestazioni.

Dopo il miglioramento del trattamento di pensione (revisione in base agli indici ISTAT per il biennio 1962-1964; aumento dal 15 al 25 per cento delle pensioni liquidate con i vecchi criteri), si sono avuti ancora l'aumento della misura degli assegni familiari, la nuova disciplina delle cure termali, la revisione delle rette di degenza in clinica medica e chirurgica, la radicale trasformazione dell'indennità di disoccupazione e il miglioramento delle prestazioni dell'assicurazione infortuni. A breve scadenza, inoltre, saranno approvate le nuove tariffe di rimborso per l'assistenza malattie mentre potrà entrare in funzione la prima Casa di riposo per giornalisti pensionati.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Una serie ininterrotta di nuove iniziative, miglioramenti economici e perfezionamenti normativi che ha investito — come è dato constatare — tutti i settori di attività dell'Istituto.

Particolare compiacimento possiamo trarre, ancora, dalle nuove realizzazioni nel settore immobiliare che non costituiscono, come alcuni credono, uno storno di fondi dalle gestioni previdenziale e assistenziali ma rappresentano il necessario e doveroso investimento in beni reali della riserva tecnica destinata alla copertura delle prestazioni dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti. Nel corso del 1967 sarà ulteriormente sviluppata tale attività che prevede anche il completamento della nuova sede dell'Istituto e l'immediata entrata in reddito dei locali attualmente occupati dagli uffici nel fabbricato di Lungotevere Cenci.

Sul piano organizzativo si va concretando una revisione delle strutture degli uffici dell'ente e il perfezionamento dei sistemi di lavoro attraverso l'entrata in funzione del centro meccanografico.

Anche il 1966, quindi, è stato un anno positivo, denso di iniziative e realizzazioni dovute all'impegno della Presidenza e del Consiglio di amministrazione e al diligente lavoro del personale tutto dell'Istituto.

L'attività dell'Istituto è stata, come sempre, affiancata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale e dal Collegio sindacale dell'Ente: a tutti vada il nostro più sentito ringraziamento nella certezza che tale cordiale collaborazione continuerà, intensa e proficua, per la tutela degli interessi previdenziali e assistenziali della categoria.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'esercizio 1966 presenta i seguenti risultati economici complessivi:

Entrate

— per contributi	L.	6.749.105.954	
— per redditi patrimoniali	»	987.877.535	
— per proventi vari	»	75.773.163	
		<hr/>	L. 7.812.756.652

Uscite

— per prestazioni	L.	4.828.893.126	
— per spese generali ed altre	»	490.093.676	
— per gestione immobili	»	92.221.722	
		<hr/>	» 5.411.208.524

La comparazione dei risultati di questo esercizio con quelli del precedente pone in rilievo che l'espansione delle uscite non è stata bilanciata da un eguale incremento delle entrate.

Infatti mentre le entrate sono passate da lire 7.570.839.175 del 1965 a lire 7.812.756.652 del 1966 con un incremento di lire 241.917.477 pari al 3,1 per cento, le uscite hanno registrato un aumento di lire 688.323.916, pari al 14,5 per cento, essendo salite da lire 4.722.884.608 a lire 5.411.208.524.

L'incremento delle entrate è da attribuire in misura preponderante ai redditi patrimoniali, (lire 987.877.535 del 1966 contro lire 846.590.806 del 1965), mentre pressoché stazionarie sono risultate le entrate contributive delle assicurazioni obbligatorie.

Quasi dimezzate sono state le entrate straordinarie per la sospensione dell'iscrizione in bilancio del contributo del CONI, in attesa della soluzione della nota controversia.

Fra le uscite assumono particolare rilievo l'onere sostenuto per le pensioni, salito da lire 2.730.350.446 a lire 3.082.140.383, con un incremento di lire 351.789.937 pari al 12,88 per cento; l'assistenza di malattia, che ha registrato un aumento di lire 135.735.580 pari al 15,67 per cento; il trattamento per disoccupazione, con una spesa di lire 166.421.871 contro lire 51.299.177 del 1965.

Anche nel settore degli assegni familiari si è verificato un sensibile incremento dell'onere per effetto dell'entrata in regime pieno degli aumenti negli assegni per i familiari a carico. Poiché la maggiore entrata che si è realizzata con l'applicazione dell'addizionale dell'1 per cento è stata inferiore al previsto, la gestione va attentamente seguita anche perché il periodo di validità dell'addizionale è venuto a cessare con il 31 dicembre 1966.

Le spese generali di amministrazione hanno subito un modesto incremento, essendo passate dal 5,25 per cento del 1965 al 5,57 per cento delle entrate dell'esercizio in esame, riscontrabile nelle spese per il personale, essendosi data efficacia piena alla delibera di allineamento economico.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'espansione delle uscite in misura maggiore delle entrate ha determinato una contrazione dell'avanzo economico, concretatosi in lire 2.401.548.128 contro lire 2.847.954.567 del 1965, la cui ripartizione viene così proposta:

L.	2.161.809.478	alla Riserva tecnica;
»	204.514.299	alla Riserva generale per la costituzione del fondo garanzia per la gestione disoccupazione;
»	21.743.605	al Fondo assicurazione infortuni;
»	3.480.746	al Fondo assegni familiari;
»	10.000.000	al Fondo ammortamento mobilio.

L. 2.401.548.128

Non viene proposto alcun accantonamento al Fondo ammortamento immobili ritenendosi sufficiente, allo stato attuale, la copertura già effettuata.

Per effetto dei risultati di gestione, la Situazione Patrimoniale al 31 dicembre dell'esercizio in esame si presenta come segue:

Attività

— Beni immobiliari	L.	11.544.583.343	
— Beni mobiliari	»	7.475.391.038	
— Partite diverse	»	1.799.524.644	
			L. 20.819.499.025

Passività

— Riserve gestioni assicurative	L.	16.406.582.744	
— Fondi patrimoniali vari	»	1.114.464.525	
— passività diverse	»	896.903.628	
— avanzo economico d'esercizio	»	2.401.548.128	
			» 20.819.499.025

Agli investimenti immobiliari, che sono stati di lire 1.202.699.724 pari alla metà dell'accantonamento alla Riserva tecnica, si sono accompagnati nuovi investimenti mobiliari per lire 1.107.065.903 che, pur essendo soddisfacentemente produttivi di reddito, non garantiscono pienamente il valore reale della Riserva tecnica, in un sistema di pensione a copertura di capitali, quale è quello adottato dall'Istituto.

In particolare, rispetto all'esercizio 1965, è aumentata la consistenza delle disponibilità finanziarie, passate da lire 573.279.976 a lire 1.083.729.597, dei titoli obbligazionari, il cui valore è salito a lire 4.141.709.634, e dei mutui ipotecari, che hanno raggiunto la cifra di lire 973.432.493.

Il rapporto fra il patrimonio immobiliare e la Riserva tecnica, che nel precedente esercizio era del 66,78 per cento, al 31 dicembre 1966 è sceso al 65,43 per cento.

Le partite diverse comprendono crediti per lire 1.386.612.543, di cui lire 971.896.865 per contributi assicurativi relativi al 1966 ed anni precedenti, che risultano realizzati alla data della presente delibera.

Va però tenuto presente che sono in corso ulteriori accertamenti contributivi per circa un miliardo di lire, che, analogamente a quanto praticato da altri enti previdenziali, non sono stati iscritti in bilancio sia per non alterare i risultati finali di gestione, in considerazione delle difficoltà di accertamento e di realizzo che essi presentano, sia perché il contributo assicurativo può essere accreditato ai conti individuali, ai fini delle prestazioni pensionistiche, solo in quanto riscosso.

Fra le passività quasi inalterata risulta la esposizione debitoria, mentre i fondi di riserva risulteranno incrementati in seguito agli accantonamenti di esercizio.

Il Collegio Sindacale, che nel corso dell'esercizio ha seguito l'andamento della gestione ed ha effettuato periodiche verifiche alla contabilità, attesta che i dati esposti in bilancio corrispondono alle risultanze contabili, dà parere favorevole all'approvazione dello stesso e concorda sulla proposta di ripartizione dell'avanzo.

Roma 22 maggio 1967

BILANCIO

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE

ATTIVITÀ	Saldo al 1° gennaio	Variazioni in più	Variazioni in meno	Saldo al 31-12-1966
1) Disponibilità finanziarie	537.279.976	16.642.804.828	16.096.355.207	1.083.729.597
2) Immobili	10.341.883.619	1.202.699.724	—	11.544.583.343
3) Titoli	3.963.022.509	381.425.000	202.737.875	4.141.709.634
4) Mobilio - attrezzature	66.095.102	9.210.262	430.000	74.875.364
5) Mutui ipotecari	701.814.034	290.375.000	18.756.541	973.432.493
6) Anticipazioni ai giornalisti	727.594.767	803.878.075	714.581.455	816.891.387
7) Case per giornalisti	364.322.021	36.640.839	21.801.443	379.161.417
8) Annualità di Stato	8.196.726	—	2.605.580	5.591.146
9) Crediti vari	1.298.605.102	2.213.787.463	2.125.780.022	1.386.612.543
10) Risconti attivi	193.514.292	221.276.162	193.137.332	221.653.122
	18.202.328.148	21.802.097.353	19.376.185.455	20.628.240.046
11) Valori in deposito	98.951.509	235.923.055	143.615.585	191.258.979
	18.301.279.657	22.038.020.408	19.519.801.040	20.819.499.025

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIALE

PASSIVITÀ	Saldo al 1° gennaio	Variazioni in più	Variazioni in meno	Saldo al 31-12-1966
1) Mutui con la Cassa DD.PP.	238.134.093	4.482.870	—	233.651.223
2) Fondo assegnatari case a riscatto . .	97.112.909	13.268.324	23.654.655	107.499.240
3) Debiti vari	361.553.517	474.476.193	472.316.407	359.393.731
4) Risconti passivi	4.335.094	4.335.094	5.100.455	5.100.455
5) Fondi di riserva:				
a) Riserva tecnica	15.480.571.246	—	2.161.809.478	17.642.380.724
b) Assicurazione infortuni	36.853.190	—	21.743.605	58.596.795
c) Case riposo giornalisti	350.000.000	—	—	350.000.000
d) Riserva generale	500.000.000	—	204.514.299	704.514.299
e) Assegni familiari	39.158.308	—	3.480.746	42.639.054
f) Ammort. e manutenzione straor- dinaria immobili	773.457.844	640.000	—	772.817.844
g) Ammortamento mobilio	20.000.000	—	10.000.000	30.000.000
h) Oscillazione valori	226.925.840	—	—	226.925.840
6) Previdenza e quiescenza impiegati . .	66.661.286	6.451.482	25.854.391	86.064.195
7) Istituzioni e fondi vari	7.564.821	5.055.590	6.147.415	8.656.646
	18.202.328.148	508.709.553	2.934.621.451	20.628.240.046
8) Depositanti valori	98.951.509	143.615.585	235.923.055	191.258.979
	18.301.279.657	652.325.138	3.170.544.506	20.819.499.025

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO

CONTRIBUTI E PROVENTI

1 - Contributi assicurazioni sociali obbligatorie:

— di legge a carico aziende	L.	4.533.154.369	
— di legge a carico giornalisti	L.	1.110.132.096	
— contrattuali dei giornalisti	»	<u>273.263.323</u>	
			» 1.383.395.419
— prosecuzione volontaria			» <u>42.399.183</u>
			L. 5.958.948.971

2 - Contributi per assegni familiari » 411.562.162

3 - Contributi assicurazione infortuni » 64.803.140

4 - Reintegro conti personali » 13.791.681

5 - Proventi vari:

— rivalsa prestazioni, sanzioni civili, ammende	L.	20.583.020	
— rimborso percentuali di legge sui medicinali	»	<u>27.410.993</u>	
			» 47.994.013

6 - Contributo legge 1° luglio 1961, n. 684 » 300.000.000

7 - Reddito delle riserve:

— fitti attivi	L.	563.617.283	
— interessi su titoli	»	220.120.714	
— interessi su depositi in c/c	»	37.895.810	
— interessi attivi vari	»	<u>166.243.728</u>	
			» 987.877.535

8 - Entrate diverse e straordinarie:

— contributo Fiera di Milano	L.	2.500.000	
— diritti vari	»	7.240.887	
— polizze assicurazione vita giornalisti	»	3.495.465	
— realizzi patrimoniali	»	6.232.125	
— recupero prestazioni	»	6.219.533	
— varie	»	<u>2.091.140</u>	
			» 27.779.150
	L.		<u>7.812.756.652</u>

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO

RISERVE E ACCANTONAMENTI

1 - Prestazioni:

— pensioni invalidità, vecchiaia e superstiti	L.	3,082.140.383	
— liquidazione in capitale	»	42.725.113	
— liquidazioni « una tantum »	»	1.783.347	
— indennità ai superstiti degli assicurati	»	44.000.000	
— trattamento disoccupazione	»	166.421.871	
— trattamento lavoratrici madri	»	5.954.985	
— trattamento tubercolosi	»	2.241.645	
— trattamento malattie:			
a) assistenza diretta	L.	76.001.563	
b) assistenza indiretta	»	925.511.555	
			» 1.001.513.118
— assegni familiari	»	385.157.404	
— trattamento infortuni	»	39.450.000	
— borse di studio	»	19.787.500	
— sovvenzioni assistenziali varie	»	37.717.760	
			L. 4.828.893.126

2 - Spese generali di amministrazione » 435.385.550

3 - Spese gestione immobili » 92.221.722

4 - Altre uscite:

— contributo Istituti di patronato	L.	8.112.500	
— contributo Opera Nazionale Pensionati d'Italia	»	9.735.000	
— diritti erariali	»	15.000.000	
— spese per acquisizione sconti medicinali	»	5.870.523	
— interessi sui mutui con la Cassa DD.PP.	»	14.004.494	
— diverse	»	1.985.609	
			» 54.708.126
			L. 5.411.208.524

5 - Accantonamenti:

— riserva tecnica	L.	2.161.809.478	
— altri fondi:			
a) assicurazioni infortuni	L.	21.743.605	
b) riserva generale	»	204.514.299	
c) assegni familiari	»	3.480.746	
d) ammortamento mobilio	»	10.000.000	
			» 239.738.650
			» 2.401.548.128
			L. 7.812.756.652

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO 1967

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel concludere la relazione al bilancio del 1966 esprimeremo la convinzione che alcuni fenomeni che avevano negativamente influito sui risultati dell'esercizio si sarebbero esauriti o, quanto meno, attenuati nel tempo. Tale previsione si è verificata e, anticipando il giudizio delle cifre, possiamo affermare — senza indulgere in incauto ottimismo, come lo scorso anno non indulgemmo in facile pessimismo — che i risultati del 1967 sono da considerarsi positivi per molteplici aspetti.

In primo luogo dobbiamo rilevare un confortante incremento del gettito dei contributi assicurativi dovuto principalmente all'entrata in vigore, con il 1° gennaio 1967, del nuovo contratto nazionale di lavoro giornalistico, che ha comportato aumenti retributivi valutabili intorno al 10 per cento.

Ma l'incremento registrato nelle entrate contributive è andato ben oltre tale livello, raggiungendo quasi il 20 per cento rispetto al precedente esercizio. Quali le cause?

Una più penetrante e sollecita azione di vigilanza svolta dall'Istituto, direttamente o per il tramite degli Ispettorati del lavoro, ha portato un certo miglioramento nell'adempimento degli obblighi contributivi da parte delle aziende ed ha consentito l'inserimento di nuovi giornalisti nel novero dei contribuenti. Si aggiunga che nel corso del 1967 non si sono praticamente verificati casi di cessazione di attività di aziende editoriali mentre il fenomeno della disoccupazione ha registrato, dopo il 1966, una certa flessione, almeno per quanto concerne il numero dei casi indennizzati.

I motivi illustrati inducono a considerare, ancora una volta, la connessione esistente fra istituti previdenziali, sindacali e professionali della categoria sì che il perfezionamento e il miglioramento dell'uno si riflettono sugli altri, con immane e immediato rapporto di causa-effetto.

Senza voler entrare nel merito di un problema che esula dai fini di questa relazione, ricorderemo soltanto come la sua importanza non sia sfuggita alla vigile sensibilità del Consiglio di amministrazione il quale, nella seduta del 26 ottobre 1967, riconoscendo che le prestazioni dell'Istituto completano, col contratto di lavoro, le garanzie che salvaguardano il libero svolgimento della professione e ne accrescono il prestigio, ha posto le premesse per un proficuo coordinamento tra l'Istituto, la Federazione nazionale della stampa italiana e l'Ordine professionale.

Ciò potrà consentire, tra l'altro, il consolidamento e il perfezionamento dei risultati conseguiti attraverso l'azione di vigilanza che, proprio in questi ultimi tempi, si va articolando in nuove positive forme di controllo.

Sul piano interno, dopo il felice esito delle iniziative adottate per il recupero dei contributi dovuti sulle festività, si sta attuando una sistematica revisione delle posizioni di quei professionisti che non risultano assicurati, con particolare riferimento a quelle dei nuovi iscritti all'Ordine, dei giornalisti collaboratori e articolisti nel quadro dell'articolo 2 del contratto di lavoro, dei giornalisti pensionati che continuano a lavorare. Quanto prima sarà possibile impostare, in aggiunta al controllo già in atto dei minimi, quello sistematico della misura della retribuzione dei singoli giornalisti in rapporto all'anzianità aziendale e a quanto previsto dalla normativa contrattuale.

Sul piano esterno, invece, l'azione ispettiva è tuttora condizionata dalle difficoltà poste in evidenza nella relazione dello scorso anno. Questo è un problema particolarmente delicato perché investe, come è noto, non solo il rispetto degli adempimenti contributivi da parte delle aziende, ma anche la corretta, integrale applicazione del contratto nazionale di lavoro giornalistico, operante « erga omnes » per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1961, n. 153, nonché l'osservanza delle norme relative all'obbligo di riservare a giornalisti professionisti le prestazioni di carattere giornalistico presso le redazioni di giornali ed agenzie.

Sono state peraltro assunte, al riguardo, in collaborazione con la Federazione nazionale della stampa italiana, alcune iniziative che, pur senza risolvere la questione di fondo per la quale probabilmente sarà necessario un apposito provvedimento di legge, consentiranno una più stretta intesa con gli organi centrali e periferici dell'Ispettorato del lavoro e, in definitiva, il conseguimento di risultati più soddisfacenti.

Anche nel settore delle prestazioni, il favorevole andamento del gettito contributivo ha consentito la realizzazione di nuove iniziative e, in particolare, l'adozione di nuove tariffe di rimborso del trattamento malattie.

Ricorderemo come il provvedimento, già predisposto da tempo dalla Presidenza, aveva subito una battuta di arresto per alcune preoccupazioni insorte circa la sopportabilità dei nuovi oneri.

È principio generale di corretta amministrazione, infatti, che ogni nuova spesa sia adeguatamente coperta da nuove o maggiori entrate, principio recentemente ribadito dal Decreto legge 30 ottobre 1967, n. 968, con il quale, nel provvedere alla concessione di un contributo straordinario dello Stato per il ripianamento di alcune gestioni dell'assicurazione obbligatoria, contro le malattie, si è stabilito fra l'altro (articolo 6): « I Consigli di amministrazione degli enti pubblici di assistenza di malattia non possono adottare deliberazioni comportanti nuove o maggiori spese quando non siano assistite da congrua copertura finanziaria ».

L'entrata in vigore del nuovo contratto nazionale di lavoro ha consentito di soddisfare pienamente tale esigenza e di varare, quindi, il nuovo provvedimento.

La relativa deliberazione, approvata dal Consiglio di amministrazione in data 26 gennaio 1967 e operante dal 20 giugno successivo, dopo la prescritta approvazione da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, rappresenta il naturale complemento di due precedenti delibere relative all'aumento delle rette di degenza per i ricoveri e del contributo per le cure termali, per cui oggi tutto il trattamento assistenziale di malattia, che da tempo si era rivelato inadeguato alle esigenze della categoria, risulta notevolmente migliorato.

Un nuovo tariffario, elaborato da una apposita Commissione composta da consiglieri dell'Istituto e da esperti, ha sostituito i due precedentemente in vigore, basati sulle tariffe minime professionali degli Ordini dei medici di Roma e di Milano e comprende tutte le prestazioni sanitarie, anche le più avanzate, con rimborsi adeguati, per quanto possibile, ai costi effettivi, con particolare riguardo agli interventi chirurgici di maggiore impegno.

Anche l'assistenza integrativa è stata notevolmente migliorata e improntata a più realistiche esigenze mediante la concessione di contributi per prestazioni in precedenza escluse dal rimborso quali, ad esempio, l'assistenza ai minorati psichici in istituti ortofrenici, la degenza per il familiare in caso di ricovero, di bambini fino al decimo anno di età, l'assistenza infermieristica domiciliare, le lenti a contatto, ecc.

Una più precisa impostazione è stata data, inoltre, alle voci e alla misura dei rimborsi per cure e protesi dentarie, tenuto conto dell'adozione di nuovi tipi di apparecchi e di nuove terapie.

Con la stessa delibera, infine, sono state nuovamente disciplinate le norme per conseguire le prestazioni, provvedendo altresì allo snellimento e alla semplificazione delle procedure.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Risolto positivamente il problema del miglioramento del trattamento di malattia, il Consiglio di amministrazione ha affrontato quello relativo alla rivalutazione biennale delle pensioni.

L'articolo 5 del Regolamento pone in atto, infatti, un sistema di adeguamento delle pensioni operante allo scadere di ogni biennio in base al rapporto tra il numero indice del costo della vita dell'anno terminale del biennio e quello dell'anno precedente la data di decorrenza della pensione ovvero, ove si tratti di pensione già precedentemente adeguata, il numero indice dell'anno terminale del precedente biennio.

L'adeguamento viene effettuato, sulla base degli indici del costo della vita rilevati dallo Istituto Centrale di Statistica, mediante delibera da sottoporre all'approvazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con la Presidenza del Consiglio dei ministri, previo accertamento delle riserve tecniche necessarie all'adeguamento stesso.

Il Consiglio, quindi, alla scadenza del biennio (1° gennaio 1967), preso atto dell'indice ufficiale del costo della vita per il 1966, provvedeva all'accertamento dell'esistenza della necessaria copertura finanziaria e in data 27 maggio deliberava di aumentare del 6,43 per cento le pensioni liquidate anteriormente al 1° gennaio 1966.

Con la stessa delibera il trattamento minimo di pensione veniva elevato da lire 1.000.000 a lire 1.070.000 annue e il trattamento massimo da lire 8.500.000 a lire 9.000.000.

Ma il Ministero del lavoro, dopo aver esaminato il provvedimento, in data 21 ottobre 1967 obiettava che il relativo onere, pari a lire 2.356.395.431 da accantonare a riserva, non risultava adeguatamente coperto dagli stanziamenti di bilancio e, nel rilevare l'esistenza soltanto di una parziale possibilità di attuazione della norma nei limiti offerti dalle risorse finanziarie a disposizione evidenziate nel consuntivo del 1966, suggeriva di riconsiderare il problema nel senso di limitare gli aumenti alle sole pensioni di importo non superiore a lire 2.500.000 annue.

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto, riunitosi il 26 ottobre successivo, esaminate attentamente le considerazioni del Ministero, decideva di insistere per l'integrale applicazione dell'aumento a tutti i pensionati sulla base dei seguenti dati di fatto:

1) La relazione attuariale che accompagnava il provvedimento ravvisava la possibilità di ammortizzare l'onere dell'adeguamento unitamente all'ammortamento del disavanzo iniziale della riserva tecnica, autorizzato dallo stesso Ministero del lavoro nel 1964, con una rata annua complessiva di lire 989.212.550, per 37 anni, perfettamente sostenibile nel quadro del bilancio dell'Istituto.

2) Indipendentemente da tale possibilità la situazione della riserva tecnica, al 31 dicembre 1966, era tale da consentire di sostenere l'intero onere dell'adeguamento. Infatti il disavanzo iniziale della riserva, valutato nel 62,40 per cento al principio del 1964, secondo il convenuto piano di ammortamento sarebbe dovuto diminuire al 60,60 per cento alla fine del 1966 mentre, in effetti, era diminuito al 53,60 per cento.

In cifra, tale differenza percentuale rappresentava, appunto, la piena copertura finanziaria del provvedimento.

3) Il suggerimento di limitare gli aumenti alle sole pensioni di importo non superiore a lire 2.500.000 annue, pur essendo particolarmente apprezzabile, non risultava di pratica attuazione in quanto in base all'articolo 5 del Regolamento l'unica condizione posta all'operazione biennale di adeguamento era costituita dalla situazione della riserva tecnica. Era preclusa, quindi, ogni valutazione di politica sociale che potesse suggerirne l'attuazione in modo e a condizioni diverse, a meno di non provvedere ad una modifica in tal senso del regolamento, modifica che peraltro avrebbe dovuto agire retroattivamente. Tali considerazioni, che il Presidente dell'Istituto immediatamente portava a conoscenza del Ministro per il lavoro, Sen. Giacinto Bosco, contribuivano a chiarire definitivamente la situazione e consentivano di

ottenere l'approvazione del provvedimento e la sua conseguente pronta attuazione con la corresponsione a tutti i pensionati degli arretrati a partire dal 1° gennaio 1967.

Il quadro dell'attività dell'Istituto nel settore delle prestazioni è completato dalla entrata in funzione della Casa di riposo per giornalisti pensionati in Airuno.

Nel mese di aprile il Presidente della Repubblica, On.le Giuseppe Saragat, ha proceduto all'inaugurazione della Casa esprimendo tutto il suo apprezzamento sia per lo spirito che anima l'iniziativa — che ha lo scopo di fornire un'oasi di serenità ai giornalisti che, dopo lunghi anni di lavoro spesso tormentato, hanno acquistato il diritto ad un meritato riposo — sia per il modo in cui essa è stata realizzata ».

Si procedeva quindi, in data 27 aprile, all'approvazione di una serie di disposizioni per la disciplina delle ammissioni e il funzionamento della Casa e nel successivo mese di luglio potevano entrare i primi pensionati dopo che, in base alla modifica dell'articolo 41 del Regolamento intervenuta con Decreto ministeriale del 7 giugno 1967, l'apposita Commissione di gestione, nominata dal Consiglio di amministrazione, aveva potuto procedere al vaglio delle domande di soggiorno.

Certo, nonostante l'invidiabile posizione della Casa, la signorilità del trattamento, la modestia della retta di soggiorno, il vivo gradimento di coloro che ne sono stati e ne sono ospiti, non si può dire che l'apertura della Casa di riposo abbia avuto finora l'eco che era lecito aspettarsi in base all'esito plebiscitario del *referendum* indetto a suo tempo fra i giornalisti pensionati e ai voti unanimi più volte espressi al riguardo in sede di Congresso nazionale della stampa.

Tuttavia sei mesi di gestione sono pochi per tracciare il consuntivo di una iniziativa nata a titolo sperimentale.

Giustamente il Presidente dell'Istituto, alla cerimonia inaugurale, sottolineava: « Il nostro è un esperimento coraggioso che vuole adeguarsi ai tempi e precorrerli, anche ».

Vogliamo credere, quindi, che sia soltanto questione di tempo e che i pensionati, superando motivi d'ordine psicologico facilmente intuibili e rendendosi conto dei vantaggi che può offrire loro il soggiorno nella Casa, rispondano con maggiore slancio al fervore e all'entusiasmo che ha animato i promotori di questa nuova realizzazione.

Nel corso dell'esercizio è proseguita altresì intensa l'attività dell'Istituto per nuovi investimenti che si sono indirizzati, come per il passato, al settore immobiliare, forse l'unico e comunque il meno rischioso in grado di garantire il valore reale dei capitali accantonati alla riserva destinata al finanziamento delle pensioni.

Con l'appalto dei lavori per una palazzina e due villini in Roma, Via della Camilluccia, per complessive lire 380.000.000, è stato completato il programma di utilizzazione dei suoli di proprietà. Contemporaneamente, sempre in Roma, si è proceduto all'acquisto di due nuovi fabbricati per abitazione, l'uno in Via Eusebio Chini e l'altro in Via Trionfale — per un importo complessivo di lire 2.130.000.000 — che sono stati tutti affittati entro brevissimo tempo.

Infine, nel mese di luglio, è stato effettuato il trasferimento della Sede nei nuovi locali di Piazza Apollodoro (Quartiere Flaminio), utilizzando convenientemente il fabbricato acquistato a tal fine nel 1966. I locali occupati in precedenza nel palazzo di Lungotevere Cenci sono stati affittati al Comune di Roma, già locatario della restante parte del fabbricato, fatta eccezione per quelli riservati al Centro diagnostico dell'Istituto.

A completare questa rapida panoramica sull'attività svolta nel corso del 1967, ricorderemo che la Commissione per la legge organica ha completato i suoi studi per la modifica di alcune norme statutarie presentando una serie di proposte tendenti, fra l'altro, a risolvere il problema della rappresentanza dei pensionati in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente, secondo le assicurazioni fornite dal Presidente dell'Istituto nel corso dei lavori del X Congresso nazionale della stampa.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Consiglio ha preso immediatamente in esame tali proposte, nella sessione del 24 ottobre, ma ha dovuto prendere atto che la brevità del tempo a disposizione prima delle elezioni per il rinnovo degli Organi di amministrazione dell'Istituto non consentiva di conseguire in tempo utile l'emanazione del decreto presidenziale di approvazione di una eventuale delibera che innovasse sostanzialmente le norme statutarie, tenuto conto che le necessarie procedure comportano, oltre il concerto tra il Ministero del lavoro e la Presidenza del Consiglio, anche il parere del Consiglio di Stato.

Si limitava, pertanto, in vista delle elezioni, a proporre soltanto una modifica di carattere puramente formale con la quale si è provveduto ad una diversa suddivisione delle Circoscrizioni territoriali, previste dall'articolo 4 dello Statuto, in coincidenza con quella adottata dalle Associazioni regionali di stampa e dai Consigli regionali e interregionali dell'Ordine dei giornalisti.

I — RENDICONTO ECONOMICO

Le entrate dell'esercizio 1967 ascendono a lire 9.182.216.765, con un aumento di lire 1.369.460.113, pari al 17,53 per cento, dovuto principalmente all'incremento del gettito contributivo e del reddito delle riserve.

Le uscite sono passate da lire 5.411.208.524 del 1966 a lire 6.220.382.798 dell'esercizio in esame e hanno registrato quindi un incremento di lire 809.174.274, pari al 14,95 per cento.

Praticamente le uscite hanno assorbito il 67,75 per cento delle entrate mentre il restante 32,25 per cento, pari a lire 2.961.833.967 costituisce l'avanzo economico dell'esercizio. Nel 1966 le uscite assorbono il 69,25 per cento delle entrate e l'avanzo economico fu di lire 2.401.548.128, inferiore di lire 560.285.839 a quello verificatosi nel 1967.

Ecco il raffronto di tali dati con quelli dei conti economici dei quattro esercizi immediatamente precedenti:

ANNO	Entrate	Increment. %	Indici	Uscite	Increment. %	Indici
1963	5.387.968.540	—	100	2.756.060.819	—	100
1964	5.928.514.810	10,05	110	4.220.697.160	53,15	153
1965	7.570.839.175	27,70	141	4.722.884.608	11,89	171
1966	7.812.756.652	3,10	145	5.411.208.524	14,57	196
1967	9.182.216.765	17,53	170	6.220.382.798	14,95	226

Contributi

I contributi assicurativi, il cui importo complessivo è passato da lire 5.958.948.971 a lire 7.166.120.697, hanno registrato un incremento, rispetto al 1966, di lire 1.207.171.726, pari al 20,26 per cento.

In tale importo sono compresi contributi relativi ad esercizi precedenti, per complessive lire 693.008.671. Non figurano invece — ma sono evidenziati attraverso registrazioni extra-contabili, come avemmo già occasione di rilevare nella relazione dello scorso esercizio — i contributi assicurativi per i quali l'Istituto ha stipulato convenzioni di rateazione con aziende editoriali. L'ammontare di tali contributi, al 31 dicembre 1967, ascendeva a lire 1.292.613.139

(oltre agli importi dovuti per sanzioni civili, interessi di mora e interessi di rateizzazione): lire 501.627.990 si riferiscono a contributi del 1967, e lire 790.985.149 ad esercizi precedenti.

Ad un esame superficiale, la situazione potrebbe sembrare peggiorata rispetto all'anno 1966, per il quale indicammo un ammontare di crediti di un miliardo di lire, ma risulta invece migliorata se si tiene presente che al 31 dicembre 1966 mancavano molti elementi per una più esatta determinazione del credito complessivo nei confronti delle aziende. Elementi che l'Istituto ha potuto reperire, nel corso del 1967, con una pressante azione dei propri uffici che ha portato alla stipula di 23 nuove rateazioni ed all'instaurazione di 13 procedimenti ingiuntivi.

Sull'argomento del recupero dei crediti, che giustamente desta il più vivo interessamento da parte degli iscritti, è bene fornire qualche precisazione, con particolare riferimento alle procedure adottate dall'Istituto e rese possibili dalla particolare legislazione che regola la materia.

Quando una azienda non provvede a versare i contributi assicurativi entro il termine massimo di trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di paga cui i contributi stessi si riferiscono, l'Istituto le contesta l'inadempienza fissando un congruo termine per la regolarizzazione.

Decorso vanamente detto termine l'Istituto, previa formale diffida, rimette ai propri legali la documentazione necessaria per instaurare il procedimento ingiuntivo mediante ricorso al Presidente del competente Tribunale. La notifica dell'atto ingiuntivo rende operante in danno dell'azienda debitrice, l'applicazione della norma che prevede il pagamento di una somma aggiuntiva (sanzione civile) di importo pari ai contributi omessi.

Il decreto ingiuntivo, se non opposto dalla controparte entro 20 giorni dalla data della sua notifica, diviene definitivo e pertanto il credito risulta consolidato in un titolo esecutivo. L'opposizione, sovente spiegata a scopo dilatorio, apre invece un ordinario processo di cognizione nel quale il relativo accertamento si svolge nella pienezza del contraddittorio.

Comunque, non appena in possesso del decreto ingiuntivo definitivo, l'Istituto intima all'azienda, mediante apposito atto di precetto, di adempiere entro il termine di dieci giorni all'obbligo derivante dal titolo esecutivo. Se la debitrice non provvede a regolarizzare la propria posizione, viene sperimentata la procedura esecutiva mediante pignoramento e, se anche questo risulta negativo o qualora il valore del compendio pignorato sia inferiore al credito, l'Istituto promuove il procedimento fallimentare ovvero si insinua nel procedimento eventualmente instaurato da altri creditori.

Si tratta naturalmente di una misura alla quale si perviene solo in casi estremi anche perché non bisogna dimenticare che una azione precipitosa in tal senso potrebbe privare molti giornalisti del loro posto di lavoro, senza contare che il credito dell'Istituto è privilegiato in sedicesimo grado, per cui ben poco vi è da attendersi da una procedura fallimentare.

Fin dove è possibile, pertanto, si preferisce svolgere un'azione amministrativa, assai più laboriosa delle normali procedure giudiziarie, per convenire con l'azienda debitrice una graduale regolarizzazione della propria posizione. Si cerca di pervenire cioè, al regolamento rateale del debito che comporta, ovviamente, il pagamento degli interessi di mora nella misura legale, nonché, per il periodo di rateazione, la corresponsione degli interessi di dilazione al tasso del 7 per cento.

Qualora la richiesta di rateazione sia successiva alla notifica del decreto ingiuntivo, l'Istituto applica anche la sanzione civile che può ridurre discrezionalmente, peraltro, sino al limite del 20 per cento.

La stipula della rateazione è subordinata alle seguenti condizioni essenziali:

- versamento immediato di un congruo acconto sul debito contributivo e dell'intero importo relativo ai contributi base;
- pagamento immediato delle eventuali spese e competenze legali;

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— rilascio di effetti cambiari, corrispondenti alle singole rate, firmati dalla società debitrice e, in caso di recidiva, avallati da ente o persona notoriamente solvibile.

L'esperienza degli ultimi quindici anni ha collaudato la bontà di tale impostazione: tranne qualche caso sporadico e di scarsa entità, l'Istituto ha sempre potuto recuperare l'intero suo credito, anche nei confronti di aziende arrivate sull'orlo del fallimento.

Nei riguardi dei giornalisti iscritti, è bene ripeterlo, tali situazioni non incidono minimamente dal punto di vista previdenziale ed assistenziale.

Per la malattia, la tubercolosi, e la disoccupazione, vige il principio dell'automatismo per il quale il contributo dovuto è considerato come versato e le prestazioni vengono corrisposte anche nel caso in cui, al verificarsi dell'evento, il datore di lavoro non abbia ottemperato all'obbligo dell'iscrizione e non sia in regola con il versamento dei relativi contributi. Per le pensioni, viene considerato utile a tutti gli effetti il contributo base versato dall'azienda al momento della stipula della rateazione.

Persino in caso di fallimento dell'azienda, senza alcun recupero da parte dell'Istituto, è possibile evitare qualsiasi danno per il giornalista attraverso disposizioni a carattere eccezionale ormai da tempo in vigore presso l'Istituto.

Abbiamo già visto, nelle premesse della presente relazione, i motivi che hanno determinato il favorevole andamento del gettito contributivo.

L'entrata in vigore del nuovo contratto nazionale di lavoro giornalistico ha portato ad un incremento valutabile intorno al 10 per cento.

Positivamente ha inciso anche l'aumento del numero dei contribuenti: nelle prime 6 sessioni di esami espletati, nel corso del 1966 e del 1967, dall'ordine nazionale dei giornalisti per l'ammissione all'elenco dei professionisti, sono stati giudicati idonei 529 candidati dei quali 431 risultano già iscritti all'Istituto attraverso il versamento dei prescritti contributi assicurativi.

Notevoli, infine, i risultati conseguiti attraverso l'attività di vigilanza che si è concretata in 142 ispezioni eseguite, nella maggioranza dei casi attraverso gli ispettorati regionali del lavoro su segnalazione dell'Istituto.

Le aliquote contributive per le diverse forme previdenziali ed assistenziali gestite dall'Istituto sono rimaste invariate anche nel corso del 1967, nella misura complessiva del 34,55 per cento. Tenuto conto del volume delle contribuzioni incassate, l'ammontare delle retribuzioni soggette a contributo corrisposte ai giornalisti nel 1967 può valutarsi, quindi, intorno ai venti miliardi di lire.

I contributi per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti hanno registrato un gettito di lire 38.738.687 e risultano quindi diminuiti, rispetto al 1966, di lire 3.660.496. Diminuiti anche i contributi assegni familiari che da lire 411.562.162 sono scesi a lire 405.381.007. Come è noto, infatti, l'addizionale dell'1 per cento prevista dalla legge 11 maggio 1966, n. 309, è venuta a cessare con il 1° gennaio 1967 per cui il contributo si è ridotto al 15,60 per cento sul massimale retributivo di lire 65.000.

Il minor introito, peraltro, non risulta proporzionale alla diminuzione della misura del contributo in quanto è stato in parte compensato dall'aumentato numero dei giornalisti contribuenti.

Il citato aumento del numero dei contribuenti ha determinato altresì l'incremento dei contributi per l'assicurazione contrattuale contro gli infortuni, i quali vengono corrisposti a quota capitaria in ragione di lire 1.800 mensili per ogni giornalista dipendente.

Il loro importo è passato da lire 64.803.140 a lire 71.611.902 con un aumento, quindi di lire 6.808.762.

Per la ricostituzione di posizioni assicurative di giornalisti colpiti da persecuzioni di carattere politico o razziale, ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento, sono state incassate lire 8.290.172. Le domande esaminate dal Comitato Esecutivo nel corso del 1967 sono state 48, delle quali 44 accolte totalmente o parzialmente e 4 respinte.

Proventi vari — Contributo dello Stato

Nel 1967 sono stati realizzati proventi vari per complessive lire 43.494.439.

I proventi per rivalsa prestazioni, sanzioni civili e ammende, previsti dalle legge 9 novembre 1955, n. 1122, ascendono a lire 18.027.640; quelli per rimborso percentuale sui medicinali, dovuto all'Istituto ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 692, dalle aziende produttrici e dalle farmacie ammontano a lire 25.466.799, con una diminuzione di lire 1.944.194 rispetto al 1967 dovuta al fatto che si va esaurendo il recupero degli sconti relativi al periodo 1959-1965.

Nonostante le ripetute istanze avanzate dall'Istituto nel 1963 e nel 1965, per una revisione del contributo che lo Stato corrisponde sull'imposta per la pubblicità sui giornali, radiofonica e televisiva, a norma della legge 1° luglio 1961, n. 684, la sua misura è rimasta invariata in lire 300.000.000 annue.

Sembra opportuno ricordare in questa sede che l'Istituto, per effetto della legge 21 luglio 1965, n. 903, sarebbe tenuto a corrispondere al « Fondo sociale », istituito presso l'INPS per il finanziamento della pensione sociale in favore degli assicurati del regime generale obbligatorio, un contributo del 2 per cento sulle retribuzioni imponibili che praticamente assorbirebbe — anzi supererebbe — l'importo del contributo che lo Stato corrisponde all'Istituto. Nella relazione dello scorso anno ne fu data notizia precisando, peraltro, che il Consiglio di amministrazione, in vista del disavanzo esistente nella riserva tecnica, aveva deciso di chiedere al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la temporanea cessazione dall'obbligo del versamento del contributo, in base a quanto previsto dall'articolo 5 della legge citata. Nonostante tale domanda si trovi ancora in fase istruttoria presso il competente Ministero, in data 1° febbraio 1967 l'INPS intimava all'Istituto il pagamento delle somme dovuto precisando che, in caso contrario, sarebbe stato costretto ad agire in via giudiziale.

Di fronte a tale atteggiamento il Consiglio di amministrazione, ritenendo di non essere tenuto a tale adempimento, ha deciso di istituire un giudizio di accertamento negativo avanti il Tribunale di Roma, proponendosi di dimostrare, a parte ogni considerazione sulla legittimità costituzionale del provvedimento, l'inapplicabilità della legge all'INPGI e quindi l'infondatezza della pretesa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Reddito delle riserve

Il reddito derivante dagli investimenti del patrimonio si è concretato in complessive lire 1.155.694.606, con un aumento del 16,99 per cento rispetto al 1966. In valore assoluto l'incremento ascende a lire 167.817.071, così suddiviso:

TIPO DI REDDITO	1966	1967	Differenza	
			In assoluto	In %
Fitti attivi	563.617.283	739.192.502 +	175.575.219 +	31,15
Interessi sui titoli	220.120.714	226.042.438 +	5.921.724 +	2,70
Interessi su depositi	37.895.810	39.377.684 +	1.481.874 +	3,90
Interessi attivi vari	166.243.728	151.081.982 —	15.161.746 —	9,10
	987.877.535	1.155.694.606 +	167.817.071 +	16,99

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il reddito medio lordo realizzato nel 1967 in rapporto alle attività fruttifere risulta del 5,87 per cento ed è pertanto, molto vicino ai valori medi registrati negli ultimi 5 anni: 5,75 per cento per il 1963, 5,28 per cento per il 1964, 6,16 per cento per il 1965, 6 per cento per il 1966.

Peraltro i fitti attivi, che da soli concorrono per il 65 per cento alla formazione del reddito del patrimonio, hanno registrato un rendimento medio del 6,02 per cento, superiore quindi al 5,96 per cento dello scorso anno. Il miglioramento è ancora più sensibile considerando che il reddito degli immobili, al netto delle spese di gestione, si è realizzato nella misura del 5,12 per cento rispetto al 4,99 per cento rilevato per il 1966.

Per ogni migliore valutazione occorre, inoltre, tener presente che alcuni immobili sono entrati in reddito nel corso del 1967 e precisamente:

- lo stabile in Roma, Via Eusebio Chini, nel mese di marzo;
- il fabbricato uso uffici in Roma, Piazza Apollodoro, nel mese di luglio;
- il fabbricato in Roma, Via Trionfale, nel mese di ottobre.

L'andamento delle locazioni degli stabili di proprietà è stato particolarmente favorevole, grazie anche ad una serie di provvedimenti adottati nell'esercizio del Comitato esecutivo per raggiugnare la misura dei canoni di locazione alle possibilità del mercato. Tale politica ha consentito di ridurre la percentuale degli appartamenti sfitti dal 21 per cento, quale risultava al 31 dicembre 1966, al 5,40 per cento:

	Totale appartamenti	Appartamenti affittati	Appartamenti sfitti	Incidenza sfitti sul totale
Appartamenti a reddito al 31 dicembre 1966	792	745	47	5,93 %
Appartamenti posti a reddito nel 1967	96	95	1	1,00 %
Totale	888	840	48	5,40 %

Si tratta, come è dato rilevare, di una percentuale modesta, dovuta quasi esclusivamente al normale processo di avvicendamento degli inquilini; particolarmente significativa quella relativa al 1967, che conferma l'oculatazza nell'acquisto dei nuovi fabbricati.

Un ulteriore miglioramento del reddito del patrimonio immobiliare potrà essere conseguito per effetto della legge 28 luglio 1967, n. 628, che ha determinato il parziale sblocco dei canoni di locazione. In base a tale disposizione il Comitato esecutivo, nella seduta del 6 ottobre 1967, ha deliberato l'aumento del 20 per cento dei canoni di locazione già bloccati per effetto della legge 6 novembre 1963, n. 1444, limitatamente agli appartamenti composti di 3 o più vani utili con indice di affollamento inferiore a uno. Naturalmente tali aumenti andranno in vigore nel corso del 1968, alle scadenze dei rispettivi contratti.

Il reddito dei titoli di proprietà è stato di lire 226.042.438. Esso rappresenta il 5,61 per cento della media dei valori di bilancio e il 5,45 per cento del valore nominale. Sicuramente sarebbe possibile conseguire un maggior provento attraverso la conversione dei titoli in portafoglio, quasi tutti al 5 - 5,50 per cento, con altri di rendimento superiore. Tuttavia, al momento, non sono consigliabili operazioni del genere in quanto l'attuale corso dei titoli di proprietà è generalmente inferiore al prezzo al quale furono acquistati i titoli stessi.

Gli interessi sui depositi in conti correnti bancari e postali ascendono a lire 39.377.684, con un aumento di lire 1.481.874, rispetto al 1966.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli interessi attivi vari sono diminuiti, invece, da lire 166.243.728 a lire 151.081.982. Essi comprendono, come di consueto, interessi su rateazioni contributive, su prestiti, su mutui ipotecari e su anticipazioni per costruzione case giornalisti.

Entrate diverse e straordinarie

Per tale titolo, l'entrata complessiva ascende a lire 31.623.942, con un aumento di lire 3.844.792 rispetto al precedente esercizio.

Invariato, nella misura di lire 2.500.000, il contributo devoluto dall'Ente Fiera di Milano in favore delle attività assistenziali dell'Istituto.

I diritti vari sono costituiti dalla trattenuta dell'1 per cento che viene operata sui prestiti concessi ai giornalisti iscritti, a norma dell'articolo 42 del Regolamento.

Le polizze assicurazione vita giornalisti rappresentano i capitali liquidati dall'INA per i contratti stipulati sotto la regolamentazione vigente prima del 1952.

I realizzi patrimoniali sono stati conseguiti per effetto del rimborso per estrazione e della vendita di alcuni titoli di proprietà nel corso dell'esercizio.

Infine, oltre il recupero delle prestazioni, sono indicate entrate varie per complessive lire 3.879.129. Esse comprendono:

- L. 1.849.638 per proventi derivanti dalla gestione della casa di riposo per giornalisti pensionati;
- L. 999.250 per prestazioni ambulatoriali a pagamento effettuate presso il Centro Diagnostico;
- L. 582.996 per contributo versato dagli assegnatari delle case a riscatto quale concorso nelle spese di amministrazione sostenute dall'Istituto;
- L. 447.245 per diritti riconosciuti dalla Gescal per l'incasso dei contributi di pertinenza della Gestione predetta per il settore dei giornalisti professionisti.

Prestazioni

Le prestazioni previdenziali e assistenziali di competenza dell'esercizio 1967 ammontano a complessive lire 5.548.934.001. Rispetto alla spesa del 1966, di lire 4.828.893.126, si è verificato quindi un aumento di lire 720.040.875, pari al 14,91 per cento.

L'incremento delle singole prestazioni, in valore assoluto ed in percentuale, è desumibile dal seguente prospetto:

TIPO DI PRESTAZIONE	1966	1967	Differenza	
			In assoluto	In %
Trattamento I.V.S.	3.124.865.496	3.596.168.050 +	471.302.554 +	15,08
Liquidazioni « una tantum »	1.783.347	5.796.869 +	4.013.522 +	225,10
Indennità ai superstiti	44.000.000	45.999.999 +	1.999.999 +	4,55
Trattamento disoccupazione	166.421.871	125.026.100 -	41.395.771 -	24,87
Trattamento lavoratrici madri	5.954.985	4.130.392 -	1.824.593 -	30,64
Trattamento tubercolosi	2.241.645	1.868.125 -	373.520 -	16,66
Trattamento malattie	1.001.513.118	1.221.942.817 +	220.429.699 +	22,00
Assegni familiari	385.157.404	416.393.070 +	31.235.666 +	8,11
Trattamento infortuni	39.450.000	55.816.300 +	16.366.300 +	41,49
Borse di studio	19.787.500	22.997.500 +	3.210.000 +	16,22
Sovvenzioni assistenziali	37.717.760	34.720.106 -	2.997.654 -	7,95
Gestione Casa riposo	—	18.074.673 +	18.074.673	—
	4.828.893.126	5.548.934.001 +	720.040.875 +	14,91

Trattamento invalidità, vecchiaia e superstiti

Con il 1° gennaio 1967 le pensioni corrisposte dall'Istituto sono state rivalutate, così come disposto dall'articolo 5 del Regolamento, in base alla variazione intervenuta nell'indice del costo della vita fra il 1964 e il 1966. L'operazione di adeguamento si è concretata nei seguenti miglioramenti:

- le pensioni liquidate con decorrenza nel 1964 sono state aumentate del 13,35 per cento;
- quelle liquidate con decorrenza nel 1965 o già rivalutate in base al precedente adeguamento biennale approvato con decreto ministeriale del 16 settembre 1965, sono state aumentate del 6,43 per cento;
- le pensioni minime sono state portate da lire 1.000.000 a lire 1.070.000 annue;
- i massimali di pensione sono stati elevati da lire 8.500.000 a lire 9.000.000 annue;
- l'assegno delle ex Casse Pie è stato aumentato da lire 600.000 a lire 642.000 annue per i giornalisti che fruiscono di altro trattamento di pensione da parte dell'Istituto; negli altri casi, è stato aumentato da lire 1.000.000 a lire 1.070.000.

Il differente trattamento riservato alle pensioni del 1964 è dovuto al fatto che esse furono liquidate a suo tempo in base all'indice del costo della vita del 1963 e non beneficiarono del precedente adeguamento relativo al biennio 1962-1964. Pertanto l'attuale rivalutazione è stata effettuata in base alla variazione intervenuta nell'indice del costo della vita fra il 1963 e il 1966.

La spesa complessiva sostenuta per il trattamento di pensione è stata di lire 3.577.804.694, con un aumento di lire 495.664.311 rispetto al 1966: su tale importo, l'onere dell'adeguamento ha inciso per lire 214.858.691. Ovviamente si tratta della spesa annua, da non confondersi con l'onere tecnico dell'adeguamento valutato in complessive lire 2.356.395.431, che rappresenta il capitale da destinare alla riserva dei pensionati per poter sostenere la spesa non solo per il 1967 ma anche per gli anni a venire.

L'aumento derivante dai nuovi pensionamenti dell'esercizio si è limitato quindi a lire 280.805.620, con una diminuzione di lire 92.985.410 rispetto al maggior onere verificatosi nell'esercizio precedente. Nel corso del 1966, infatti, furono liquidate 190 nuove pensioni mentre nel corso del 1967 le liquidazioni sono state soltanto 138, così suddivise:

- 91 pensioni di vecchiaia;
- 2 pensioni di invalidità;
- 45 pensioni indirette o di reversibilità.

Tale sensibile variazione, peraltro già prevista nei bilanci tecnici della gestione, è dovuta al fatto che l'ingresso di nuovi giornalisti nella professione presenta un andamento estremamente variabile nel tempo e quindi altrettanta variabilità si riscontra al momento del pensionamento.

Dei 91 nuovi titolari di pensione di vecchiaia, 43 (quasi la metà) sono in età compresa fra il 55° e il 60° anno ed hanno potuto conseguire la pensione anticipata avendo una posizione assicurativa pari o superiore ai 20 anni di contribuzione.

Nel corso dell'esercizio sono deceduti 61 pensionati e precisamente:

- 49 titolari di pensione diretta;
- 12 titolari di pensione indiretta o di reversibilità.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pertanto, alla data del 31 dicembre 1967 il numero complessivo delle pensioni risulta di 1.532, così ripartite:

- 974 pensioni di vecchiaia;
- 35 pensioni di invalidità;
- 523 pensioni indirette o di reversibilità.

Dei 974 titolari di pensione diretta, 250 percepiscono la pensione ridotta di 1/4 in quanto sono ancora in attività di servizio.

Rispetto al 1966 il numero delle pensioni risulta complessivamente aumentato di 77 unità e precisamente:

- 44 pensioni di vecchiaia e di invalidità;
- 33 pensioni indirette e di reversibilità.

Alla fine dell'esercizio la suddivisione delle pensioni corrisposte dall'Istituto per classi di importo, risulta la seguente:

PENSIONI DIRETTE
(Vecchiaia e invalidità)

IMPORTO ANNUO	Numero al 31-12-1966	Numero al 31-12-1967
Fino a L. 1.200.000 a	103	94
Da » 1.200.001 » L. 1.400.000	48	37
» » 1.400.001 » » 1.600.000	64	74
» » 1.600.001 » » 1.800.000	62	66
» » 1.800.001 » » 2.000.000	79	63
» » 2.000.001 » » 2.500.000	177	177
» » 2.500.001 » » 3.000.000	138	131
» » 3.000.001 » » 3.500.000	72	94
» » 3.500.001 » » 4.000.000	45	64
» » 4.000.001 » » 4.500.000	38	42
» » 4.500.001 » » 5.000.000	30	34
» » 5.000.001 » » 6.000.000	39	52
» » 6.000.001 » » 7.000.000	26	25
» » 7.000.001 » » 8.000.000	13	14
Oltre » 8.000.000	31	42
	965	1.009

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PENSIONI INDIRETTE O DI REVERSIBILITÀ

IMPORTO ANNUO	Numero al 31-12-1966	Numero al 31-12-1967
Fino a L. 700.000	151	168
Da » 700.001 a L. 900.000	64	46
» » 900.001 » » 1.200.000	74	88
» » 1.200.001 » » 1.500.000	89	89
» » 1.500.001 » » 1.800.000	45	55
» » 1.800.001 » » 2.100.000	21	27
» » 2.100.001 » » 2.400.000	9	16
» » 2.400.001 » » 2.700.000	8	5
» » 2.700.001 » » 3.000.000	6	6
» » 3.000.001 » » 3.500.000	9	5
» » 3.500.001 » » 4.000.000	7	9
» » 4.000.001 » » 4.500.000	3	1
Oltre » 4.500.000	4	8
	490	523

Le pensione media annua (diretta, indiretta e di reversibilità) riferita alla data del 31 dicembre 1967, è di lire 2.250.000, con un aumento di lire 180.000 rispetto alla media dell'esercizio precedente.

Liquidazione in capitale

Nel corso del 1967 soltanto due giornalisti si sono avvalsi della facoltà prevista dallo articolo 5 del Regolamento di liquidare in capitale una parte del trattamento di pensione. L'importo corrisposto è stato di lire 18.363.356.

Liquidazione « una tantum »

In base all'articolo 4 del Regolamento sono state effettuate 6 liquidazioni, per complessive lire 5.796.869, in favore di giornalisti che, avendo compiuto il 65° anno di età senza conseguire il diritto a pensione, hanno potuto liquidare i contributi versati in loro favore nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Indennità ai superstiti degli assicurati

In base all'articolo 11 del Regolamento, in caso di decesso del giornalista che abbia raggiunto le condizioni di contribuzione previste per il diritto alla pensione di invalidità o in caso di decesso del titolare di pensione diretta, viene corrisposto ai superstiti un capitale di lire 1.000.000. Le liquidazioni effettuate a tale titolo sono state 46 ed hanno comportato un esborso complessivo di lire 45.999.999.

Trattamento di disoccupazione

I casi di disoccupazione indennizzati nel 1967 sono stati 238, con una diminuzione di 27 unità rispetto al 1966. In particolare sono stati assistiti 167 giornalisti iscritti e 61 pensionati, oltre a 10 casi di disoccupazione indennizzati a titolo di erogazione straordinaria in base alla nota delibera adottata dal Consiglio di amministrazione in data 11 novembre 1964.

L'importo medio erogato per ogni giornalista risulta di lire 525.319, comprensivo delle aggiunte spettanti per 288 familiari a carico.

Il numero complessivo delle giornate di disoccupazione indennizzate è stato di 75.111: 33.831 per i giornalisti contribuenti e pensionati e 41.280 per i familiari a loro carico.

Sulla scorta di tali dati è possibile determinare l'andamento della gestione disoccupazione nel corso del 1967, al fine del previsto accantonamento dell'avanzo d'esercizio all'apposito fondo di riserva costituito in base alle disposizioni contenute nel decreto ministeriale 24 novembre 1965:

Contributi 2,30 per cento	L.	473.200.620	
Interessi su fondo riserva al 1° gennaio 1967	»	10.225.715	
			L. 483.426.335
Prestazioni	L.	125.026.100	
Spese generali di amministrazione (5,50 per cento sui contributi)	»	26.026.034	
			» 151.052.134
		Avanzo . .	L. 332.374.201

L'indicata cifra di lire 332.374.201, in aggiunta a quella accantonata per il 1966, porta il fondo di riserva della gestione ad oltre 500 milioni di lire e induce a considerare con favore eventuali perfezionamenti che potrebbero essere apportati alla misura ed alla durata delle prestazioni, tenuto conto che tale forma di assistenza, sollevando il giornalista dal bisogno derivante dall'eventuale stato di disoccupazione, costituisce, tra l'altro, un efficace presidio all'indipendenza della loro attività.

Trattamento lavoratrici madri

In base alla legge 9 gennaio 1963, n. 7, l'Istituto, quale ente gestore dell'assistenza di malattia, è tenuto a provvedere alla corresponsione del trattamento economico spettante alle lavoratrici per il periodo di assenza dal lavoro per gravidanza e puerperio.

L'importo erogato a tale titolo, riferito a 5 casi, è di lire 4.130.392.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Trattamento tubercolosi

Come per gli scorsi anni le prestazioni erogate per l'assicurazione contro la tubercolosi sono particolarmente modeste avendo comportato una spesa di sole lire 1.868.125. Tali prestazioni sono comprese generalmente nel trattamento dell'assicurazione contro le malattie, in quanto il più delle volte la malattia tubercolare non viene specificamente denunciata e quindi risulta impossibile operare una distinzione fra le due forme di assistenza.

Trattamento malattie

Complessivamente, nel corso del 1967, l'assistenza di malattia ha comportato una spesa di lire 1.221.942.817, così suddivisa:

- L. 1.136.996.003 per assistenza indiretta attuata attraverso un concorso nelle spese sostenute dagli iscritti ovvero mediante il convenzionamento con ospedali, cliniche, e ambulatori;
- L. 84.946.814 per assistenza ambulatoriale prestata in forma diretta presso il Centro diagnostico dell'Istituto in Roma.

Per quanto riguarda l'assistenza indiretta, le variazioni in aumento possono desumersi dal seguente prospetto, con riferimento all'ultimo quinquennio:

ANNO	Numero pratiche	Importo erogato	Aumento rispetto all'anno precedente		Indici (1962 = 100)
			In assoluto	In %	
1963	22.869	662.838.892	124.506.001	23,13	123
1964	21.434	710.649.498	47.810.606	7,21	132
1965	22.586	796.843.931	86.194.433	12,13	148
1966	23.213	925.511.555	128.667.624	16,15	172
1967	25.115	1.136.996.003	211.484.448	22,85	211

Rispetto al 1966, la maggiore spesa è stata di lire 211.484.448, con un incremento percentuale del 22,85 per cento paragonabile soltanto a quello registrato nel 1963 rispetto al 1962, in occasione del precedente provvedimento di adeguamento delle prestazioni.

Sono entrati finalmente in vigore, infatti, notevoli miglioramenti del trattamento di malattia, la cui incidenza è stata valutata intorno al 25-30 per cento. Peraltro, l'aumento registrato nel 1967, al netto di quello dovuto all'incremento del numero delle pratiche, non supera il 15 per cento dato che il provvedimento è entrato in vigore soltanto il 20 giugno 1967, dopo la prescritta approvazione da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

È impossibile, in questa sede, fare un compiuto esame di tali miglioramenti, perché ciò comporterebbe un paragone diretto delle mille e più voci tariffarie. Per avere una idea della portata del provvedimento basterà rilevare che i rimborsi per le visite mediche sono aumentati di oltre il 50 per cento e precisamente da lire 1.500 a lire 2.300 per la visita ambulatoriale e da lire 2.000 a lire 3.000 per la visita domiciliare.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Scendendo ad una analisi più particolareggiata, vediamo ora l'incremento delle singole prestazioni:

VOCI	1966		1967		Differenze	
	N.	Importo	N.	Importo	Importo	%
Visite mediche	56.317	107.868.020	59.910	132.751.070	+ 24.883.050	+ 23,07
Degenza in clinica chirurgica .	5.887	32.150.830	6.837	45.518.010	+ 13.367.180	+ 41,60
Degenza in clinica medica . .	15.110	103.863.820	16.371	133.788.115	+ 29.924.295	+ 28,81
Degenza in clinica ostetrica e contr. parto	1.060	9.300.190	1.368	14.552.520	+ 5.252.330	+ 56,48
Interventi chirurgici	742	63.835.160	937	88.641.471	+ 24.806.311	+ 38,86
Medicinali		232.934.240		254.164.395	+ 21.230.155	+ 9,11
Esami radiologici ed elettro- cardiografici		26.841.045		36.227.980	+ 9.386.935	+ 34,97
Esami di laboratorio		40.175.015		55.865.022	+ 15.690.007	+ 39,05
Terapia fisica e iniettiva . . .		48.847.005		63.146.765	+ 14.299.760	+ 29,27
Medicina generale, pronto soc- corso e prestaz. varie . . .		32.703.665		49.005.190	+ 16.301.525	+ 49,85
Contributo lenti		12.151.540		13.484.425	+ 1.332.885	+ 10,97
Cure termali	792	26.471.000	721	27.023.000	+ 552.000	+ 2,09
Cure marine e montane . . .	76	1.900.000	96	2.400.000	+ 500.000	+ 26,32
Apparecchi e protesi varie . . .		7.182.270		8.751.980	+ 1.569.710	+ 21,86
Cure e protesi dentarie		107.003.965		127.601.875	+ 20.597.910	+ 19,24
Assegni di decesso	97	19.274.500	112	21.647.935	+ 2.373.435	+ 12,31
Assistenza ambulatoriale . . .		14.400.000		16.800.000	+ 2.400.000	+ 16,6
Sovvenzioni varie (eroga- zioni straordinarie e tratta- mento integrativo)		38.609.290		45.626.250	+ 7.016.960	+ 18,17
		925.511.555		1.136.996.003	+ 211.484.448	+ 22,85

Come è possibile rilevare, il fenomeno denunciato lo scorso anno, relativo alla tendenza al ricovero degli infermi in clinica medica per accertamenti effettuabili normalmente in ambulatorio, si è andato attenuando anche in dipendenza di una più intensa azione di controllo sanitario effettuata dall'Istituto, che si è concretata in 141 visite eseguite presso degenti in istituti di cura. Anche le altre prestazioni, così come peraltro è previsto dall'articolo 32 del Regolamento, sono state adeguatamente controllate sia sul piano interno, attraverso una capillare revisione delle pratiche da parte dei consulenti sanitari, sia sul piano esterno, attraverso 377 visite eseguite al domicilio dell'ammalato e 53 controlli su assistiti che avevano effettuato cure odontoiatriche.

Per quanto riguarda il problema delle degenze in clinica medica di pensionati affetti da malattie croniche della vecchiaia, sono state attuate iniziative tendenti a concentrare tali ricoveri in case di cura particolarmente attrezzate per degenze di lunga durata, con convenzioni stipulate a condizioni abbastanza favorevoli.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del 1967, inoltre, sono state approvate nuove disposizioni concernenti gli adempimenti e le modalità che l'iscritto è tenuto ad osservare per conseguire le prestazioni di malattia in regime di assistenza indiretta: esse ricalcano, in genere, quelle già in atto ma sono state introdotte alcune importanti innovazioni quali, ad esempio, quella relativa all'obbligo della denuncia di malattia in ogni caso, comprese quindi le cure dentarie che in precedenza ne erano escluse. Per quest'ultimo tipo di cura, anzi, si è introdotto il principio che qualora l'importo della liquidazione superi la misura di lire 200.000, il rimborso è subordinato alle risultanze di apposita visita medica di controllo.

L'attività svolta per la stipula di nuove convenzioni, attraverso le quali gli iscritti ed i loro familiari possono conseguire le prestazioni senza alcun esborso di spesa, è stata notevole anche nel corso del 1967. Attualmente ne sono in vigore 307, rispetto alle 257 del 1966 e precisamente: 105 con case di cura private; 105 con ospedali; 69 con ambulatori; 28 con medici odontoiatri. Altre 10 convenzioni risultavano in corso di stipula alla fine del 1967. Sono state infine conseguite, per gli iscritti e i loro familiari, particolari agevolazioni e riduzioni di tariffe presso stazioni di cure termali e relativi alberghi:

Al 31 dicembre 1967 gli iscritti alla gestione malattie risultavano in numero di 4.775, così suddivisi:

- 3.434 giornalisti contribuenti, compresi i residenti all'estero;
- 1.282 pensionati, esclusi quelli con trattamento ridotto già compresi nel numero dei contribuenti;
- 59 giornalisti disoccupati.

I familiari risultavano complessivamente 6.968, dei quali 6.301 a carico dei giornalisti e 667 a carico dei pensionati. Un complesso, quindi, di 11.743 assistibili, in rapporto ai quali si è registrata la seguente media di prestazioni:

ANNO	Numero iscritti	Numero assistibili	Importo erogato	Media per iscritto	Media per assistibile
1963	4.163	9.988	691.333.897	166.066	69.216
1964	4.385	10.119	777.947.058	177.411	76.880
1965	4.513	10.338	865.777.538	191.841	83.747
1966	4.638	11.407	1.001.513.118	215.936	87.798
1967	4.775	11.743	1.221.942.817	255.904	104.057

Il costo medio per pratica di malattia, per la sola assistenza indiretta, risulta così determinato:

ANNO	Numero pratiche	Importo erogato	Media per pratica
1963	22.869	662.838.892	28.984
1964	21.434	710.649.498	33.155
1965	22.586	796.843.931	35.280
1966	23.213	925.511.555	39.870
1967	25.115	1.136.996.003	45.271

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sempre per quanto riguarda l'assistenza attuata in forma indiretta, un particolare cenno merita il problema delle pratiche di malattia dei giornalisti residenti all'estero: l'esperienza ha infatti insegnato che esistono particolari inconvenienti che finiscono col provocare danni e disagi per gli assistiti. Ad esempio, vi sono Paesi in cui il medico non è tenuto all'indicazione della diagnosi della malattia; altri nei quali vi sono difficoltà per ottenere la certificazione detagliata delle spese; altri, infine, come gli Stati Uniti, nei quali le tariffe correnti sono di gran lunga superiori a quelle praticate in Italia.

Da tempo sono state poste in atto iniziative tendenti a ridurre tale disagio ma il Consiglio di amministrazione si propone di attuare, quanto prima, pur nel rispetto delle norme regolamentari, una organica disciplina di tale materia che possa soddisfare pienamente le aspettative degli interessati.

L'assistenza attuata in forma diretta presso il Centro diagnostico dell'Istituto ha comportato una spesa di lire 84.946.814. Nel 1966 la spesa fu di lire 76.001.563.

Si è verificato, pertanto, un aumento di lire 8.945.251 dovuto principalmente al notevole incremento delle prestazioni mediche.

Dal seguente prospetto è possibile rendersi conto della misura dell'aumento di attività del Centro rispetto al 1966.

	1966	1967
Visite e prestazioni specialistiche	9.360	9.724
Sedute per prestazioni odontoiatriche	7.156	7.871
Radiografie (gruppi)	1.307	1.355
Sedute di terapia fisica	2.319	3.409
Terapia iniettiva e prelievi	7.345	10.078
Analisi di laboratorio	4.640	6.222
Vaccinazioni Sabin	114	156
Totale prestazioni	32.241	38.815

In complesso, pertanto, 6.574 prestazioni in più, con un incremento del 20,39 per cento, notevolmente superiore alla percentuale di aumento della spesa che è stata dell'11,77 per cento.

Tale situazione suggerisce di considerare l'opportunità di potenziare alcuni settori di attività del Centro per adeguarlo, nei limiti del possibile, alla crisi di crescita che peraltro si riscontra in tutti i settori dell'assistenza diretta.

Assegni familiari

Gli assegni familiari corrisposti nel corso del 1967 hanno comportato una spesa di lire 416.393.070, con un aumento di lire 31.235.666 rispetto al 1966.

I risultati della gestione possono, pertanto così evidenziarsi:

Contributi		L.	405.381.007
Assegni corrisposti	L.	416.393.070	
Spese di amministrazione	»	22.295.957	
			» 438.689.027
Disavanzo	L.		33.308.020

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese generali di amministrazione sono state determinate applicando sulle entrate contributive la percentuale del 5,50 per cento, la stessa risultante dal bilancio generale dell'Ente.

Come avevamo previsto nella relazione dello scorso anno, la gestione si presenta nuovamente in notevole disavanzo. A parte la riduzione della misura del contributo, attraverso la soppressione dell'addizionale dell'1 per cento in vigore per gli esercizi 1965-1966, tale risultato è stato determinato principalmente dall'incremento del numero dei familiari a carico. Infatti per 3.356 giornalisti iscritti alla gestione, sono stati pagati assegni per 2.067 mogli, 3.693 figli e 380 genitori.

Esaminando i dati riferiti all'ultimo quinquennio possiamo meglio renderci conto di tale incremento:

ANNO	Giornalisti	F A M I L I A R I				Carico familiare medio per giornalista
		Mogli	Figli	Genitori	Totale	
1963	2.972	1.805	2.725	270	4.800	1,62
1964	3.071	1.888	2.890	317	5.095	1,66
1965	3.125	1.855	3.112	311	5.278	1,64
1966	3.165	1.998	3.327	339	5.664	1,79
1967	3.356	2.067	3.693	380	6.140	1,83

È possibile rilevare che il carico familiare medio per ogni giornalista si è incrementato, nell'ultimo quinquennio, di circa il 13 per cento, passando da 1,62 a 1,83.

Purtroppo tale sviluppo della situazione non era prevedibile nel 1964, allorché fu concordato tra la Federazione italiana editori giornali e la Federazione nazionale della stampa italiana il noto adeguamento della misura del contributo.

Alla luce di tali dati, dovranno essere urgentemente adottate le necessarie misure per il ripianamento della gestione, attraverso un nuovo accordo di tutte le parti interessate.

Per quanto riguarda il 1967, il disavanzo viene prelevato dall'apposito fondo costituito in bilancio che si riduce, pertanto da lire 42.639.054 a lire 9.331.034.

Trattamento infortuni

Gli infortuni liquidati nel corso del 1967 sono stati 7 per complessive lire 55.816.300. In aggiunta a tale importo è necessario calcolare le spese generali di amministrazione, rapportate al 5,50 per cento delle entrate contributive, che ascendono a lire 3.938.655.

Poiché le entrate della gestione per contributi sono state di lire 71.611.902, viene a determinarsi un avanzo di lire 11.856.947 che è accantonato all'apposito fondo di riserva iscritto in bilancio.

In tale settore si manifesta sempre più viva la esigenza di pervenire alla formazione di tabelle e criteri di liquidazione riferiti specificamente alla professione giornalistica. L'attuale normativa, infatti, è la medesima adottata dall'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul lavoro — il quale effettua gli accertamenti sanitari per conto del nostro Istituto — e risponde ad esigenze di categorie sostanzialmente diverse. Male si adatta, quindi, al nostro Istituto anche per i diversi criteri in vigore per liquidazione degli infortuni (in rendita rivedibile ogni 2 anni, presso l'INAIL; in capitale, presso l'INPGI).

Borse di studio

Nel corso del 1967 la spesa sostenuta per il conferimento di borse di studio ad orfani e figli di giornalisti, studenti di scuole medie inferiori, superiori e corsi universitari per l'anno scolastico e accademico 1966-67, è stata di lire 21.497.500, di cui lire 20.000.000 stanziata dal Consiglio di amministrazione in sede di emanazione del bando di concorso e lire 1.497.500 in sede di approvazione delle graduatorie di merito elaborate dall'apposita Commissione, in considerazione del divario esistente tra il numero delle borse poste a concorso e quello dei concorrenti giudicati meritevoli, avendo conseguito una media di votazione di almeno 7/10.

In particolare le assegnazioni sono state le seguenti:

- n. 123 borse di lire 35.000 ciascuna e 1 erogazione di lire 17.500, a studenti di scuole medie inferiori;
- n. 120 borse di lire 75.000 ciascuna e 4 erogazioni di lire 37.500, a studenti di scuole medie superiori;
- n. 46 borse di lire 150.000 ciascuna e 15 erogazioni di lire 75.000, a studenti di corsi universitari.

Sono state inoltre conferite due borse di studio per corsi di perfezionamento post-universitari: quella di lire 1.000.000, intitolata alla memoria della Medaglia d'Oro Manfredi Azzarita, e la seconda metà (lire 500.000) di quella intitolata alla memoria del Vice Presidente dello Istituto, Pellegrino Pellicchia.

La borsa di studio in memoria del compianto giornalista Ing. Riccardo Giordano, già Presidente dell'Associazione Stampa Subalpina, non è stata assegnata per mancanza di concorrenti in possesso dei requisiti previsti dal bando di concorso.

Sovvenzioni assistenziali varie

Le sovvenzioni erogate nel 1967, a norma dell'articolo 42 del Regolamento, hanno comportato una spesa di lire 34.720.106, con una diminuzione di lire 2.997.654 rispetto al precedente esercizio.

In particolare la spesa è così ripartita:

- lire 6.000.000, erogate per sussidi a carattere straordinario a vedove e disoccupati, per il tramite degli uffici regionali di corrispondenza, in occasione delle festività natalizie;
- lire 5.340.106, per n. 141 sussidi vari deliberati su parere dell'apposita Commissione assistenza;
- lire 23.380.000, per l'assegno facoltativo mensile corrisposto alle vedove di giornalisti deceduti senza diritto a pensione.

In aggiunta a tale importo sono state corrisposte 56 sovvenzioni, per una spesa complessiva di lire 2.709.000 utilizzando il fondo costituito dal Presidente dell'Istituto mediante rinuncia alla sua indennità di rappresentanza.

Gestione Casa di riposo

Con il secondo semestre 1967 è entrata in attività la Casa di riposo per giornalisti pensionati in Airuno (Como).

Nel corso del primo semestre si era provveduto ad ammobiliare ed attrezzare la Casa in rapporto alle esigenze funzionali, sostenendo una spesa complessiva di lire 27.927.703.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'apposita Commissione, che ha esaminato le domande dei pensionati, ha ammesso al soggiorno 10 titolari di pensione di reversibilità. In realtà, soltanto 8 hanno soggiornato nella Casa e di questi 2 si sono dimessi prima del 31 dicembre 1967. A tale data, pertanto, nella Casa vi erano 6 pensionati.

Il numero complessivo delle giornate di presenza è stato di circa 600.

Nonostante il modesto numero degli ospiti, l'Istituto si è trovato nella necessità di dover provvedere ad una organizzazione completa, particolarmente sotto il profilo del personale necessario alla conduzione. Pertanto la spesa complessiva di gestione, che ascende a lire 18.074.673, risulta particolarmente elevata in rapporto al numero delle presenze, anche se in assoluto è conforme alle previsioni a suo tempo effettuate.

Tale situazione è stata attentamente considerata dal Consiglio di amministrazione e sono state poste allo studio opportune iniziative tendenti ad una migliore utilizzazione del complesso.

A fronte delle spese sostenute, sono state incassate lire 1.849.638 — che figurano, come abbiamo visto, fra le entrate diverse — costituite in parte dalle quote trattenute ai pensionati quale concorso nelle spese di mantenimento e in parte da rimborsi vari per prestazioni a pagamento.

Il soggiorno degli ospiti è disciplinato da un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione in data 27 aprile 1967.

La misura della retta di soggiorno è stata così determinata:

— per il pensionato, il 70 per cento del trattamento di pensione, fino ad una retta massima di lire 100.000 mensili;

— per il pensionato con il coniuge, l'85 per cento del trattamento di pensione, fino ad una retta massima di lire 150.000 mensili.

Per la gestione della Casa l'Istituto si avvale attualmente di 6 dipendenti assunti a tempo indeterminato in base alle norme contrattuali previste per il personale delle case di cura private.

Spese generali di amministrazione

Le spese generali di amministrazione ascendono a lire 505.242.332 contro una spesa di lire 435.385.550 sostenuta nel precedente esercizio. In valore assoluto si è registrato pertanto un aumento di lire 69.856.782.

Tale incremento è dovuto in parte all'aumento delle retribuzioni del personale dipendente per effetto dell'attribuzione, a decorrere dal 1° gennaio 1967, dell'indennità integrativa speciale prevista dalla legge 27 maggio 1959, n. 624; all'aumento della misura degli oneri contributivi in seguito alla cessazione dei provvedimenti concernenti la fiscalizzazione di parte degli oneri sociali; all'assunzione di personale temporaneo, parte per esigenze di servizio e parte in sostituzione di impiegati in aspettativa per malattia o per gravidanza e puerperio; all'aumento, infine, delle retribuzioni, in conseguenza di alcuni passaggi di qualifica effettuati nel corso dell'esercizio, a norma di Regolamento, mediante concorsi per esami o scrutini per merito comparativo.

Risultano anche aumentate le spese per collaborazioni diverse e per prestazioni professionali, nonché quelle per gli uffici della Sede per effetto del trasferimento, avvenuto nel luglio 1967, nel nuovo fabbricato in Roma, Piazza Apollodoro.

Comunque la percentuale di incidenza delle spese generali di amministrazione sulle entrate dell'Ente, nello ultimo quinquennio, si è mantenuta pressoché costante: nel 1963 fu del 5,77 per cento, nel 1964 del 6,36 per cento, nel 1965 del 5,25 per cento, nel 1966 del 5,57 per cento e nell'esercizio in esame del 5,50 per cento.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quello di valutare le spese in rapporto alle entrate può essere anche un criterio discutibile, ma sul piano dei raffronti costituisce un parametro perfettamente valido e comunemente adottato. Esso ci mette in grado di rilevare, ancora una volta, come le spese del nostro Istituto siano tra le più contenute se paragonate a quelle degli altri enti simili.

In materia di personale è da segnalare l'emanazione della legge 29 maggio 1967, n. 337, che ha demandato ai Consigli di amministrazione degli istituti di previdenza il compito di effettuare gli accertamenti e di deliberare, entro il 31 luglio 1967, le misure necessarie per adeguare il trattamento economico del personale alle disposizioni dell'articolo 14 del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, la cui osservanza era stata richiamata in una determinazione delle Corti dei Conti. In conformità a tale disposizione il Consiglio di amministrazione dell'Istituto ha deliberato, in data 26 luglio 1967, una riduzione delle retribuzioni previste dal Regolamento per le qualifiche di Capo servizio e di Capo ufficio, tale da ricondurre la loro misura nei limiti del decreto legislativo sopra richiamato.

Spese gestione immobili

Le spese per la gestione degli immobili di proprietà sono state di lire 110.701.039, con un aumento di lire 18.479.317. L'incremento è dovuto principalmente alla entrata in reddito dei nuovi complessi immobiliari acquistati nel corso del 1967, e precisamente i fabbricati in Roma, Via Eusebio Chini e Via Trionfale, nonché di quelli acquistati o costruiti lo scorso anno le cui spese di gestione incisero soltanto parzialmente sul 1966 in rapporto all'epoca della loro entrata in reddito.

Avuto riguardo all'ultimo quinquennio, tale categoria di spese non presenta variazioni sostanziali in rapporto al valore totale degli immobili in reddito:

ANNO	Patrimonio immobiliare a reddito	Spese gestione	Incidenza spese
1963	2.765.003.516	35.629.824	1,29 %
1964	6.544.038.497	47.979.987	0,73 %
1965	8.127.198.589	56.917.545	0,70 %
1966	10.775.432.697	92.221.722	0,85 %
1967	13.786.885.406	110.701.039	0,80 %

Tanto più significativa risulta tale situazione stazionaria, ove si consideri l'aumento intervenuto nei materiali da costruzione e negli oneri salariali nel corso dell'ultimo quinquennio (in media 11,33 per cento).

Il contenimento delle spese per la parte afferente alla manutenzione, è stato possibile grazie ad un diligente controllo dei lavori e ad una accurata scelta delle ditte.

Inoltre, in vista dell'entità raggiunta dal patrimonio immobiliare e del consistente importo delle opere di manutenzione da eseguirsi ogni anno, si è ritenuto di procedere ad un primo esperimento di appalto dei lavori di tinteggiatura, muratura e verniciatura, effettuando una apposita gara fra 30 ditte di fiducia che effettuano lavori per conto di pubbliche amministrazioni. L'esperimento è risultato positivo per cui nel corso del prossimo esercizio il sistema potrà essere esteso a tutte le opere di manutenzione.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altre uscite

La spesa complessiva è stata di lire 55.505.426, pressoché pari a quella registrata nel 1966. In particolare figurano in tale voce:

- i contributi dovuti, in forza di legge, agli Istituti di patronato ed all'Opera Nazionale Pensionati d'Italia;
- i diritti erariali trattenuti dallo Stato in sede di pagamento del contributo annuo di lire 300.000.000, previsto dalla legge 1° luglio 1961, n. 684;
- le spese sostenute per le operazioni inerenti al recupero degli sconti sui medicinali;
- gli interessi passivi sui mutui contratti con la Cassa DD.PP. per la costruzione di alloggi ceduti a riscatto a giornalisti professionisti.

Accantonamenti alle riserve

La differenza fra le entrate e le uscite del 1967 risulta di lire 2.961.833.967. Se ne propone la seguente ripartizione fra i vari fondi di riserva:

- lire 2.440.904.370 alla Riserva tecnica dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti;
- lire 11.856.947 al Fondo assicurazione infortuni, quale avanzo della relativa gestione;
- lire 332.374.201 alla Riserva generale, per la costituzione del fondo garanzia per l'assicurazione contro la disoccupazione;
- lire 151.098.449 al Fondo ammortamento e manutenzione straordinaria immobili;
- lire 25.600.000 al Fondo ammortamento mobilio (di cui lire 5.600.000 per l'ammortamento delle attrezzature e del mobilio della Casa di riposo di Airuno).

II. — SITUAZIONE PATRIMONIALE

Alla data del 31 dicembre 1967, la situazione patrimoniale dell'Istituto presenta un complesso di attività per lire 24.030.563.409, così distribuito nelle diverse forme di investimento:

VOCI	1963	1964	1965	1966	1967
Disponibilità finanziarie	11,07 %	0,91 %	2,95 %	5,20 %	5,10 %
Immobili	41,92 %	52,94 %	56,82 %	55,45 %	58,47 %
Titoli	30,95 %	27,03 %	21,77 %	19,90 %	16,28 %
Mutui ipotecari	—	2,24 %	3,86 %	4,67 %	4,26 %
Partite diverse	16,06 %	16,88 %	14,60 %	14,78 %	15,89 %
	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %

Le disponibilità finanziarie, che incidono per il 5,10 per cento sul totale delle attività, ammontano a complessive lire 1.225.680.369 e sono costituite da depositi in c/c bancari e postali, liberi e vincolati.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il patrimonio immobiliare, che rappresenta la parte più consistente delle attività, ascende a lire 14.050.985.638. Rispetto all'anno precedente si è verificato quindi un incremento di lire 2.506.402.295, pari al 21 per cento circa.

Le variazioni intervenute nell'ultimo quinquennio, prendendo per base l'anno 1962 nel quale si stabilì di dare un maggiore impulso alle attività immobiliari, possono desumersi dal seguente prospetto:

ANNO	Immobili	Numero indice (1962 = 100)
1963	6.137.502.464	187
1964	8.402.515.123	256
1965	10.341.883.619	315
1966	11.544.583.343	351
1967	14.050.985.638	428

L'aumento del valore di bilancio dei beni immobili è dovuto all'acquisto di 2 nuovi fabbricati nonché alle spese effettuate per gli stabili in costruzione e per le opere di ampliamento, completamento e miglioria degli immobili in reddito.

Per quanto riguarda l'acquisto di nuove unità immobiliari, sono stati preferiti fabbricati ubicati in prossimità di altre proprietà dell'Istituto e situati in zone in fase di avanzato sviluppo urbanistico. La ricerca è stata effettuata, per mandato del Consiglio di amministrazione, da un'apposita Commissione anche a mezzo di avvisi pubblicati, con opportuna evidenza, sui maggiori quotidiani romani. Tale Commissione ha potuto così esaminare 25 offerte, valutandone la consistenza, i requisiti costruttivi, la possibile redditività nonché ogni altro elemento necessario sotto il profilo della convenienza economica dell'investimento. Attraverso tale selezione sono state allacciate e concluse trattative con due Società per l'acquisto dei seguenti fabbricati:

1) Stabile in Roma, Via Eusebio Chini, angolo Via Tito Omboni. Si tratta di un fabbricato di civile abitazione composto da 75 appartamenti, 5 uffici, 12 negozi ed una autorimessa per una superficie coperta complessiva di 14.456 mq. Ha notevoli caratteristiche costruttive ed è posto in una zona ottimamente collegata con il centro, in prossimità di numerosi uffici pubblici e privati.

Le trattative sono state concluse in modo soddisfacente, ove si tenga conto che il prezzo richiesto dalla Società venditrice era di lire 2 miliardi, la perizia estimativa dell'Ufficio tecnico erariale ammontava a lire 1 miliardo e 900 milioni mentre il prezzo di acquisto è stato convenuto in lire 1 miliardo e 750 milioni.

2) Stabile in Roma, Via Trionfale n. 5316. L'immobile sorge all'estremità della Via Trionfale presso l'incrocio con Via della Camilluccia, in un centro residenziale particolarmente ricercato per la sua posizione dominante e le vaste distese di verde che lo contornano. La zona sarà interessata da importanti sistemazioni viarie fra cui l'ampliamento della stessa Via Trionfale, la creazione di un'arteria di collegamento fra quest'ultima e Piazzale Clodio e la realizzazione di un'ampia strada di quartiere proprio di fronte alla palazzina. Lo stabile comprende 23 appartamenti per 152 vani commerciali, con una superficie coperta di 4.480 mq. Il piano interrato è adibito ad autorimessa comune con una capacità ricettiva di 30 posti macchina.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il prezzo inizialmente richiesto era di lire 420 milioni. Di fronte ad una valutazione dell'Ufficio tecnico erariale di lire 410 milioni, il prezzo di acquisto è stato concordato in lire 380 milioni.

Durante l'esercizio è stata esperita la gara di appalto per la costruzione dell'ultimo lotto di fabbricati nella zona di Via della Camilluccia per un importo a base d'asta di lire 497.200.000. È risultata aggiudicataria la impresa Pomarici che ha offerto un ribasso del 23,21 per cento per cui l'ammontare dei lavori è venuto a ridursi a lire 380.706.000.

Per quanto riguarda la sistemazione della nuova sede dell'INPGI in Roma, Piazza Apollodoro, i lavori di trasformazione e di adattamento sono stati ultimati nel mese di giugno del 1967. Per la sistemazione definitiva del fabbricato e per una sua migliore utilizzazione sono stati stanziati, in aggiunta ai 165 milioni iniziali, altri 26 milioni con i quali si è potuto provvedere, tra l'altro, al risanamento del piano seminterrato, al rifacimento della recinzione, alla trivellazione di un pozzo per l'impianto di condizionamento del fabbricato, all'arredamento e alle rifiniture della parte di rappresentanza.

Sempre nel corso del 1967 sono stati approvati i certificati di collaudo delle opere scorporate (ascensori, riscaldamento, armadi guardaroba, porte retrattili) per i villini in Roma, Via del Casaleto e delle opere murarie per l'autorimessa in Napoli, Via S. Giacomo de' Capri. È stato approvato anche il collaudo dei villini in Roma, Via dei Lincei, che non può, peraltro, considerarsi definitivo in quanto l'impresa appaltatrice ha inserito alcune riserve nel registro di contabilità e, successivamente, ha presentato domanda di arbitrato per presunti maggiori oneri sopportati per la costruzione dei fabbricati.

Infine si è provveduto alla nomina dei collaudatori in corso d'opera sia per il fabbricato in Roma, Piazza Apollodoro, sia per la palazzina S ed i villini C e D in Roma, Via della Camilluccia.

L'approvazione dei collaudi con il relativo svincolo delle ritenute di garanzia, il pagamento di stati di avanzamento lavori per appalti in corso, il concordamento di nuovi prezzi, l'esecuzione di varianti, hanno comportato pagamenti che sono andati ad incrementare il valore degli immobili iscritti in bilancio.

La consistenza del portafoglio titoli, che al 31 dicembre 1966 era di lire 4.141.709.634, risulta diminuita a lire 3.912.047.134, equivalente ad un capitale nominale di lire 4.033.449.600. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate nuove sottoscrizioni per complessive lire 192.112.500 mentre sono stati venduti o rimborsati mediante estrazione titoli per lire 241.775.000.

Il mobilio ha registrato nuovi acquisti per lire 48.971.672, di cui lire 27.927.703 per le attrezzature e gli impianti della Casa di riposo per giornalisti in Airuno. La consistenza a fine esercizio ascende a lire 123.847.036, al lordo delle quote di ammortamento iscritte nel passivo.

I mutui ipotecari ascendono a complessive lire 1.002.558.441. Nel corso dell'anno sono state incassate rate di ammortamento in conto capitale per lire 28.674.052 e sono stati somministrati 7 nuovi mutui per complessive lire 77.800.000 a giornalisti risultati vincitori dei concorsi a suo tempo banditi dall'Istituto.

Le anticipazioni ai giornalisti concesse nel corso dell'anno ascendono a lire 878.649.313 per complessive 760 operazioni; le rate incassate ascendono a lire 788.189.742, per cui la consistenza finale del conto è di lire 907.350.958.

Il conto Case per i giornalisti presenta un saldo di lire 371.500.272, con un movimento di lire 8.170.825 in uscita e lire 15.831.970 in entrata. Nel corso del 1967 ventuno giornalisti hanno provveduto al riscatto dell'alloggio loro assegnato in locazione con patto di futura vendita.

Per la costruzione a riscatto in Trieste, definita la vertenza con i confinanti del terreno di Via Cappello, sono stati fatti notevoli progressi tanto da far sperare che l'inizio dei lavori

possa avvenire nel corso del prossimo esercizio. Per il finanziamento si è riusciti ad ottenere dalla Cassa DD.PP. un mutuo suppletivo di lire 70.000.000, per il quale il Ministero dei LL.PP. aveva già concesso un contributo del 4 per cento.

Un altro mutuo di lire 46.500.000 potrà essere ottenuto se il Provveditorato alle OO.PP. concederà l'estensione del contributo, ritenendo giustificata la relativa spesa.

Il conto Annualità di Stato risulta chiuso per l'avvenuto integrale rimborso della somma risultante in bilancio al 31 dicembre 1966, pari a lire 5.591.146.

I crediti vari, costituiti in gran parte da contributi, fitti, interessi e proventi rimasti da incassare al 31 dicembre 1967, ascendono a lire 1.939.214.928.

Per quanto riguarda i contributi assicurativi si tratta di partite relative agli ultimi mesi del 1967 interamente realizzate alla data di stesura della presente relazione.

Tra i crediti figura anche, per lire 60.000.000, l'antico contributo del CONI per gli esercizi 1964 e 1965 che non è stato più possibile incassare per la nota contestazione. Si esaminerà nel corso del prossimo esercizio se sia opportuno rinunciare a tale contributo ovvero insistere, nei limiti delle possibilità, per l'adempimento della convenzione.

I risconti attivi, per lire 268.259.724, riguardano prestazioni e spese di competenza dell'esercizio 1968, erogate nel corso del 1967.

I valori in deposito, cui fanno riscontro nel passivo i depositanti valori, ascendono a lire 209.118.909 e riguardano depositi cauzionali di affittuari e di imprese appaltatrici di lavori per conto dell'Istituto.

Le passività risultanti dalla situazione patrimoniale, per complessive lire 1.041.380.998, sono così costituite:

— lire 228.865.868 per mutui contratti con la Cassa DD.PP. per la costruzione di case a riscatto per giornalisti professionisti, in base alle disposizioni di legge per l'edilizia economica e popolare;

— lire 110.351.850 accantonate al fondo assegnatari case a riscatto per versamenti effettuati dai giornalisti in conto degli alloggi loro assegnati;

— lire 576.064.963 per debiti relativi a prestazioni, spese e contributi vari (Istituti di Patronato, ONPI, GESCAL, ENAOLI, ecc.);

— lire 114.719.979 per fondo previdenza e quiescenza impiegati;

— lire 11.378.338 per istituzioni e fondi vari; fra questi quello costituito mediante la rinuncia del Presidente alla sua indennità di rappresentanza il cui importo viene utilizzato per interventi straordinari nei confronti di casi particolarmente meritevoli.

La consistenza dei fondi di riserva ammonta complessivamente a lire 22.780.063.502.

La riserva tecnica ascende a lire 20.116.593.114, dopo gli accantonamenti dell'esercizio per complessive lire 2.474.212.390, di cui lire 33.308.020 con prelevamento dal fondo assegni familiari per la copertura del disavanzo della gestione.

Il fondo assicurazione infortuni è passato da lire 58.596.795 a lire 70.453.742 per effetto dell'avanzo di gestione determinato in lire 11.856.947.

Nessun accantonamento viene effettuato al fondo case di riposo giornalisti, la cui consistenza è di lire 350.000.000, mentre la riserva generale risulta incrementata dell'importo di lire 332.374.201 per l'accantonamento degli avanzi del contributo dell'assicurazione contro la disoccupazione, secondo quanto disposto con decreto ministeriale 24 novembre 1965. La sua consistenza finale ascende, pertanto, a lire 1.036.888.500.

Diminuito da lire 42.639.054 a lire 9.331.034 il fondo assegni familiari per il prelievo effettuato a copertura del disavanzo della gestione.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il fondo ammortamento e manutenzione straordinaria immobili ascende, attraverso l'accantonamento della quota annua prevista nella misura del 2 per cento, a complessive lire 914.271.272.

Infine il fondo ammortamento mobiliario è stato incrementato dell'importo di lire 25.600.000 (lire 20.000.000 per il mobiliario e le attrezzature della sede e del Centro diagnostico e lire 5.600.000 per quello della Casa di riposo per giornalisti pensionati) per cui la consistenza finale ascende a lire 55.600.000.

Invariato, nella sua misura di lire 226.925.840, il fondo oscillazione valori.

* * *

Abbiamo visto come il 1967 si presenti con un bilancio economico e di attività abbastanza positivo: incremento delle entrate contributive, perfezionamento dell'azione di vigilanza, adeguamento biennale delle pensioni al costo della vita, miglioramento delle prestazioni di malattia, istituzione della Casa di riposo per pensionati, costituiscono altrettante realizzazioni che Presidenza e Consiglio di amministrazione, coadiuvati dal diligente lavoro di tutto il personale, hanno perseguito con tenacia percorrendo un cammino non sempre facile. Alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, al Collegio sindacale dell'Ente, che tale attività hanno assecondato, va il nostro più sentito e cordiale ringraziamento.

Ma altre importanti iniziative potranno concretarsi nei primi mesi del 1968, cioè prima della scadenza del periodo di durata in carica dell'attuale Consiglio incremento degli investimenti mobiliari attraverso l'aumento della misura dei prestiti, disciplinati dagli articoli 43 e 44 del Regolamento, e l'istituzione di mutui ipotecari con accorgimenti tali da garantire, nel tempo, il valore reale delle somme erogate; istituzione di particolari forme di intervento per sovvenire alle esigenze degli iscritti che abbiano più figli contemporaneamente agli studi; definitivo assetto del trattamento giuridico del personale dipendente.

Una terza serie di provvedimenti, infine, non formerà oggetto di formali deliberazioni durante l'attuale gestione. Si tratta del progetto di modifica dello Statuto, del quale abbiamo già avuto occasione di parlare nella premessa della presente relazione, e di quello per la riforma dell'attuale sistema di pensionamento, messo ormai a punto in sede di Commissione e già corredato delle necessarie valutazioni economiche ed attuariali.

L'attuale Consiglio ritiene, infatti, che innovazioni di tale importanza non possano essere adottate alla vigilia della scadenza del suo mandato, ma debbano essere lasciate, alla responsabile valutazione del Consiglio che scaturirà dalle elezioni del prossimo mese di giugno ed al quale in definitiva competono, a norma di Statuto, tutti i poteri di gestione per il prossimo quadriennio, ivi compreso quello di deliberare le direttive generali per il raggiungimento degli scopi istituzionali.

Ma soprattutto sarà compito del futuro Consiglio proseguire l'azione, così fermamente condotta dagli attuali amministratori con l'efficace collaborazione della Federazione nazionale della stampa italiana, per il mantenimento dell'autonomia istituzionale e finanziaria dell'Ente.

È bene ricordare, infatti, che la legge 27 luglio 1967, n. 685, che approva il programma economico nazionale per il quinquennio 1966-70, sul piano dell'assistenza malattie conferma la realizzazione di un servizio sanitario nazionale attraverso la graduale fusione degli Enti pubblici operanti nel settore della mutualità e la concessione di prestazioni gratuite per tutti i cittadini, finanziate attraverso l'imposizione fiscale.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda la previdenza, il provvedimento, nel prevedere il riordinamento dei vari regimi e dei vari istituti operanti nei diversi settori, conferma l'istituzione di una pensione base per tutti i cittadini consentendone l'integrazione attraverso forme di previdenza settoriali che potranno essere liberamente trattate e definite tra gruppi o singole categorie economiche.

È necessario, quindi, che la categoria sia vigile e pronta a difendere la propria autonomia sul piano assistenziale e previdenziale, mediante l'azione congiunta degli Organi di amministrazione dell'Ente e delle Organizzazioni sindacali e professionali.

Si tratta di garantire l'indipendenza del giornalismo e la stessa libertà di stampa attraverso l'autonomia di istituzioni che di tale libertà e indipendenza costituiscono, come più volte è stato affermato da autorevoli esponenti del Governo, gli indispensabili presupposti.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'anno finanziario 1967 presenta i seguenti risultati economici complessivi:

Entrate

— per contributi	L.	7.951.403.778	
— per redditi patrimoniali	»	1.155.694.606	
— per proventi vari.	»	75.118.381	
		<hr/>	L. 9.182.216.765

Uscite

— per prestazioni	L.	5.548.934.001	
— per spese generali ed altre	»	560.747.758	
— per spese gestione immobili	»	110.701.039	
		<hr/>	» 6.220.382.798
			<hr/>
Avanzo economico	L.		2.961.833.967

La comparazione dei risultati di questo esercizio con quelli del precedente pone in rilievo un incremento di entrate di lire 1.369.460.113 pari al 17,53 per cento, mentre le uscite hanno registrato un aumento di lire 809.174.274 pari al 14,95 per cento.

Tali contrapposti aumenti hanno consentito la realizzazione dell'avanzo economico di lire 2.961.833.967 contro lire 2.401.548.128 del decorso esercizio.

L'incremento delle entrate è da attribuire in misura preponderante al gettito contributivo conseguente all'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro giornalistico, all'aumento del numero degli iscritti, al recupero di crediti contributivi ed in parte al reddito delle riserve che, nell'esercizio in esame, ha raggiunto il 5,87 per cento del patrimonio in reddito.

Fra le uscite per le prestazioni assumono particolare rilievo quello per le pensioni che hanno subito un aumento di lire 471.302.554 pari al 15,08 per cento e quelle per il trattamento di malattie che da lire 1.001.513.118 del 1966 sono passate a lire 1.221.942.817 nell'esercizio in esame, con un incremento di lire 220.429.699 pari al 22 per cento.

Il settore degli assegni familiari alla fine dell'esercizio in esame si presenta con notevole disavanzo, pari a lire 33.308.020, sia a causa della riduzione della misura del contributo, in conseguenza della soppressione dell'addizionale dell'1 per cento in vigore per gli esercizi 1965-1966, sia per l'incremento del numero dei familiari a carico.

La relativa gestione richiede l'adozione di opportune iniziative, dato che l'apposito fondo, a suo tempo costituito, da lire 42.639.054 al 31 dicembre 1966 si è ridotto a lire 9.331.034 al 31 dicembre 1967.

Relativamente alla gestione della Casa di riposo di Airuno è da tener presente che i risultati non sono da ritenere soddisfacenti poiché lo scarsissimo afflusso dei pensionati non ha consentito una adeguata utilizzazione del complesso rendendo più elevato il costo unitario dell'assistenza.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si formula pertanto la raccomandazione di adottare tutte le opportune iniziative dirette a conseguire la piena utilizzazione della Casa stessa.

Le spese generali di amministrazione risultano di lire 505.242.332, con una maggiorazione di lire 69.856.782 rispetto a quelle del decorso anno. La percentuale di incidenza rispetto alle entrate è rimasta pressoché immutata essendo passata dal 5,57 per cento del 1966 al 5,50 per cento dell'esercizio in esame.

Relativamente all'avanzo economico di lire 2.961.833.967 risultante dalla differenza tra le entrate e le uscite del conto economico il Collegio sindacale aderisce alla proposta di ripartirlo come segue:

Alla riserva tecnica	L.	2.440.904.370
Alla riserva generale per la costituzione del fondo garanzia per la gestione disoccupazione	L.	332.374.201
Al fondo assicurazione infortuni	»	11.856.947
Al fondo ammortamento immobili	»	151.098.449
Al fondo ammortamento mobilio	»	25.600.000
		» 520.929.597
	L.	2.961.833.967

In conseguenza dell'incremento del patrimonio immobiliare si è reso necessario aggiornare il relativo fondo di ammortamento trasferendo ad esso l'importo di lire 151.098.419 dall'avanzo economico.

Sul Fondo Assegni Familiari viene prelevato e accreditato alla riserva tecnica l'importo di lire 33.308.020, corrispondente al deficit registrato nell'esercizio in esame nella gestione Assegni Familiari.

Per effetto dei risultati economici di gestione, la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1967 si presenta come segue:

Attività

Beni immobiliari	L.	14.050.985.638
Beni mobiliari	»	7.562.984.210
Partite diverse	»	2.416.593.561
	L.	24.030.563.409

Passività

Riserve gestioni assicurative	L.	18.798.130.872
Fondi patrimoniali vari	»	1.031.477.001
Passività diverse	»	1.239.121.569
Avanzo economico d'esercizio	»	2.961.833.967
	L.	24.030.563.409

Il patrimonio immobiliare ha subito un incremento di lire 2.506.402.295 essendo passato da lire 11.544.583.343 del 1966 a lire 14.050.985.638 alla fine del 1967.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nonostante tale incremento, le disponibilità finanziarie sono aumentate da lire 1.083.729.597 a lire 1.225.680.369; il che rende necessario che l'Istituto prosegua nel programma di investimento.

Modesti incrementi presentano invece le altre voci attive della situazione patrimoniale.

Le partite diverse comprendono crediti per lire 1.939.214.928 prevalentemente costituiti da contributi assicurativi relativi agli ultimi mesi del 1967, che risultano interamente realizzati.

Va però tenuto presente che, secondo i criteri prudenziali seguiti nei precedenti esercizi, non sono stati iscritti in bilancio i crediti dell'Istituto per contributi afferenti all'esercizio 1967 e precedenti, ancorché siano intervenute apposite rateazioni.

Tali crediti ammontanti complessivamente a lire 1.292.613.139 sono evidenziati in apposite scritture contabili.

Tale impostazione è stata seguita in analogia a quanto praticato da altri enti previdenziali, anche al fine di non alterare i risultati economici dell'esercizio.

I debiti vari risultanti in bilancio per lire 576.064.963, superano di lire 216.671.232 l'importo accertato il 31 dicembre dell'anno scorso e sono costituiti in prevalenza da somme dovute per prestazioni varie rimaste da liquidare alla fine dell'esercizio e da debiti per contributi riscossi per conto di altri enti (INA-CASA, ENAOLI- ONPI . . .).

Il Collegio sindacale, che nel corso dell'esercizio ha seguito l'andamento della gestione ed ha effettuato verifiche alla contabilità ed agli atti amministrativi della gestione stessa, attesta che i dati esposti in bilancio corrispondono alle risultanze contabili e dà parere favorevole all'approvazione del bilancio stesso.

Roma, 24 maggio 1968.

PAGINA BIANCA

B I L A N C I O

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE

ATTIVITÀ	Saldo al 1° gennaio	Variazioni in più	Variazioni in meno	Saldo al 31-12-1967
1) Disponibilità finanziarie	1.083.729.597	20.957.197.634	20.815.246.862	1.225.680.369
2) Immobili	11.544.583.343	2.506.402.295	—	14.050.985.638
3) Titoli	4.141.709.634	192.112.500	421.775.000	3.912.047.134
4) Mobilio - attrezzature	74.875.364	48.971.672	—	123.847.036
5) Mutui ipotecari	973.432.493	77.800.000	28.674.052	1.022.558.441
6) Anticipazioni ai giornalisti	816.891.387	878.649.313	788.189.742	907.350.958
7) Case per giornalisti	379.161.417	8.170.825	15.831.970	371.500.272
8) Annualità di Stato	5.591.146	—	5.591.146	—
9) Crediti vari	1.386.612.543	1.850.439.892	1.297.837.507	1.939.214.928
10) Risconti attivi	221.653.122	268.259.724	221.653.122	268.259.724
	20.628.240.046	26.788.003.855	23.594.799.401	23.821.444.500
11) Valori in deposito	191.258.979	117.239.670	99.379.740	209.118.909
	20.819.499.025	26.905.243.525	23.694.179.141	24.030.563.409

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIALE

PASSIVITÀ	Saldo al 1° gennaio	Variazioni in meno	Variazioni in più	Saldo al 31-12-1967
1) Mutui con la Cassa DD.PP.	233.651.223	4.785.355	—	228.865.868
2) Fondo assegnatari case a riscatto . .	107.499.240	11.552.463	14.405.073	110.351.850
3) Debiti vari	359.393.731	242.833.253	459.504.485	576.064.963
4) Risconti passivi	5.100.455	5.100.455	—	—
5) Fondi di riserva:				
a) Riserva tecnica	17.642.380.724	—	2.474.212.390	20.116.593.114
b) Assicurazione infortuni	58.596.795	—	11.856.947	70.453.742
c) Case riposo giornalisti	350.000.000	—	—	350.000.000
d) Riserva generale	704.514.299	—	332.374.201	1.036.888.500
e) Assegni familiari	42.639.054	33.308.020	—	9.331.034
f) Ammort. e manutenzione straor- dinaria immobili	772.817.844	9.645.021	151.098.449	914.271.272
g) Ammortamento mobilio	30.000.000	—	25.600.000	55.600.000
h) Oscillazione valori	226.925.840	—	—	226.925.840
6) Previdenza e quiescenza impiegati . .	86.064.195	3.019.603	31.675.387	114.719.979
7) Istituzioni e fondi vari	8.656.646	3.889.114	6.610.806	11.378.338
	20.628.240.046	314.133.284	3.507.337.738	23.821.444.500
8) Depositanti valori	191.258.979	99.379.740	117.239.670	209.118.909
	20.819.499.025	413.513.024	3.624.577.408	24.030.563.409

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO

CONTRIBUTI E PROVENTI

1 - Contributi assicurazioni sociali obbligatorie:

— di legge a carico aziende		L.	5.460.894.280	
— di legge a carico giornalisti	L.	1.337.304.690		
— contrattuali dei giornalisti	»	329.183.040		
			»	1.666.487.730
— prosecuzione volontaria			»	38.738.687
				L. 7.166.120.697

2 - Contributi per assegni familiari » 405.381.007

3 - Contributi assicurazione infortuni » 71.611.902

4 - Reintegro conti personali » 8.290.172

5 - Proventi vari:

— rivalsa prestazioni, sanzioni civili, ammende	L.	18.027.640		
— rimborso percentuali di legge sui medicinali	»	25.466.799		
			»	43.494.439

6 - Contributo legge 1° luglio 1961, n. 684 » 300.000.000

7 - Reddito delle riserve:

— fitti attivi	L.	739.192.502		
— interessi su titoli	»	226.042.438		
— interessi su depositi in c/c	»	39.377.684		
— interessi attivi vari	»	151.081.982		
			»	1.155.694.606

8 - Entrate diverse e straordinarie:

— contributo Fiera di Milano	L.	2.500.000		
— diritti vari	»	7.427.639		
— polizze assicurazione vita giornalisti	»	1.739.867		
— realizzi patrimoniali	»	7.414.254		
— recupero prestazioni	»	8.663.053		
— varie	»	3.879.129		
			»	31.623.942

L. 9.182.216.765

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO

SPESE E ACCANTONAMENTI

1 - Prestazioni:

— pensioni invalidità, vecchiaia e superstiti	L.	3.577.804.694	
— liquidazione in capitale	»	18.363.356	
— liquidazioni « una tantum »	»	5.796.869	
— indennità ai superstiti degli assicurati	»	45.999.999	
— trattamento disoccupazione	»	125.026.100	
— trattamento lavoratrici madri	»	4.130.392	
— trattamento tubercolosi	»	1.868.125	
— trattamento malattie:			
a) assistenza diretta	L.	84.946.814	
b) assistenza indiretta	»	1.136.996.003	
			» 1.221.942.817
— assegni familiari	»	416.393.070	
— trattamento infortuni	»	55.816.300	
— borse di studio	»	22.997.500	
— sovvenzioni assistenziali varie	»	34.720.106	
— gestione casa riposo Airuno	»	18.074.673	
			L. 5.548.934.001

2 - Spese generati di amministrazione » 505.242.332

3 - Spese gestione immobili » 110.701.039

4 - Altre uscite:

— contributo Istituti di patronato	L.	9.772.635	
— contributo Opera Nazionale Pensionati d'Italia	»	11.727.163	
— diritti erariali	»	15.000.000	
— spese per acquisizione sconti medicinali	»	4.019.595	
— interessi sui mutui con la Cassa DD.PP.	»	13.536.301	
— diverse	»	1.449.732	
			» 55.505.426
			L. 6.220.382.798

5 - Accantonamenti:

— riserva tecnica	L.	2.440.904.370	
— altri fondi:			
a) assicurazioni infortuni	L.	11.856.947	
b) riserva generale	»	332.374.201	
c) ammortamento immobili	»	151.098.449	
d) ammortamento mobilio	»	25.600.000	
			» 520.929.597
			» 2.961.833.967
			L. 9.182.216.765

PAGINA BIANCA

ESERCIZIO 1968

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Numerosi e importanti avvenimenti hanno caratterizzato la vita dell'Istituto nel corso del 1968. Primo fra tutti il rinnovo degli Organi di amministrazione e di controllo attraverso le elezioni svoltesi in tutta Italia nei giorni 23 e 24 giugno.

Con largo anticipo su tale data il Consiglio aveva provveduto a modificare la ripartizione territoriale delle circoscrizioni previste dall'articolo 4 dello Statuto, uniformandola a quella delle Associazioni di stampa e dei Consigli regionali e interregionali dell'Ordine professionale. Più precisamente la provincia di Massa Carrara, già compresa nella settima circoscrizione (Liguria), è stata inclusa nella sesta (Toscana) mentre il Friuli, Venezia Giulia, già compreso nella quarta circoscrizione (Veneto, Trentino-Alto Adige) è andato a costituire la decima circoscrizione, prima limitata al territorio di Trieste. L'approvazione del provvedimento è intervenuta con Decreto del Presidente della Repubblica n. 689 del 4 aprile, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 143 del 6 giugno 1968.

Ed ecco i dati relativi alle elezioni:

— per la designazione dei diciannove consiglieri rappresentanti dei giornalisti contribuenti presso i dodici seggi circoscrizionali, hanno votato 2.435 giornalisti sui 3.825 iscritti negli elenchi elettorali; percentuale 64 per cento;

— per la designazione di due sindaci effettivi e due sindaci supplenti presso il seggio nazionale costituito nella sede dell'Istituto, hanno votato 2.175 giornalisti sui 3.825 iscritti negli elenchi; percentuale 57 per cento;

— per la designazione del consigliere rappresentante dei giornalisti pensionati presso il seggio nazionale, hanno votato 581 titolari di pensione intera sui 768 iscritti negli elenchi; percentuale 76 per cento.

Nelle precedenti elezioni del 1964 le percentuali dei votanti furono rispettivamente l'81 per cento, il 77 per cento e l'89 per cento.

I nominativi degli eletti sono stati integrati con le designazioni relative ai rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, del Ministero del tesoro, della Federazione nazionale della stampa italiana, della Federazione italiana editori giornali e si è così pervenuti alla emanazione dei provvedimenti interministeriali di nomina del Consiglio di amministrazione (D.M. 15 ottobre 1968 in *Gazzetta Ufficiale* n. 202 del 16 novembre) e del Collegio sindacale (D.M. 15 ottobre 1968 in *Gazzetta Ufficiale* n. 287 dell'11 novembre).

Il minor numero dei votanti, rispetto alla consultazione del febbraio 1964, è verosimilmente dovuto al contemporaneo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Consigli dell'Ordine (9, 16, e 23 giugno 1968) e delle elezioni per la nomina dei delegati al Congresso della stampa.

Nessun mutamento, infatti, è intervenuto nel sistema elettorale che ha conservato la duplice possibilità di esprimere il voto o direttamente al seggio o per corrispondenza. E neppure si può parlare, a nostro avviso, di disinteresse della categoria nei confronti del proprio Istituto di previdenza. Anzi, probabilmente mai come in questi ultimi tempi i giornalisti hanno

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dimostrato la più viva attenzione per i problemi relativi alla gestione dell'Ente e al consolidamento e al perfezionamento delle tutele previdenziali e assistenziali. Ne fa fede, tra l'altro, la vivacità dei dibattiti in seno alle assemblee che hanno preceduto lo svolgimento delle elezioni. E più ancora la ferma ed unanime presa di posizione di tutta la categoria quando, nel mese di marzo, discutendosi alla Camera dei Deputati il noto progetto per la riforma delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria — divenuto poi legge 18 marzo 1968, n. 238 — la impropria formulazione di un articolo del provvedimento, che stabiliva il divieto di cumulo fra pensione e retribuzione, rischiava di coinvolgere le pensioni erogate dai fondi sostitutivi di previdenza e pertanto anche il sistema previdenziale dei giornalisti. Non solo: i proventi derivanti dalla trattenuta operata nei confronti dei pensionati che continuavano a lavorare venivano destinati all'apposito fondo istituito per il finanziamento delle pensioni sociali.

È noto che i giornalisti non usufruiscono di tale forma di pensione, pur essendo chiamati al finanziamento del « Fondo sociale » attraverso il contributo annuo che l'Istituto è tenuto a versare, in ragione del 2 per cento delle retribuzioni imponibili, per effetto della legge 21 luglio 1965, n. 903. L'approvazione della legge nel testo proposto alla Camera si sarebbe praticamente tradotta in una seconda contribuzione a fondo perduto, costituita dall'ammontare delle trattenute operate ai giornalisti pensionati, e avrebbe ulteriormente vulnerato l'autonomia finanziaria dell'Ente la quale costituisce, come è noto, il primo presupposto della autonomia istituzionale.

Ma l'energica azione dei dirigenti dell'Istituto e della Federazione della stampa attuata attraverso immediati contatti con uomini di Governo e Parlamentari e sostenuta da fermi ordini del giorno delle Organizzazioni di categoria e dalla fattiva, sensibile solidarietà di tutti i giornalisti, è valsa a scongiurare tale pericolo e il disegno di legge veniva emendato in modo da limitarne la sfera di applicazione all'assicurazione generale obbligatoria e ai fondi speciali di previdenza gestiti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Altra efficace testimonianza del vivo interessamento di tutta la categoria per i problemi della previdenza è costituita dalla sempre più incisiva partecipazione del Sindacato alla vita dell'Istituto. L'episodio sopra riferito non è che uno dei tanti, sia pure il più rimarchevole. Ma potremmo citare, ad esempio, la documentata relazione sulla politica e le prospettive dell'Istituto che il Presidente della Giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana ha tenuto al Consiglio direttivo federale nella seduta dell'8 febbraio 1968; il documento approvato dal Consiglio nazionale della stampa nella seduta del 7-8 maggio nel quale, auspicandosi una sempre più intensa collaborazione, anche sul piano operativo, tra Sindacato e previdenza — pur nell'assoluto rispetto delle singole autonomie — si indicavano alcuni problemi di fondo all'attenzione dei futuri amministratori dell'Istituto; il ripetuto invito, in occasione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio, alla scelta responsabile di colleghi che dessero assoluta garanzia di preparazione e di impegno; i contatti con il Ministro per il lavoro, sen. Bosco, e con il Presidente della Commissione lavoro della Camera, on.le Biaggi, intesi a riaffermare l'opportunità e la necessità di salvaguardare l'autonomia previdenziale della categoria e l'esigenza che il Governo, il quale si è posto da tempo sul piano della consultazione preventiva con le organizzazioni sindacali dei lavoratori allorché vengono discussi problemi inerenti l'assicurazione obbligatoria, proceda anche a sentire la Federazione della stampa perché è fin troppo evidente — e se ne sono avuti numerosi esempi anche in questi ultimi tempi — che le riforme che si vanno operando nel settore generale possono incidere, direttamente o indirettamente, volutamente o meno, sul sistema di pensionamento dei giornalisti; e, infine, l'ampio e appassionato dibattito sui temi previdenziali nel corso dell'XI Congresso nazionale della stampa italiana in Grado e la relativa mozione conclusiva con la quale si impegnavano i nuovi Organi di amministrazione dell'Istituto per una piena funzionalità dei servizi, per la regolarità degli adempimenti contributivi e la sistematicità dei controlli ispettivi, per una più ampia rappresentanza dei pensionati in seno al Consiglio, per il mantenimento

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dei traguardi raggiunti in materia di pensionamento, per la difesa del sistema, frutto dell'iniziativa e del sacrificio dei giornalisti professionisti, contro ogni attentato alla sua autonomia.

Su tale ultimo tema, che ha costituito il motivo di fondo della politica dell'Istituto negli anni più recenti, proprio in occasione della seduta inaugurale del Congresso, in Gorizia, il 16 settembre, il Presidente del Consiglio, sen. Giovanni Leone, così si è espresso: « C'è un altro problema che mi preme sottolineare dinanzi a questa Assemblea; ed è l'autonomia dello strumento previdenziale. È mia convinzione che i giornalisti possono godere di una loro autonomia proprio perché essi rappresentano una categoria che con sacrifici personali e con rigoroso impegno di amministrazione, ha voluto e saputo realizzare una organizzazione previdenziale efficiente e funzionante. Tutto ciò che va bene non va riformato. C'è tanto da riformare nel nostro Paese che cominciare dalle cose che vanno bene, in nome di un principio generale, sarebbe inopportuno ».

A tali autorevoli dichiarazioni ha fatto eco, il successivo 11 novembre nel corso della seduta di insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente, il Ministro per il lavoro, senatore Bosco, il quale ha voluto rinnovare l'impegno del Governo e suo personale a sostenere le sorti dell'Istituto, dichiarando fra l'altro: « Nulla, assolutamente nulla c'è da dire se non in senso favorevole a proposito della saggezza e dell'equilibrio degli amministratori attuali come dei passati. Nulla c'è da dire a proposito della democratizzazione dell'organo, perché credo che il vostro Consiglio di amministrazione sia quello più rappresentativo dal punto di vista democratico avendo un numero veramente rilevante di membri eletti direttamente dalla categoria, mi pare venti su venticinque. Quindi se mai voi dovreste costituire l'indicazione per una riforma degli enti previdenziali che si muova su questo terreno; cioè sul terreno di una sempre più intensa democratizzazione degli Organi che amministrano il patrimonio dei lavoratori. » E gettando uno sguardo sul futuro, dopo aver illustrato per grandi linee le tappe della riforma della previdenza e dell'assistenza, ha così concluso: L'Istituto può quindi svolgere i suoi programmi nella più completa tranquillità in quanto non vi è alcun proposito, né di questo Governo né, mi auguro, di quello successivo o dei successivi, di sopprimere un Istituto che ha dato frutti così cospicui e tanto apprezzati dalla opinione pubblica, dalla vostra categoria e anche dagli ambienti parlamentari, perché devo dire che il problema dell'I.N.P.G.I. non è messo in conto tra quelli che bisogna risolvere ai fini dell'unificazione degli enti previdenziali ».

Sotto tali auspici si è insediato, quindi, il nuovo Consiglio di amministrazione e, dopo aver preso visione e respinto le dimissioni dalla carica di consigliere presentate dal Presidente uscente, Lanfranchi, per motivi di salute, ha proceduto alla designazione del nuovo Presidente, in persona del giornalista Ettore Della Riccia, successivamente nominato con Decreto ministeriale 28 novembre 1968, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 319 del 16 dicembre. Nella stessa riunione il Consiglio provvedeva alla nomina del Comitato esecutivo e chiamava a ricoprire la carica di Vice Presidente il giornalista Vieri Poggiali.

Peraltro, la nuova amministrazione è consapevole, nonostante le confortanti dichiarazioni degli uomini di Governo, che l'Istituto sta attraversando un momento particolarmente delicato della sua esistenza. Importanti mutamenti stanno intervenendo nel campo della politica sociale, in un clima di rinnovamento cui non rimane estranea la categoria.

Di ciò si è reso fedele interprete il Presidente che nella seduta consiliare del 10 dicembre ha tenuto una ampia ed organica relazione sulle linee programmatiche che dovranno ispirare l'azione dell'Istituto nel prossimo quadriennio ponendo l'accento sull'impegno a vigilare e lottare unitariamente per difendere l'autonomia funzionale e finanziaria dell'Ente, sulla necessità di accentuare il carattere collegiale e democratico dell'amministrazione e di farne meglio conoscere l'attività attraverso una opportuna opera di divulgazione nell'ambito della categoria. E in tale quadro sono state adottate prontamente alcune determinazioni concernenti una maggiore frequenza delle riunioni degli Organi collegiali, la nomina dei fiduciari, per

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ciascuna delle dodici circoscrizioni territoriali, in persona di consiglieri di amministrazione, la formazione di Commissioni, presiedute anche da consiglieri, con compiti che in alcuni casi inquadrano sotto una nuova luce le tradizionali funzioni consultive. Così come è avvenuto, ad esempio, per la Commissione contributi alla quale — in vista della particolare delicatezza che assume, nel campo del finanziamento delle prestazioni, l'azione di recupero dei contributi nei confronti delle aziende editoriali nonché in genere l'azione ispettiva — è stato conferito il compito di seguire l'attività degli uffici operanti in tale settore, formulando proposte, fornendo indicazioni e riferendo periodicamente al Comitato esecutivo sul lavoro svolto.

Il nuovo Consiglio, essendosi insediato soltanto l'11 novembre, si è praticamente riunito una sola volta nel corso del 1968 e ha dovuto quindi limitare la sua attività agli essenziali adempimenti sopra ricordati, ai quali dobbiamo aggiungere le consuete erogazioni in favore delle vedove titolari dell'assegno facoltativo, le sovvenzioni natalizie, per il tramite degli uffici di corrispondenza, in favore di iscritti e loro superstiti in particolari condizioni di bisogno e, infine, l'approvazione del bando di concorso per l'assegnazione di case ai giornalisti residenti a Trieste, nel quadro della legislazione sull'edilizia economica e popolare.

Il precedente Consiglio, invece, aveva potuto svolgere un organico programma di lavoro, fino al 31 maggio 1968, sotto la presidenza di Ferruccio Lanfranchi al quale la nuova amministrazione ha fatto pervenire il più vivo ringraziamento per la generosa e proficua attività svolta nel decorso quadriennio alla guida dell'Ente.

Tra i principali provvedimenti ricordiamo:

— l'aumento, da lire 642.000 a lire 1.070.000 annue, delle pensioni delle ex Casse Pie per coloro che già percepiscono altra pensione da parte dell'Istituto. Il provvedimento, peraltro, non ha ancora ottenuto la prescritta approvazione da parte dell'Autorità di vigilanza;

— l'istituzione di assegni di studio in favore di giornalisti che abbiano tre o più figli studenti di corsi di scuola media superiore o universitaria;

— l'aumento, da cinque a dieci mensilità della retribuzione minima contrattuale, dei massimali dei prestiti ai giornalisti, mediante modifica dell'articolo 43 del Regolamento approvata con Decreto ministeriale 22 giugno, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 178 del 15 luglio 1968;

— lo stanziamento di due miliardi di lire per la concessione ai giornalisti di mutui ipotecari « indicizzati », ancorati, cioè, al costo della vita;

— l'utilizzazione, a titolo sperimentale, della Casa per pensionati in Airuno anche come convalescenziario per gli iscritti, autorizzata dal Ministero del lavoro con foglio n. 80136 del 3 luglio 1968;

— l'acquisto di nuovi immobili per investimento in Roma, Via Ignazio Guidi;

— l'appalto per la costruzione di un fabbricato in Trieste destinato ad essere assegnato in locazione, con possibilità di riscatto, ai giornalisti ivi residenti;

— l'allineamento del trattamento giuridico del personale dipendente con quello previsto per il personale degli enti similari.

Infine sono da segnalare altri provvedimenti, legislativi e amministrativi, approvati nel corso del 1968, che direttamente o indirettamente riguardano il nostro Istituto e precisamente seguendo l'ordine cronologico:

— Legge 4 gennaio 1968, n. 15, recante nuove norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione delle firme;

— Decreto Presidente Repubblica del 24 gennaio 1968, n. 447, relativo all'autorizzazione per l'acquisto del fabbricato in Roma, Piazza Apollodoro, a norma della legge 5 giugno 1850, n. 1037 e dell'art. 17 C.C.;

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— Decreto ministeriale 15 febbraio 1968, che approva la delibere adottate nel 1967 dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto in materia di adeguamento biennale delle pensioni al costo della vita;

— Decreto Presidente Repubblica del 23 febbraio 1968, n. 1022, relativo all'autorizzazione per l'acquisto del fabbricato in Napoli, Via Santa Maria a Cappella Vecchia;

— Decreto Presidente Repubblica 1° marzo 1968, n. 749, relativo all'autorizzazione per l'acquisto di un suolo edificatorio in Napoli, Via San Giacomo dei Capri;

— Legge 12 marzo 1968, n. 234, contenente miglioramenti dell'assistenza antitubercolare;

— Legge 18 marzo 1968, n. 238, per la parte concernente l'aumento dell'1,65 per cento del contributo dovuto dai datori di lavoro e dai lavoratori al Fondo adeguamento pensioni;

— Legge 2 aprile 1968, n. 482, relativa alla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private;

— Decreto Presidente Repubblica del 27 aprile 1968, n. 488, con il quale, tra l'altro, sono stati approvati una nuova tabella dei contributi base, l'aumento dei limiti di reddito per gli assegni familiari e la proroga, al 31 dicembre 1970, del massimale retributivo previsto per la contribuzione alla gestione assegni familiari;

— Decreto ministeriale 1° ottobre 1968, relativo all'approvazione di una delibera adottata dal Consiglio di amministrazione per la copertura dei posti disponibili nella qualifica di Capo ufficio della carriera direttiva;

— Decreto Presidente Repubblica 12 novembre 1968, n. 1496, che autorizza l'acquisto di un fabbricato e di una autorimessa in Napoli, Via San Giacomo dei Capri;

— Decreto Presidente Repubblica 29 novembre 1968, n. 1466, relativo all'autorizzazione per l'acquisto di un fabbricato in Roma, Via Eusebio Chini.

A tale elenco debbono essere aggiunti i già menzionati Decreto Presidente Repubblica 4 aprile 1968 (modifica art. 4 dello Statuto), D.M. 22 giugno 1968 (modifica art. 43 del Regolamento), D.M. 15 ottobre 1968 (nomina del Consiglio e del Collegio sindacale) e D.M. 28 novembre 1968 (nomina del Presidente).

Compiuto, in tal modo, un rapido esame degli aspetti generali della vita dell'Ente nel corso del 1968, prima di passare ad illustrare il bilancio dell'esercizio, non possiamo fare a meno di ricordare, con vivo rammarico, che poche settimane dopo il suo insediamento il Consiglio è stato colpito da un grave lutto. Il 20 dicembre, infatti, è deceduto il consigliere Pio Nardacchione che rappresentava i giornalisti della ottava circoscrizione (Campania-Calabria). I colleghi tutti ne ricordano, con vivo rimpianto, la competenza e l'appassionata attività in favore della categoria sempre sorrette dal temperamento generoso, dalla onestà e dalla nobiltà d'animo.

I — RENDICONTO ECONOMICO

Per la prima volta nel 1968 le entrate dell'Istituto hanno superato i 10 miliardi di lire segnando un ammontare complessivo di lire 10.452.438.512.

Nello stesso anno le uscite sono ascese a Lire 6.799.373.495.

Nel precedente esercizio le entrate e le uscite furono rispettivamente di lire 9.182.216.765 e lire 6.220.382.798.

Ne consegue che, rispetto al 1967, si sono registrate maggiori entrate per lire 1.270.221.747, pari al 13,83 per cento, e maggiori uscite per lire 578.990.697, pari al 9,30 per cento.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel seguente prospetto il confronto di tali dati è esteso all'ultimo quinquennio:

ANNO	Entrate	Incres. %	Indici	Uscite	Incres. %	Indici
1963	5.387.968.540	—	100	2.756.060.819	—	100
1964	5.928.514.810	10,05	110	4.220.697.160	53,15	153
1965	7.570.839.175	27,70	141	4.722.884.608	11,89	171
1966	7.812.756.652	3,10	145	5.411.208.524	14,57	196
1967	9.182.216.765	17,53	170	6.220.382.798	14,95	226
1968	10.452.438.512	13,83	193	6.799.373.495	9,30	247

Le uscite del 1968 hanno assorbito il 65,05 per cento delle entrate. Il restante 34,95 per cento, pari a lire 3.653.065.017, costituisce l'avanzo economico dell'esercizio.

Anche qui sembra opportuno considerare tale risultato in rapporto agli anni precedenti:

ANNO	Entrate	Uscite	Incid. % uscite su entrate	Avanzo	Incid. % avanzo su entrate
1963	5.387.968.540	2.756.060.819	51,15	2.631.907.721	48,85
1964	5.928.514.810	4.220.697.160	71,20	1.707.817.650	28,80
1965	7.570.839.175	4.722.884.608	62,40	2.847.954.567	37,60
1966	7.812.756.652	5.411.208.524	69,25	2.401.548.128	30,75
1967	9.182.216.765	6.220.382.798	67,75	2.961.833.967	32,25
1968	10.452.438.512	6.799.373.495	65,05	3.653.065.017	34,95

Si tratta, come è dato rilevare, di percentuali pressoché costanti che testimoniano il perdurare di un armonico equilibrio fra le diverse componenti del bilancio. Lo sfasamento rilevabile negli esercizi 1963 e 1964 è, infatti, soltanto apparente in quanto le uscite del 1964 comprendono anche gli arretrati del 1963 derivanti dalla nota riliquidazione delle pensioni.

Contributi

Le entrate per contributi assicurativi hanno raggiunto l'importo di lire 8.124.772.292. In tale cifra sono compresi contributi relativi ad esercizi precedenti per complessive lire 840.985.803.

Inoltre è da tener presente l'ammontare dei contributi assicurativi — evidenziato attraverso registrazioni extra-contabili — per i quali l'Istituto ha stipulato convenzioni di ratea-

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zione con le aziende editoriali, che ascende a lire 876.486.308 (oltre agli importi dovuti per sanzioni civili, interessi di mora e interessi di dilazione): lire 197.151.895 si riferiscono a contributi del 1968 e lire 679.334.413 a contributi dei precedenti esercizi.

Rispetto allo scorso anno i contributi in rateazione sono diminuiti di oltre 300 milioni di lire. Non solo, ma la loro incidenza sulle entrate contributive è in costante diminuzione in quanto nel 1966 essi ne rappresentavano il 20 per cento, nel 1967 il 18 per cento, nel 1968 l'11 per cento. Peraltro tale percentuale è puramente indicativa in quanto, come abbiamo visto, si riferisce a contributi di più esercizi e non può essere quindi considerata come indice di morosità.

Nel corso dell'anno sono state stipulate o rinnovate 24 rateazioni per in importo complessivo di oltre 700 milioni di lire.

L'aumento del gettito contributivo rispetto al 1967 è di lire 958.651.595 pari al 13,37 per cento. Tale incremento, inconsueto per un anno che non ha visto praticamente aumenti retributivi per rinnovi contrattuali o per variazioni della indennità di contingenza, è dovuto principalmente al maggior numero dei giornalisti contribuenti, passati da 3434 del 1967 e 3776 per il 1968.

Altro fattore positivo è costituito dalla variazione del contributo integrativo dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, disposta con legge 18 marzo 1968, n. 238, l'aliquota è stata aumentata dell'1,65 per cento limitatamente al periodo 1° agosto 1968-31 dicembre 1970. Pertanto le aliquote contributive in vigore alla data del 31 dicembre 1968 sono le seguenti:

<i>A carico azienda</i>	<i>A carico giornalista</i>
13,75 % invalidità, vecchiaia e superstiti	6,90 invalidità, vecchiaia e superstiti
2,00 % T.B.C.	1,60 % contributo contrattuale
2,30 % disoccupazione	
9,35 % assistenza malattia	0,15 % assistenza malattia
0,15 % lavoratrici madri	
0,15 % E.N.A.O.L.I.	
0,70 % Gescal	0,35 % Gescal
28,40 %	9,00 %

in complesso 37,40 %.

In aggiunta a tali contributi a percentuale il datore di lavoro è tenuto a versare l'importo del contributo assegni familiari, quello del contributo per l'assicurazione contrattuale infortuni nonché l'importo dei contributi base equivalente alla marca assicurativa in uso nel settore dell'assicurazione generale. È da precisare al riguardo che con il 1° maggio 1968, per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, sono state sostituite le tabelle dei contributi base: mentre le precedenti (legge 21 luglio 1965, n. 903) considerava 30 classi di retribuzione fino ad un massimo mensile di lire 600.000, le nuove considerano 40 classi fino ad un massimo di lire 1.000.000.

Altro fattore non trascurabile, ai fini dell'aumento verificatosi nel gettito, è costituito dall'attività di controllo e vigilanza nei confronti delle aziende editoriali, concretatasi nella trattazione di oltre 250 pratiche con gli Ispettorati regionali del lavoro e con l'instaurazione di 17 procedimenti giudiziari. Tale azione, se pur condizionata dalle ben note persistenti difficoltà, si è dimostrata particolarmente utile soprattutto per la sistemazione di posizioni assicurative riguardanti singoli giornalisti, per la regolarità degli adempimenti contributivi

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in ordine ai compensi accessori (i cosiddetti fuori-busta), per assicurare, in genere l'esatto adempimento degli obblighi contrattuali da parte dei datori di lavoro.

Non bisogna dimenticare, infatti, che la scrupolosa e corretta osservanza del contratto nazionale di lavoro giornalistico costituisce anche per l'Istituto una insopprimibile esigenza e, pertanto, nel corso delle visite ispettive non si è tralasciato di considerare tale aspetto.

Particolarmente significativa si è rivelata l'azione svolta per dissipare incertezze e perplessità insorte sulla portata dell'articolo 5 del contratto di lavoro giornalistico, recepito in legge con decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1961, n. 153. Di fronte ad alcune interpretazioni contrastanti circa l'obbligo di occupare soltanto giornalisti professionisti nelle redazioni dei giornali, l'Istituto ha sostenuto la necessità di una puntuale applicazione della norma in rapporto agli articoli 1 e 45 della legge 3 febbraio 1963, n. 69, concernente l'ordinamento della professione giornalistica. A sostegno di tale tesi è giunta opportuna l'affermazione di costituzionalità del citato articolo 45 contenuta nella sentenza della Corte Costituzionale n. 11 del 23 marzo 1968.

Nel corso dell'esercizio è proseguito, infine, il recupero dei contributi assicurativi sui compensi corrisposti nelle festività infrasettimanali, in rapporto alla specifica interpretazione della norma comunicata dall'Istituto a tutte le aziende editoriali fin dal gennaio 1965. Conforme interpretazione è stata recentemente emanata dall'INPS, in base ad un parere del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con circolare del 4 gennaio 1968.

I contributi per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti hanno registrato un aumento di lire 9.862.103 rispetto al 1967, essendosi realizzati in lire 48.600.790. I contributi volontari sono stati 186, di cui 46 ammessi in base a domanda presentata nel corso dell'esercizio.

Figura infine tra i contributi l'importo di lire 36.566.969 incassato per 4 operazioni di costituzione di rendita vitalizia, a norma dell'articolo 17 del Regolamento.

Come è noto, attraverso tale disposizione, il datore di lavoro inadempiente o lo stesso giornalista possono provvedere al versamento di un capitale calcolato in relazione alla pensione o quota di pensione che il giornalista stesso è venuto a perdere in rapporto ad omissioni contributive, totali o parziali, non regolarizzabili per intervenuta prescrizione. Tale facoltà è concessa con delibera del Comitato esecutivo dell'Istituto, su esibizione di documenti di data certa dai quali possano desumersi l'effettiva esistenza e la durata del rapporto di lavoro nonché la misura delle retribuzioni corrisposte.

L'incremento del numero dei giornalisti contribuenti ha consentito di realizzare un gettito di lire 438.636.935 per contributi assegni familiari. L'aumento rispetto al 1967, è di lire 33.255.928 ma non ha recato alcun miglioramento nella situazione deficitaria della gestione in rapporto ai nuovi familiari ammessi alla corresponsione degli assegni.

Stante tale situazione l'Istituto ha interessato, fin dal mese di giugno 1968, la Federazione nazionale della stampa italiana per concordare con la Federazione italiana editori giornali un adeguamento del contributo, oggi previsto nella misura del 15,60 per cento sul massimale retributivo di lire 65.000 mensili. In base ai conteggi effettuati, sulla scorta dei dati numerici dei giornalisti e dei relativi familiari a carico, si è accertata l'esigenza di portare la misura del contributo al 17,50 per cento, esigenza che potrà senz'altro essere soddisfatta a partire dal 1° gennaio 1969 in rapporto agli affidamenti già ricevuti. Invariato, invece, resterà il massimale retributivo che è stato prorogato, al 31 dicembre 1970, con decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488.

Il maggior numero di contribuenti ha influito positivamente anche sull'assicurazione contrattuale infortuni, i cui contributi hanno raggiunto l'importo di lire 78.235.712, con un aumento di lire 6.623.810 rispetto al precedente esercizio.

Anche per tale gestione si è verificato, nel corso del 1968, un notevole aumento delle prestazioni che ha provocato un sensibile disavanzo al quale, peraltro, si potrà far fronte

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

con prelievo dall'apposito fondo di riserva. Al fine di normalizzare l'andamento della gestione, l'Istituto, sulla scorta di un nuovo studio attuariale effettuato sull'andamento delle prestazioni negli ultimi anni, ha prospettato alla FNSI e alla FIEG, l'esigenza di elevare del 25 per cento la misura del contributo, attualmente previsto il lire 1.800 mensili. Tale adeguamento produrrà i suoi effetti sul bilancio 1969, essendo stato recepito nell'articolo 41 del nuovo contratto nazionale di lavoro giornalistico.

Il Comitato esecutivo dell'Istituto, nel corso del 1968, ha esaminato e risolto positivamente 13 pratiche di ricostituzione di posizioni assicurative in favore di giornalisti colpiti da persecuzioni di carattere politico o razziale, a norma dell'articolo 54 del Regolamento. L'importo incassato a tale titolo è risultato di lire 6.127.179.

Proventi vari — Contributo dello Stato

L'ammontare complessivo dei proventi vari realizzati nel corso del 1968 è di lire 48.189.317.

I proventi per rivalsa prestazioni, sanzioni civili e ammende, previsti dalla legge 9 novembre 1955, n. 1122, ascendono a lire 12.482.201.

Il rimborso percentuale sui medicinali, dovuto all'Istituto ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 692, dalle aziende produttrici e dalle farmacie, ammonta a lire 30.987.760, con un aumento di lire 5.520.961 rispetto al 1967, in corrispondenza al continuo incremento della spesa per medicinali nel quadro del trattamento di malattia. Probabilmente il gettito potrebbe essere ancora superiore ma bisogna considerare che la riscossione degli sconti nei confronti delle farmacie si presenta molto difficoltosa in quanto generalmente si tratta di recuperare numerosissime partite di importo molto modesto.

Infine tra i proventi vari trovano la loro giusta collocazione quelli derivanti dalle prestazioni a pagamento, per complessive lire 4.719.356: lire 1.167.650 rappresentano gli incassi effettuati dal Centro diagnostico di Roma per prestazioni mediche praticate a giornalisti pubblicitari e a giornalisti professionisti non aventi diritto alla assistenza di malattia; lire 3.551.706 riguardano le rette di soggiorno per la casa di riposo in Airuno, corrisposte dai pensionati che vi soggiornano, dal personale dipendente e dagli eventuali ospiti saltuari.

Il contributo che lo Stato corrisponde all'Istituto a norma della legge del 1° luglio 1961, n. 684, è rimasto invariato nella misura di lire 300.000.000 annue. Come è noto tale contributo ha una destinazione generica per « l'assistenza nei confronti dei giornalisti italiani » ed è ragguagliato al gettito che lo Stato percepisce per l'imposta di pubblicità sui giornali, radiofonica e televisiva, in base alla legge istitutiva del 1926 recepita nel Decreto presidenziale 24 giugno 1954, n. 342. Se la sua misura dovesse essere realmente proporzionata all'incremento del gettito sull'imposta di pubblicità, il contributo dovrebbe superare il miliardo di lire ma, nonostante le ripetute istanze avanzate dall'Istituto, i ministeri competenti hanno sempre opposto un deciso rifiuto, contestando anche la possibilità — peraltro prevista dalla legge — di procedere alla revisione della sua misura allo scadere di ogni biennio.

È da tener presente, inoltre, che il contributo netto si riduce a lire 285.000.000 per effetto della trattenuta erariale, in ragione del 5 per cento, operata al momento del versamento.

Reddito delle riserve

Il reddito realizzato nell'esercizio 1968 dai capitali investiti e dalle disponibilità finanziarie ammonta a lire 1.430.930.717, con un aumento di lire 275.236.111 rispetto al precedente esercizio, così distribuito nelle singole voci:

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NATURA DEL REDDITO	1967	1968	Differenza	
			In assoluto	In %
Fitti attivi	739.192.502	898.401.780	+ 159.209.278	+ 21,50
Interessi sui titoli	226.042.438	220.447.871	- 5.594.567	- 2,45
Interessi sui depositi	39.377.684	86.188.835	+ 46.811.151	+ 118,90
Interessi sui mutui	55.619.371	54.689.173	- 930.198	- 0,15
Interessi attivi vari	95.462.611	171.203.058	+ 75.740.447	+ 79,10
	1.155.694.606	1.430.930.717	+ 275.236.111	+ 23,80

Nel 1968 il reddito medio lordo delle attività fruttifere si è realizzato nella misura del 6,18 per cento, con un aumento dello 0,31 per cento rispetto al precedente esercizio.

In particolare gli immobili hanno registrato un rendimento medio del 6,12 per cento, con un aumento dello 0,10 per cento rispetto al 1967, dovuto principalmente alla graduale politica di adeguamento degli affitti ai valori di mercato per gli appartamenti i cui canoni risultavano bloccati a norma della legge 6 novembre 1963, n. 1444.

Il rendimento medio degli immobili, al netto delle spese di gestione che ascendono a lire 117.825.433; è risultato del 5,32 per cento, con un aumento dello 0,20 per cento rispetto al 1967. Tali risultati appaiono soddisfacenti specialmente se si considera che i 5 villini in Roma — Via Ignazio Guidi sono entrati in reddito soltanto il 1° settembre ed i villini C-D in Roma — Via della Camilluccia il 1° novembre 1968.

L'andamento delle locazioni continua ad essere confortante in quanto soltanto 18 dei 958, appartamenti di proprietà, risultavano sfitti alla data del 31 dicembre. Un ulteriore miglioramento, quindi, rispetto alla situazione rilevata lo scorso anno, quando risultavano sfitti 48 appartamenti rispetto agli 888 di proprietà. È da segnalare, inoltre, che dal 1° gennaio 1968, il Comune di Roma ha preso in affitto i locali del secondo piano del fabbricato in Roma — Lungotevere Cenci, già adibiti a sede dell'Istituto.

Gli interessi sui titoli sono diminuiti di lire 5.594.567 in rapporto alla minore consistenza del portafoglio. L'importo, realizzato in lire 220.447.871, rappresenta un reddito del 5,72 per cento, superiore quindi a quello dello scorso anno che fu del 5,61 per cento. Il rendimento è migliorato anche rispetto al valore nominale, essendo passato dal 5,45 per cento al 5,55 per cento. Ulteriori incrementi potranno essere conseguiti in futuro attraverso una graduale politica di miglioramento della qualità dei titoli in portafoglio.

Notevolmente aumentati si presentano gli interessi sui depositi in c/c, che ascendono a lire 86.188.835 rispetto a lire 39.377.684 del 1967, in conseguenza del notevole incremento della giacenza media.

Quasi invariati gli interessi sui mutui ipotecari, realizzati in lire 54.689.173, pur essendo notevolmente aumentata l'esposizione alla fine dell'esercizio. Infatti le nuove operazioni sono state effettuate, per la quasi totalità, negli ultimi mesi dell'anno in seguito al nuovo bando emanato dal Consiglio di amministrazione in data 31 maggio 1968.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Un notevole incremento hanno subito, infine gli interessi attivi vari che comprendono interessi sui prestiti, sulle anticipazioni per costruzione di case a riscatto e sulle rateazioni contributive. Essi ascendono a lire 171.203.058, con un aumento di lire 75.740.447 rispetto al 1967, dovuto principalmente al maggior importo dei prestiti concessi ai giornalisti in conseguenza della nuova regolamentazione approvata con decreto ministeriale 22 giugno 1968, che ha portato la misura massima delle operazioni da 5 a 10 mensilità della retribuzione minima contrattuale.

Entrate diverse e straordinarie

Le entrate realizzate a tale titolo presentano una diminuzione di lire 6.077.582 rispetto al 1967 essendosi realizzate in lire 25.546.360.

Due sono i motivi che hanno concorso a tale contrazione: in primo luogo il trasferimento alla voce « proventi vari » delle entrate per le prestazioni a pagamento del Centro diagnostico e della Casa di riposo di cui abbiamo già avuto occasione di parlare; in secondo luogo il fatto che dal mese di maggio a seguito della nuova regolamentazione adottata dal Consiglio con delibera del 18 aprile 1968, sono stati soppressi i diritti trattenuti sulle operazioni di prestito effettuate ai giornalisti, a norma dell'articolo 43 del Regolamento. In sostituzione si è stabilito di operare una ritenuta dello 0,50 per cento sull'ammontare globale del prestito, destinata alla costituzione di apposito fondo di garanzia contro eventuali insolvenze.

Il contributo che l'Ente Fiera di Milano destina ogni anno per le attività assistenziali dell'Istituto, è rimasto invariato nella misura di lire 2.500.000.

Lire 1.853.855 sono state incassate per la scadenza di polizze di assicurazione sulla vita dei giornalisti stipulate con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in base alla normativa vigente prima del 1952.

I realizzi patrimoniali, per lire 5.788.150, derivano dalla differenza lucrata fra il valore nominale e il valore di bilancio di titoli di nostra proprietà rimborsati per estrazione nel corso del 1968.

Nel recupero prestazioni è compreso l'importo di lire 1.087.002 versato all'Istituto dal Centre de Sécurité sociale des travailleurs migrantes di Parigi per rimborso di prestazione concesse a giornalisti francesi nel quadro degli accordi vigenti fra l'Italia e la Francia.

Nella voce « varie », infine, sono compresi, per lire 582.996, il contributo versato dagli assegnatari delle case a riscatto quale concorso nelle spese di amministrazione sostenute dall'Istituto e, per lire 1.656.925, i diritti riconosciuti dalla Gescal per l'incasso dei contributi di pertinenza della gestione predetta per il settore dei giornalisti professionisti. A tale riguardo dobbiamo precisare che nel corso dell'anno è stata perfezionata apposita convenzione con la Gescal in base alla quale l'Istituto si è impegnato a versare mensilmente un acconto sui contributi incassati, in misura pari a 1/12 dell'importo totale dei contributi accertati nell'esercizio immediatamente precedente, salvo conguaglio da effettuare nel mese di giugno di ogni anno, dopo l'approvazione del bilancio. Il compenso riconosciuto all'Istituto per tale servizio è stato stabilito nella misura dello 0,50 per cento dell'importo dei contributi ma non è escluso che possa essere ritoccato in modo da renderlo più aderente al costo reale del servizio.

Prestazioni

Nel 1968 sono state corrisposte prestazioni previdenziali e assistenziali per complessive lire 6.065.528.535. Rispetto all'importo di lire 5.548.934.001 corrisposto nel 1967, si è verificato un aumento di lire 516.594.534, pari al 9,32 per cento.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Avuto riguardo alle singole prestazioni, tale maggiore spesa è così ripartita:

TIPO DI PRESTAZIONE	1967	1968	Differenza	
			In assoluto	In %
Trattamento I.V.S.	3.596.168.050	3.786.849.347 +	190.681.297 +	5,30
Liquidazioni « una tantum » .	5.796.869	10.510.161 +	4.713.292 +	81,30
Indennità ai superstiti	45.999.999	58.749.997 +	12.749.998 +	27,70
Trattamento disoccupazione . .	125.026.100	118.741.217 —	6.284.883 —	5,00
Trattamento lavoratrici madri .	4.130.392	3.933.592 —	196.800 —	0,50
Trattamento tubercolosi	1.868.125	2.349.895 +	481.770 +	25,80
Trattamento malattie	1.221.942.817	1.426.184.637 +	204.241.820 +	16,75
Assegni familiari	416.393.070	456.367.394 +	39.974.324 +	9,60
Trattamento infortuni	55.816.300	113.530.510 +	57.714.210 +	103,40
Borse di studio	22.997.500	26.827.500 +	3.830.000 +	16,65
Sovvenzioni assistenziali	34.720.106	36.574.900 +	1.854.794 +	5,35
Gestione Casa riposo	18.074.673	24.909.385 +	6.834.712 +	37,80
	5.548.934.001	6.065.528.535 +	516.594.534 +	9,32

Trattamento invalidità, vecchiaia e superstiti

Le pensioni corrisposte nel corso del 1968 hanno comportato una spesa di lire 3.786.849.347, ivi compreso l'adeguamento biennale operato a decorrere dall'1 gennaio 1967 e approvato con decreto ministeriale del 15 febbraio 1968.

Complessivamente sono state liquidate 118 nuove pensioni, di cui 60 di vecchiaia, 3 di invalidità e 55 indirette e di reversibilità.

In tale numero sono incluse 15 pensioni liquidate in favore di giornalisti che non avevano ancora raggiunto il 60° anno di età, ma che erano in possesso di una posizione contributiva di almeno 20 anni.

I pensionati deceduti nel corso dell'anno sono stati 87 e precisamente 45 titolari di pensione diretta e 42 titolari di pensione ai superstiti.

Pertanto alla data del 31 dicembre 1968 il numero dei pensionati risulta di 1563 così ripartito:

- 990 pensioni di vecchiaia, di cui 25 supplementari e 2, ex articolo 3 legge 1122 del 9 novembre 1955;
- 37 pensioni di invalidità;
- 536 pensioni indirette o di reversibilità.

Dei 1027 titolari di pensione diretta, 216 percepiscono la pensione ridotta di 1/4, in base all'articolo 14 del Regolamento, in quanto risultano ancora in attività di servizio con rapporto di lavoro soggetto all'obbligo del versamento dei contributi assicurativi. Al riguardo il Consiglio ha più volte rilevato l'opportunità di rivedere la normativa vigente in considerazione

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della difficoltà di tracciare un confine netto tra prestazioni professionali libere o di collaborazione e prestazioni che comportano, invece, l'instaurazione di un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato.

Rispetto al 1967 il numero delle pensioni risulta complessivamente aumentato di 31 unità e precisamente:

- 16 pensioni di vecchiaia;
- 2 pensioni di invalidità;
- 13 pensioni indirette o di reversibilità,

In rapporto a tale modesto incremento — dovuto al fatto già ricordato che l'ingresso di nuovi giornalisti nella professione, e quindi il loro pensionamento, presenta un andamento estremamente variabile nel tempo — la spesa complessiva sostenuta nel corso del 1968 ha subito, rispetto al 1967, un aumento limitato a lire 190.681.297, pari al 5,30 per cento. Tale andamento incostante risulta particolarmente evidente nelle seguenti tabelle dimostrative del movimento del numero delle pensioni negli ultimi 6 anni.

Nuove pensioni di vecchiaia ed eliminazioni

ANNO	Nuove pensioni	Eliminazioni	Incremento netto	Pensioni in essere al 31 dicembre
1963	81	46	35	701
1964	124	39	85	786
1965	97	48	49	835
1966	129	38	91	926
1967	91	43	48	974
1968	60	44	16	990

Nuove pensioni di invalidità ed eliminazioni

ANNO	Nuove pensioni	Eliminazioni	Incremento netto o decremento netto	Pensioni in essere al 31 dicembre
1963	4	2	2	19
1964	14	1	13	32
1965	8	—	8	40
1966	2	3	— 1	39
1967	2	6	— 4	35
1968	3	1	2	37

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nuove pensioni ai superstiti ed eliminazioni

ANNO	Nuove pensioni	Eliminazioni	Incremento netto	Pensioni in essere al 31 dicembre
1963	45	6	39	371
1964	40	5	35	406
1965	51	4	47	463
1966	51	14	37	490
1967	45	12	33	523
1968	55	42	13	536

Alla fine dell'esercizio la suddivisione delle pensioni corrisposte dall'Istituto per classi di importo risulta la seguente:

Pensioni dirette (di vecchiaia e di invalidità)

IMPORTO ANNUO	Numero al 31-12-1967	Numero al 31-12-1968
Fino a L. 1.200.000	94	88
Da » 1.200.001 a L. 1.400.000	37	38
» » 1.400.001 » » 1.600.000	74	74
» » 1.600.001 » » 1.800.000	66	63
» » 1.800.001 » » 2.000.000	63	62
» » 2.000.001 » » 2.500.000	177	171
» » 2.500.001 » » 3.000.000	131	131
» » 3.000.001 » » 3.500.000	94	95
» » 3.500.001 » » 4.000.000	64	67
» » 4.000.001 » » 4.500.000	42	46
» » 4.500.001 » » 5.000.000	34	41
» » 5.000.001 » » 6.000.000	52	61
» » 6.000.001 » » 7.000.000	25	29
» » 7.000.001 » » 8.000.000	14	15
Oltre » 8.000.000	42	46
Totale	1.009	1.027

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pensioni ai superstiti (indirette e di reversibilità)

IMPORTO ANNUO	Numero al 31-12-1967	Numero al 31-12-1968
Fino a L. 700.000	168	143
Da » 700.001 a L. 900.000	46	51
» » 900.001 » » 1.200.000	88	95
» » 1.200.001 » » 1.600.000	89	94
» » 1.500.001 » » 1.800.000	55	59
» » 1.800.001 » » 2.100.000	27	31
» » 2.100.001 » » 2.400.000	16	14
» » 2.400.001 » » 2.700.000	5	11
» » 2.700.001 » » 3.000.000	6	7
» » 3.000.001 » » 3.500.000	5	5
» » 3.500.001 » » 4.000.000	9	13
» » 4.000.001 » » 4.500.000	1	6
Oltre » 4.500.000	8	7
Totale	523	536

La pensione media annua (diretta, indiretta e di reversibilità), riferita alla data del 31 dicembre 1968, risulta di lire 2.445.000, con un aumento di lire 195.000 rispetto alla media dell'esercizio precedente.

Si tratta indubbiamente di una misura ragguardevole, specie ove si consideri che appena 5 anni fa la pensione media annua era di lire 1.090.000; ma bisogna tener conto che dal 1963 ad oggi sono intervenuti numerosi provvedimenti migliorativi. Dopo quello relativo alla riforma del sistema di pensionamento, che ha consentito di calcolare la misura della pensione in rapporto alla retribuzione dell'ultimo quinquennio di attività, si sono infatti avuti due adeguamenti biennali al costo della vita: il primo, a decorrere dal 1° gennaio 1965, nella misura del 15,89 per cento, e il secondo a decorrere dal 1° gennaio 1967, nella misura del 6,43 per cento. Per le pensioni che non hanno potuto giovare del nuovo sistema di liquidazione l'aumento è stato del 15 per cento, a partire dal 1° gennaio 1963, e di un ulteriore 10 per cento, a partire dal 1° gennaio 1965, oltre alle già ricordate rivalutazioni biennali.

Desideriamo ricordare, inoltre, un ulteriore provvedimento migliorativo che, potrà entrare in vigore dopo la prescritta approvazione mediante decreto interministeriale. In data 31 maggio 1968 il Consiglio ha deliberato di adeguare, con decorrenza 1° luglio 1968, l'assegno spettante ai beneficiari delle ex Casse Pie, attualmente previsto in lire 642.000 annue, alla misura del trattamento minimo di pensione corrisposto dall'Istituto (lire 1.070.000 annue). Tale disposizione, peraltro, opera soltanto nei confronti di coloro che usufruiscono di altro trattamento di

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pensione da parte dell'Istituto, in quanto i titolari della sola pensione delle ex Casse Pie già beneficiano da tempo del trattamento minimo di pensione.

Resta da segnalare, infine, che nel corso dell'anno nessun giornalista si è avvalso della facoltà prevista dall'articolo 5 del Regolamento di liquidare in capitale una parte del trattamento di pensione.

Liquidazioni « una-tantum »

Nel 1968 sono state effettuate 6 liquidazioni, per complessive lire 10.510.161, in favore di giornalisti che hanno compiuto il 65° anno di età senza conseguire il diritto a pensione.

Indennità ai superstiti degli assicurati

Le liquidazioni effettuate a tale titolo sono state 60 ed hanno comportato una spesa di lire 58.749.997. Come è noto, in base all'articolo 11 del Regolamento, tale indennità compete ai superstiti del giornalista deceduto dopo aver raggiunto le condizioni di contribuzione previste per il diritto alla pensione di invalidità o ai superstiti del pensionato titolare di trattamento diretto.

Trattamento di disoccupazione

Nel corso del 1968 le indennità erogate per trattamento di disoccupazione hanno comportato un esborso di lire 118.741.217. Rispetto al 1967 si è registrata una minore spesa di lire 2.284.883, pari al 5 per cento.

I casi indennizzati sono stati 229 rispetto ai 238 del precedente esercizio. In particolare sono stati assistiti 150 giornalisti e 73 pensionati, oltre a 6 giornalisti che hanno perfezionato le condizioni assicurative mediante il cumulo della posizione assicurativa esistente presso l'INPS, in base alla delibera adottata dal Consiglio di amministrazione in data, 11 novembre 1964.

Complessivamente sono state indennizzate 77.789 giornate di disoccupazione, così ripartite: 34.393 riferite ai giornalisti contribuenti e pensionati, 43.396 riferite ai familiari a carico.

L'importo medio erogato per ogni giornalista è di lire 518.520, ed è comprensivo delle aggiunte spettanti per 324 familiari a carico.

I dati sopra riportati, che configurano una fase stazionaria nell'andamento dello stato di disoccupazione della categoria, potrebbero essere considerati confortanti se non esistesse la constatazione che l'Istituto non è in grado di seguire le posizioni di tutti i giornalisti iscritti all'Ordine professionale. Molti di essi svolgono una attività di libera collaborazione tale da non configurare un rapporto di lavoro subordinato e pertanto soggetto all'obbligo assicurativo. Altri, invece, pur essendo disoccupati, non risultano tali ai fini assicurativi in quanto o non sono mai stati iscritti all'Istituto o sono ormai usciti dalla sfera di applicazione del nostro Regolamento, il quale presuppone la sussistenza di almeno 12 contributi mensili nel biennio precedente il periodo di disoccupazione e limita la copertura assicurativa ad un massimo di 300 giorni successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È noto che lo Statuto dell'Istituto, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 agosto 1966, n. 1331, prevede che il bilancio consuntivo sia unitario per tutti i trattamenti previdenziali e assistenziali gestiti dall'ente. Tuttavia, in base al decreto ministeriale 24 novembre 1965, è necessario determinare l'andamento della gestione disoccupazione per stabilire l'entità dell'accantonamento da destinare allo specifico fondo costituito in seno alla Riserva generale. Le risultanze sono le seguenti:

Contributi 2,30 per cento	L.	523.591.870	
Interessi 5 per cento sulla riserva al 1° gennaio 1968 (lire 536.888.500)	»	26.844.425	
		<hr/>	L. 550.436.295
Prestazioni	L.	118.741.217	
Spese generali di amministrazione (5,33 per cento sui contributi)	»	27.907.453	
		<hr/>	» 146.648.670
			<hr/>
		Avanzo	L. 403.787.625
			<hr/> <hr/>

Attraverso l'accantonamento del citato avanzo di esercizio il fondo di riserva perviene all'importo complessivo di lire 940.676.125, più che sufficiente a garantire la stabilità della gestione in quanto, in base ai risultati degli ultimi esercizi, rappresenta la copertura finanziaria di circa 8 anni di prestazioni. Peraltro è da tener presente che le prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione non si limitano alla corresponsione di indennità ma comportano anche l'accreditamento dei contributi figurativi per tutta la durata del periodo indennizzato, in conformità alle disposizioni vigenti nell'assicurazione generale obbligatoria.

In sede di elaborazione del regolamento per la stesura del bilancio dell'Istituto bisognerà, pertanto, considerare l'opportunità di addebitare alla gestione anche l'onere relativo ai contributi figurativi, eventualmente conguagliando gli importi già maturati a partire dall'esercizio 1966. Questo, naturalmente, senza pregiudizio per eventuali iniziative volte ad un miglioramento di tale forma di assistenza.

Trattamento lavoratrici madri

Nel corso del 1968 sono state corrisposte indennità per lire 3.933.592, riferite a 3 casi di lavoratrici assenti dal lavoro per il periodo di gravidanza e puerperio. Tale forma di assistenza in precedenza attribuita ai datori di lavoro attraverso la corresponsione diretta della retribuzione, è stata trasferita agli enti gestori della assicurazione contro le malattie con legge 9 gennaio 1963, n. 7.

Trattamento tubercolosi

Le prestazioni della assicurazione contro la tubercolosi, riferite a casi specificamente denunciati e che non sono quindi andati a gravare sulla gestione malattie, hanno comportato una spesa di lire 2.349.895, con un aumento di lire 481.770 rispetto al 1967.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In tale settore, nel corso del 1968, sono intervenuti alcuni miglioramenti: con legge 12 marzo 1968, n. 234, l'indennità giornaliera sanatoriale e post-sanatoriale, di cui alla legge 14 novembre 1963, n. 1540, e lo speciale assegno natalizio sono stati aumentati nella misura del 30 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 1968. Il provvedimento afferma inoltre il diritto degli assicurati all'assistenza sanitaria per tutto il periodo nel quale vengono ad essi erogate le prestazioni antitubercolari.

Tale disposizione opera anche nei confronti dei giornalisti professionisti, in quanto l'articolo 21 del Regolamento stabilisce che all'assicurato affetto da tubercolosi in fase attiva ed ai familiari aventi diritto sono corrisposte le prestazioni sanitarie ed economiche con criteri e nelle misure previste dalle leggi vigenti sulla assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Trattamento malattie

Nel corso del 1968 l'Istituto ha erogato un importo complessivo di lire 1.426.184.637 per il trattamento dell'assicurazione contro le malattie.

Tale importo risulta così suddiviso:

— lire 1.324.763.677 per assistenza indiretta attuata attraverso un concorso nelle spese sostenute dagli iscritti ovvero mediante il convenzionamento con ospedali, cliniche ed ambulatori;

— lire 101.420.960 per assistenza ambulatoriale diretta prestata presso il Centro diagnostico dell'Istituto in Roma.

L'incremento della spesa dell'assistenza indiretta negli ultimi esercizi può desumersi dal seguente prospetto:

ANNO	Numero pratiche	Importo erogato	Aumento rispetto all'anno precedente		Indici (1961 = 100)
			In assoluto	In %	
1963	22.869	662.838.892	124.506.001	23,13	123
1964	21.434	710.649.498	47.810.606	7,21	132
1965	22.586	796.843.931	86.194.433	12,13	148
1966	23.213	925.511.555	128.667.624	16,15	172
1967	25.115	1.136.996.003	211.484.448	22,85	211
1968	27.996	1.324.763.677	187.767.674	16,50	246

L'aumento complessivo di lire 187.767.674 verificatosi rispetto al 1967, è così ripartito tra le singole prestazioni:

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOCI	1967		1968		Differenze	
	N.	Importo	N.	Importo	Importo	%
Visite mediche	59.910	132.751.070	67.819	172.281.200	+ 39.530.130	+ 29,78
Degenza in clinica chirurgica .	6.837	45.518.010	7.886	55.807.850	+ 10.289.840	+ 22,61
Degenza in clinica medica . .	16.371	133.788.115	18.257	147.888.623	+ 14.100.508	+ 10,54
Degenza in clinica ostetrica e contr. parto	1.368	14.552.520	1.181	12.270.087	- 2.282.433	- 15,68
Interventi chirurgici	937	88.641.471	1.408	95.991.135	+ 7.349.664	+ 8,29
Medicinali		254.164.395		290.838.291	+ 36.673.896	+ 14,43
Esami radiologici ed elettro- cardiografici		36.227.980		41.307.170	+ 5.079.190	+ 14,00
Esami di laboratorio		55.865.022		65.723.434	+ 9.858.412	+ 17,65
Terapia fisica ed iniettiva . .		63.146.765		76.999.259	+ 13.852.494	+ 21,94
Medicina generale, pronto soc- corso e prestaz. varie . . .		49.005.190		48.593.115	- 412.075	- 0,84
Contributo lenti		13.484.425		15.927.898	+ 2.443.473	+ 18,12
Cure termali	721	27.023.000	694	25.233.000	- 1.790.000	- 6,62
Cure marine e montane	96	2.400.000	68	1.700.000	- 700.000	- 29,15
Apparecchi e protesi varie . . .		8.751.980		8.896.384	+ 144.404	+ 1,65
Cure e protesi dentarie		127.601.875		192.225.211	+ 64.623.336	+ 50,65
Assegni di decesso	112	21.647.935	115	22.411.605	+ 763.670	+ 3,53
Assistenza ambulatoriale . . .		16.800.000		19.200.000	+ 2.400.000	+ 14,29
Sovvenzioni varie (erogazioni straordinarie e trattamento integrativo)		45.626.250		31.469.415	- 14.156.835	- 31,03
		1.136.996.003		1.324.763.677	+ 187.767.674	+ 16,50

Come è dato rilevare la percentuale di aumento rispetto al precedente esercizio è del 16,50 per cento ed è riferibile, in primo luogo, all'incremento nel numero dei nuclei familiari assistiti.

Mentre al 31 dicembre 1967 gli iscritti alla gestione malattie risultavano in numero di 4.775 al 31 dicembre 1968 risultano 5.238 così suddivisi:

- 3.776 giornalisti contribuenti, compresi 115 residenti all'estero;
- 1.347 pensionati, esclusi quelli con trattamento ridotto già compresi nel numero dei contribuenti;
- 115 giornalisti disoccupati.

Un aumento, quindi, di 463 unità pari al 9,70 per cento.

Correlativamente i 6.968 familiari assistiti del 1967 sono passati a 7.532, di cui 6.705 a carico dei giornalisti contribuenti, 146 a carico dei disoccupati e 681 a carico dei pensionati. Un aumento, quindi, di 564 unità pari all'8,10 per cento.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il complesso degli assistibili sale pertanto da 11.743 a 12.770 unità: 1.027 assistibili in più rispetto al 1967, che rappresentano un incremento dell'8,75 per cento.

Dobbiamo ricordare ancora che gli ultimi miglioramenti apportati alle tariffe di rimborso sono entrati in vigore il 20 giugno 1967, per cui soltanto nel 1968 hanno spiegato per intero i loro effetti.

Pertanto la percentuale di incremento delle prestazioni sopra rilevata è da considerarsi del tutto normale, come è dimostrato anche dalle seguenti tabelle che forniscono la spesa media unitaria sostenuta dall'Istituto per iscritto, per assistibile e per pratica di malattia.

ANNO	Numero iscritti	Numero assistibili	Importo erogato	Media per iscritto	Media per assistibile
1964	4.385	10.119	777.947.058	177.411	76.880
1965	4.513	10.338	865.777.538	191.841	83.747
1966	4.638	11.407	1.001.513.118	215.936	87.798
1967	4.775	11.743	1.221.942.817	255.904	104.057
1968	5.238	12.770	1.426.184.637	272.276	111.682

ANNO	Numero pratiche	Importo erogato	Media per pratica
1964	21.434	710.649.498	33.155
1965	22.586	796.843.931	35.280
1966	23.213	925.511.555	39.870
1967	25.115	1.136.996.003	45.271
1968	27.996	1.324.763.677	47.319

La situazione di relativa stabilità della gestione è da considerarsi, peraltro, temporanea in quanto molteplici fattori lasciano prevedere, a breve scadenza, un notevole incremento della spesa.

In primo luogo gli iscritti, di anno in anno, prendono sempre più piena conoscenza della entità e della qualità delle prestazioni erogate dall'Istituto, per cui sono portati a farvi ricorso con maggiore frequenza.

In secondo luogo i costi dell'assistenza convenzionata sono in continuo aumento, in particolare i costi ospedalieri per i quali non è possibile alcuna contrattazione. Le pubbliche amministrazioni sanitarie, infatti, stabiliscono la misura delle rette di degenza e dei compensi sanitari in piena autonomia ed in rapporto alle proprie esigenze di bilancio, per cui in questi ultimi anni l'aumento di tali voci ha assunto un ritmo vertiginoso. L'Istituto, naturalmente, senza rinunciare al progressivo adeguamento delle proprie tariffe di rimborso all'effettivo costo delle prestazioni, deve seguire con ogni attenzione tale fenomeno per limitarne i possibili effetti negativi sull'andamento della gestione.

Con la medesima attenzione deve essere seguito l'andamento delle singole prestazioni. Come è possibile rilevare dalla tabella riportata alla pagina 121, molte voci hanno registrato un incremento percentuale molto vicino al valore medio del 16,50 per cento; altre, invece, se ne sono distaccate notevolmente e, in particolare, le visite mediche, con un aumento di

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

circa il 30 per cento, e più ancora le cure e protesi dentarie che sono aumentate di oltre il 50 per cento. Ciò è tanto più meritevole di considerazione se si pensa che proprio per le cure dentarie l'Istituto ha potuto constatare la persistente insufficienza, nonostante i recenti miglioramenti, delle tariffe di rimborso nei confronti degli onorari praticati generalmente dai medici odontoiatri.

Nel corso dell'anno è stata data piena applicazione alla nuova disposizione che ha reso obbligatorio il controllo medico per le cure odontoiatriche il cui rimborso superi le lire 200.000. le visite sanitarie effettuate a tal fine sono state 165.

Sono stati inoltre eseguiti 426 controlli sanitari al domicilio dell'assistito e 279 presso case di cura nell'intento di accertare non già, come alcuni ritengono, l'effettiva esistenza di uno stato morbosso, ma di valutare la congruità delle prestazioni e delle terapie in rapporto al tipo di affezione.

L'Istituto ha provveduto a distribuire a tutti gli iscritti nuovi moduli per conseguire le prestazioni di malattia in regime di assistenza indiretta mentre sono state rilasciate circa 2.000 tessere per fruire dell'assistenza diretta e convenzionata.

È proseguita, inoltre, l'estensione della rete di convenzioni tendente ad assicurare agli iscritti l'assistenza senza alcun esborso di spesa. Le convenzioni in vigore al 31 dicembre sono 353, rispetto alle 307 dello scorso anno, e precisamente: 117 con ospedali ed enti pubblici; 143 con case di cura private; 63 con ambulatori; 30 con medici odontoiatri. Altre 26 convenzioni risultavano in corso di stipula alla stessa data. In questo rientrano, inoltre, i 132 accordi promossi dall'Istituto per assicurare agli iscritti ed ai loro familiari particolari agevolazioni e riduzioni di tariffe presso le stazioni di cura termale.

Peraltro la materia del convenzionamento dovrà essere nuovamente considerata in base alle disposizioni emanate con la legge 12 febbraio 1968, n. 132, relativa alla disciplina della assistenza ospedaliera. Infatti, in base all'articolo 53 « ogni convenzione tra le case di cura private e gli enti o istituti mutualistici ed assicurativi per il ricovero dei propri iscritti è soggetta all'approvazione del medico provinciale, il quale provvederà con decreto, sentito il Consiglio Provinciale di Sanità, dopo aver in ogni caso accertato che, nell'interesse pubblico e nel quadro delle direttive dei piani di programmazione, la casa di cura privata possiede i requisiti igienico-sanitari per assicurare una adeguata assistenza sanitaria in regime mutualistico assicurativo e l'idoneità ad assolvere soddisfacentemente agli impegni della convenzione ».

Nel settore dell'assistenza diretta dobbiamo rilevare un ulteriore incremento nell'attività del Centro diagnostico, che ha effettuato un numero complessivo di 41.862 prestazioni, con un aumento del 7,85 per cento rispetto al 1967:

	1967	1968
Visite e prestazioni specialistiche	9.724	11.427
Sedute prestazioni odontoiatriche	7.871	6.270
Radiografie (gruppi)	1.355	1.438
Sedute terapia fisica	3.409	3.546
Terapia iniettiva e prelievi	10.078	12.353
Analisi di laboratorio	6.222	6.642
Vaccinazioni Sabin	156	186
Totali	38.815	41.862

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Un chiarimento è necessario per quanto riguarda la contrazione delle sedute per cure odontoiatriche: uno dei due sanitari addetti si è dovuto assentare per un periodo di circa 3 mesi e ciò ha inciso negativamente nel numero delle prestazioni.

L'assistenza si è esplicata nei confronti di 1.219 giornalisti e 381 pensionati, rispettivamente con 2.600 e 291 familiari a carico. L'assistenza è stata quindi effettuata nei confronti di 4.491 assistiti e ciò può dare una idea delle dimensioni assunte dall'attività del Centro.

La spesa complessiva sostenuta per la gestione ascende a lire 101.420.960 e presenta un aumento di lire 16.474.146 rispetto al 1967. Tale incremento è dovuto non soltanto all'aumentato numero delle prestazioni ma anche al fatto che, con delibera del 12 dicembre 1967, in vigore dal 1° gennaio 1968, il compenso base dei medici operanti presso il Centro è stato aumentato del 10 per cento al fine di adeguare il trattamento economico a quello praticato ai sanitari operanti negli ambulatori degli enti mutualistici similari.

Per ogni migliore valutazione è da tener presente, infine, che nella spesa è compreso lo importo di lire 2.133.332 riferito a medicinali somministrati direttamente in ambulatorio e che nel corso del 1968 sono state effettuate prestazioni nei confronti di 169 giornalisti pubblicisti e 281 loro familiari, con un provento complessivo di lire 1.167.650.

Assegni familiari

La spesa sostenuta per la corresponsione degli assegni familiari ai giornalisti, attraverso il noto sistema del conguaglio, è risultata di lire 456.367.394, con un aumento di lire 39.974.324 rispetto al 1967.

In rapporto all'incremento del numero dei giornalisti contribuenti, il numero dei familiari a carico si è ulteriormente accresciuto passando dalle 6.140, unità del 1967 alle 6.511 unità dell'esercizio in esame. In particolare risultano iscritti alla gestione 3.661 giornalisti con un carico familiare di 2.143 mogli, 3.937 figli e 431 genitori.

Altro fattore determinante dell'incremento della spesa è costituito dalla entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, che prevede, tra l'altro, un aumento del 10 per cento nei limiti di reddito ai fini della concessione degli assegni. Per i redditi di qualsiasi natura i nuovi limiti sono di lire 18.700 per il coniuge o per un genitore e di lire 28.600 per due genitori; per i redditi derivanti esclusivamente da pensione, lire 26.950 per il coniuge o per un genitore, lire 47.300 per due genitori.

I risultati della gestione si presentano anche quest'anno deficitari, come risulta dal seguente conteggio:

Contributi		L.	438.636.935
Assegni corrisposti	L.	456.367.394	
Spese generali di amministrazione (5,33 per cento sui contributi)	»	23.379.300	
		»	479.746.694
	Disavanzo . .	L.	41.109.759

Una parte di tale disavanzo, e precisamente lire 9.331.034, viene sanata mediante l'assorbimento totale della consistenza del fondo di riserva della gestione al 31 dicembre 1967, mentre il residuo importo di lire 31.778.725 viene provvisoriamente prelevato dal fondo riserva generale nell'attesa che il previsto aumento del contributo consenta di riequilibrare il bilancio della gestione e di ricostituire un adeguato fondo di riserva.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Trattamento infortuni

Nel corso dell'anno sono state liquidate 17 indennità per assicurazione contrattuale contro gli infortuni. La spesa complessiva è stata di lire 113.530.510, con un aumento di lire 57.714.210 rispetto al precedente esercizio.

La situazione della gestione si presenta pertanto come segue:

Contributi	L.	78.235.712
Prestazioni	L.	113.530.510
Spese generali di amministrazione (5,33 per cento sui contributi)	»	4.169.925
		» 117.700.435
	Disavanzo	L. 39.464.723

Anche qui, come per gli assegni familiari, ci troviamo davanti ad una situazione di disavanzo alla quale si cercherà di ovviare mediante l'umento del contributo.

C'è da augurarsi, peraltro, che la situazione verificatasi nel 1968 — e alla quale si farà fronte attraverso un prelevamento dall'apposito fondo di riserva — sia di natura contingente.

Borse di studio

Per l'anno scolastico ed accademico 1967-68 l'Istituto ha erogato borse di studio ad orfani e figli di giornalisti per complessive lire 24.607.500. In particolare sono state conferite:

— a studenti di scuole medie inferiori, n. 143 borse di lire 35.000 ciascuna ed una erogazione di lire 17.500, pari al 50 per cento della borsa;

— a studenti di scuole medie superiori, n. 124 borse di lire 75.000 ciascuna ed una erogazione di lire 37.500;

— a studenti di corsi universitari, n. 52 borse di lire 150.000 ciascuna, 26 erogazioni pari al 50 per cento della borsa ed una erogazione di lire 50.000 per i corsi dell'Accademia di Belle Arti.

Anche quest'anno la borsa di studio in memoria del compianto giornalista Ing. Riccardo Giordano, già presidente dell'Associazione Stampa Subalpina, non è stata assegnata per mancanza di concorrenti in possesso dei requisiti previsti dal bando.

È da menzionare, ancora, una interessante iniziativa adottata, a titolo sperimentale, con delibera del 15 febbraio 1968. Il Consiglio di amministrazione, considerata l'opportunità di sovvenire alle esigenze degli iscritti e dei pensionati aventi tre o più di tre figli a carico studenti di corsi superiori ed universitari in vista degli oneri sopportati per il loro mantenimento agli studi, ha deciso di procedere alla concessione di assegni scolastici nella misura di lire 35.000 per gli studenti di corsi medi superiori e di lire 70.000 per gli studenti di corsi universitari.

Poiché tale iniziativa rientra nel quadro dell'articolo 42 del Regolamento, che prevede la concessione di sussidi agli iscritti, il conferimento degli assegni viene effettuato a giudizio insindacabile della Commissione assistenza tenuto conto delle condizioni economiche del richiedente desunte da ogni elemento in possesso dell'istituto.

Naturalmente sono esclusi dalla concessione dell'assegno gli studenti che abbiano già conseguito una borsa di studio o una erogazione straordinaria.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per l'anno scolastico ed accademico 1967-68 sono stati conferiti 44 Assegni scolastici per complessive lire 2.220.000.

Sovvenzioni assistenziali varie

Nel corso del 1968 l'Istituto, a norma dell'articolo 42 del Regolamento, ha provveduto ad erogare sovvenzioni per un importo complessivo di lire 36.574.900.

In particolare sono state spese:

— lire 6.470.000 per sussidi a carattere straordinario a vedove e disoccupati per il tramite degli uffici regionali di corrispondenza, in occasione delle festività natalizie;

— lire 5.744.900 per sussidi vari deliberati su parere dell'apposita Commissione assistenza;

— lire 24.360.000 per l'assegno facoltativo mensile corrisposto alle vedove di giornalisti deceduti senza diritto a pensione.

Gestione Casa di riposo

Nella relazione dello scorso anno riferimmo che il Consiglio di amministrazione, in vista dello scarso numero di presenze registrato nella Casa di riposo di Airuno, aveva posto allo studio opportune iniziative tendenti ad una migliore utilizzazione del complesso.

Si è pervenuti così alla delibera adottata in data 18 aprile 1968, ed approvata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale nel successivo mese di luglio, con la quale il Consiglio ha deciso di ammettere al soggiorno nella casa, in via del tutto eccezionale e temporanea, anche i giornalisti che necessitano di cure climatiche per convalescenza, ferma restando, naturalmente, la precedenza spettante ai pensionati dell'ente.

La retta di soggiorno è stata fissata nella misura individuale di lire 75.000 mensili ed il soggiorno dei convalescenti, che possono essere accompagnati da un loro familiare, è stato opportunamente disciplinato sulla scorta del regolamento approvato in data 27 aprile 1967. Nonostante ciò l'affluenza degli ospiti si è mantenuta insoddisfacente e solo nel mese di agosto si è avuta la contemporanea presenza di 13 persone.

Il numero complessivo delle giornate di presenza è stato di 1.778 rispetto alle 600 del 1967 che erano riferite, peraltro, ad un solo semestre di esercizio.

Lo scorso anno si poteva pensare che l'iniziativa non avesse ancora avuto l'eco desiderata e prevedibile in base ai risultati dell'apposito referendum indetto fra i pensionati dell'Istituto ed ai voti più volte espressi al riguardo in sede di Congresso nazionale della stampa. Ma anche tale aspettativa è andata delusa per cui, al più presto, la situazione dovrà essere riconsiderata per l'adozione di ogni opportuno provvedimento. Nel frattempo l'Istituto, pur senza venir meno a quel concetto di decoro e signorilità che lo ha guidato nella istituzione della Casa, ha cercato di contenere al massimo le spese di gestione il cui importo è asceso a lire 24.909.385 rispetto a lire 18.074.673 dello scorso esercizio. Tale somma, peraltro, si riferisce all'intero anno mentre per il 1967 si riferiva soltanto a sei mesi di esercizio.

Dalla spesa indicata, bisogna, inoltre, detrarre l'importo di lire 3.551.706 che rappresenta il provento delle rette di soggiorno degli ospiti e delle trattenute operate a carico del personale dipendente che usufruisce del vitto e dell'alloggio.

È da ricordare, infine, che nell'intento di favorire il soggiorno dei pensionati, l'Istituto ha provveduto, sempre con delibera del 18 aprile 1968, a ridurre la pur modesta retta di soggiorno: per il pensionato la misura è oggi ragguagliata al 70 per cento del trattamento di pensione fino ad una retta massima di lire 75.000 mensili (in precedenza era di lire 100.000);

per il pensionato con il coniuge, è ragguagliata all'85 per cento del trattamento di pensione fino ad un massimo di lire 125.000 mensili (in precedenza era di lire 150.000).

Spese generali di amministrazione

Nel corso del 1968 le spese generali di amministrazione per il funzionamento dei servizi di Istituto sono ascese a lire 557.000.098, con un aumento, rispetto al 1967, di lire 51.757.766 in valore assoluto e del 10,24 in percentuale. La loro incidenza sulle entrate complessive è del 5,33 per cento e presenta pertanto una diminuzione dello 0,17 per cento nei confronti del precedente esercizio.

L'incremento in valore assoluto è dovuto in parte all'aumento delle retribuzioni del personale dipendente, sia per effetto dell'attribuzione, a decorrere dal 1° gennaio 1968, della indennità integrativa speciale nella nuova misura prevista dal decreto ministeriale 28 luglio 1967, sia per l'assunzione di alcuni impiegati straordinari in sostituzione di personale di ruolo in aspettativa. Inoltre hanno inciso nelle spese anche le promozioni conferite nel corso dello anno: in data 31 gennaio 1968 sono stati approvati gli scrutini per le promozioni alle qualifiche, di Ispettore generale, Caposervizio, Consigliere di 1^a classe della Carriera direttiva, Segretario della Carriera di concetto e Primo usciere della Carriera ausiliaria. In data 15 febbraio 1968 sono stati approvati i risultati dell'esame di idoneità per la promozione alla qualifica di Primo segretario della Carriera di concetto.

Le spese per il personale assorbono circa il 73 per cento del totale delle spese generali di amministrazione e incidono per il 3,88 per cento sulle entrate complessive dell'Istituto.

In materia di personale dobbiamo segnalare ancora le seguenti delibere, adottate dal Consiglio di amministrazione, delle quali soltanto la prima ha già conseguito la prescritta approvazione da parte della Autorità di vigilanza con decreto interministeriale del 1° ottobre 1968:

— delibera del 15 febbraio 1968 con la quale sono state modificate alcune norme transitorie in materia di accesso al concorso per la promozione alla qualifica di Capo-ufficio della Carriera direttiva, limitatamente al personale inquadrato in sede di prima attuazione del Regolamento organico;

— delibera del 15 febbraio 1968 con la quale è stato modificato il primo comma dell'articolo 3 del Regolamento organico del personale ed è stato aumentato il ruolo organico di 13 unità;

— delibera del 18 aprile 1968 con la quale si è rinnovata la proposta di procedere all'allineamento del trattamento giuridico del personale dell'Istituto con quello previsto per i dipendenti degli enti similari;

— delibera del 10 dicembre 1968 concernente l'attribuzione al personale di un acconto, nella misura lorda mensile di lire 3.000, a decorrere dal 1° marzo 1968.

Tale ultima deliberazione è stata adottata in conformità alla proposta di una apposita commissione di studio nominata con decreto ministeriale del 31 maggio 1968, incaricata di predisporre un progetto di riordinamento delle carriere del personale degli enti pubblici che operano nel settore previdenziale e assistenziale, in base a criteri di migliore funzionalità.

Per quanto riguarda le altre categorie di spesa, è da rilevare che sono rimasti pressoché invariati gli oneri relativi al funzionamento degli organi di amministrazione e quelli per prestazioni professionali e collaborazioni diverse.

Sono aumentate, invece, di lire 16.397.647 le spese inerenti al funzionamento degli uffici, che assommano a complessive lire 102.059.790.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Può essere interessante, infine, conoscere che le elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale dell'ente hanno comportato una spesa complessiva di lire 6.885.640.

Spese gestione immobili

Particolarmente contenute risultano quest'anno le spese sostenute per la gestione degli immobili di proprietà, che ascendono a lire 117.825.433, con un aumento di lire 7.124.394 rispetto al 1967.

È pur vero, peraltro, che i nuovi fabbricati in Roma - Via dei Giornalisti e Via Ignazio Guidi sono entrati in gestione soltanto sul finire del 1968, per cui il relativo onere incide parzialmente sull'esercizio in esame.

Comunque l'andamento di tale categoria di spesa, riferita all'ultimo quinquennio, si presenta come segue:

ANNO	Patrimonio immobiliare a reddito	Spese gestione	Incidenza spese
1964	6.544.038.497	47.979.987	0,73
1965	8.127.198.589	56.917.545	0,70
1966	10.775.432.697	92.221.722	0,85
1967	13.786.885.406	110.701.039	0,80
1968	15.584.595.719	117.825.433	0,75

Come sempre su tali spese incidono in misura notevole sia gli oneri salariali per i portieri, in continuo aumento, sia le spese di manutenzione dei fabbricati, particolarmente onerose per il complesso delle costruzioni in Roma - Via dei Giornalisti, che risalgono al 1957.

Nel corso dell'anno è stata effettuata la gara d'appalto per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati di proprietà, che è stata aggiudicata con delibera 18 aprile 1968, per il periodo di un anno, ad una ditta che ha offerto un ribasso del 30,01 per cento sul tariffario predisposto dall'Istituto. I lavori di manutenzione appaltati comprendono opere murarie, da fabbro, da pittore, da idraulico, da lattoniere, da fumista, da falegname, vetraio ed elettricista.

Sotto la stessa data il Consiglio di amministrazione ha approvato il certificato di regolare esecuzione dei lavori di restauro delle facciate delle palazzine A, B, C, D, E, F, G, in Roma - Via dei Giornalisti, autorizzando il pagamento del saldo in favore della ditta appaltatrice.

Nel corso del prossimo esercizio l'Istituto dovrà far fronte all'onere per la trasformazione degli impianti di riscaldamento, secondo le disposizioni contenute nella legge « anti-smog » e nel relativo regolamento di attuazione, per cui le spese di gestione degli immobili subiranno, inevitabilmente, un notevole incremento.

Altre uscite

Per i seguenti titoli di spesa, non altrimenti classificabili, l'Istituto ha sostenuto un onere complessivo di lire 59.019.429, con un aumento di lire 3.514.003 rispetto al 1967.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare si tratta di:

— contributi dovuti, in forza di legge agli Istituti di patronato ed all'Opera Nazionale d'Italia, ragguagliati al gettito dei contributi incassati per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti;

— diritti erariali sul contributo annuo di lire 300.000.000 che lo Stato corrisponde all'Istituto in base alla legge 1° luglio 1961, n. 684;

— spese sostenute per le operazioni inerenti al recupero degli sconti sui medicinali e per il funzionamento dell'Ufficio fiduciario;

— interessi passivi sui mutui contratti con la Cassa DD.PP. per la costruzione di alloggi ceduti a riscatto a giornalisti professionisti.

Accantonamento alle riserve

L'avanzo economico dell'esercizio 1968 ascende, come abbiamo visto a lire 3.653.065.017. Per la ripartizione fra i diversi fondi di riserva si formula la seguente proposta:

— lire 2.945.302.404 alla Riserva tecnica per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti;

— lire 403.787.625 alla Riserva generale, quale incremento del fondo garanzia per l'assicurazione contro la disoccupazione;

— lire 278.374.988 al Fondo ammortamento immobili;

— lire 25.600.000 al Fondo ammortamento mobilio.

II. — SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il complesso delle attività patrimoniali dell'Istituto, alla data del 31 dicembre 1968, ascende a lire 28.406.800.015 e, escludendo i conti d'ordine, a lire 27.295.207.820. Su tale ultima cifra le attività incidono come segue:

ATTIVITÀ	1964	1965	1966	1967	1968
Disponibilità finanziarie . .	0,91 %	2,95 %	5,20 %	5,10 %	7,94 %
Immobili	52,94 %	56,82 %	55,45 %	58,47 %	57,10 %
Titoli	27,03 %	21,77 %	19,90 %	16,28 %	13,92 %
Mutui ipotecari	2,24 %	3,86 %	4,67 %	4,26 %	5,25 %
Partite diverse	16,88 %	14,60 %	14,78 %	15,89 %	15,52 %
	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %

Le disponibilità finanziarie alla fine dell'esercizio sono pervenute ad una consistenza di lire 2.166.334.353, attraverso un movimento di lire 23.727.016.486 in entrata e lire 22.786.362.502 in uscita. Rispetto alla consistenza al 31 dicembre 1967 si è verificato, quindi, un aumento di lire 940.653.984 che è da considerarsi, peraltro, transitorio in quanto legato ad una stasi negli investimenti dovuta al lungo periodo di tempo intercorso tra l'ultima

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

riunione del cessato Consiglio di amministrazione (31 maggio 1968) e la prima riunione operativa del nuovo Consiglio (10 dicembre 1968). È da tener presente, inoltre, che il concorso mutui ipotecari bandito nel mese di maggio 1968 comporta la somministrazione di 2 miliardi di lire dei quali soltanto circa 500 milioni sono stati erogati nel corso dell'esercizio in esame. Pertanto parte delle disponibilità sopra indicate rappresentano il fabbisogno di cassa in relazione a tale impegno.

Inoltre nella vita di un ente l'accrescimento transitorio delle disponibilità finanziarie costituisce, entro certi limiti, un fenomeno inevitabile dato che l'afflusso delle entrate è in genere più rapido degli impieghi i quali richiedono procedure cautelative che non sono ordinariamente effettuabili in un breve lasso di tempo.

Comunque le disponibilità sono depositate in c/c bancari, liberi e vincolati, che assicurano un reddito sufficientemente remunerativo.

Gli immobili di proprietà ascendono a complessive lire 15.584.595.719, con un aumento di lire 1.533.610.081 rispetto al 1967. L'Istituto ha proseguito, infatti, nella sua politica di investimento dei fondi disponibili in beni reali, suscettibili di una adeguata redditività e capaci di conservare pressoché inalterato nel tempo il loro valore effettivo.

Nel mese di ottobre 1968 l'impresa appaltatrice ha consegnato all'Istituto i villini C e D in Roma - Via della Camilluccia, che comprendono 23 appartamenti per complessivi 130 vani commerciali di abitazione, cantine e 2 autorimesse con una superficie di mq. 300. Con l'ultimazione di tali fabbricati e la prossima consegna della palazzina S, sarà interamente utilizzato il terreno di proprietà dell'Istituto e verrà quindi completato un notevole complesso immobiliare in una delle zone più salubri di Roma.

Per quanto riguarda l'acquisto di nuovi fabbricati, l'apposita Commissione immobiliare ha proceduto all'esame di 34 offerte valutandone la consistenza e la convenienza in rapporto al valore di mercato ed alle possibilità di reddito. L'offerta migliore è risultata quella relativa ad un complesso di 5 villini in Roma - Via Ignazio Guidi che presentavano notevoli caratteristiche costruttive ed il vantaggio di essere ubicati in prossimità di altri immobili di proprietà dell'Istituto, agevolando in tal modo la sorveglianza e la manutenzione e riducendo, in definitiva, le spese di gestione in conformità agli orientamenti emersi più volte in sede di Consiglio di amministrazione.

Dopo laboriose trattative, la ditta costruttrice, che aveva richiesto un prezzo di lire 1.334.000.000, ha acceduto alla vendita sulla base del prezzo fissato dalla perizia dello Ufficio tecnico erariale in complessive lire 1.150.000.000.

I cinque villini si compongono di 9 appartamenti ciascuno per un totale di 322 vani commerciali, oltre agli appartamenti dei custodi, alle cantine ed alle autorimesse comuni. Come già abbiamo avuto occasione di accennare, tali fabbricati sono entrati in reddito il 1° settembre 1968.

Sempre nel settore immobiliare, nell'anno 1968 il Consiglio ha approvato gli atti di collaudo dei lavori di costruzione di vari complessi immobiliari autorizzando, di conseguenza il pagamento delle ritenute di garanzia alle imprese appaltatrici e lo svincolo dei depositi cauzionali costituiti dalle stesse a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali. In particolare tali collaudi riguardano le palazzine I, N, P in Roma - Via dei Giornalisti e i Villini A e B in Roma - Via della Camilluccia, appaltati alla Società T.M.T., nonché tre villini in Roma - Via del Casaleto appaltati all'Impresa Passi.

Per la palazzina R ed i villini E, F, G in Roma - Via dei Giornalisti, si è provveduto alla liquidazione del saldo delle ritenute di garanzia a seguito della presentazione da parte della Impresa appaltatrice Edil-Re del certificato di abitabilità, del certificato prevenzione incendi e di quello attestante l'avvenuta corresponsione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda la domanda di arbitrato presentata dalla stessa Impresa Edil-Re per riserve sui lavori di costruzione dei fabbricati in Roma - Via dei Lincei, la questione è stata composta dopo lunghe trattative, attraverso una transazione che ha comportato un esborso di lire 6.710.000 rispetto all'importo di lire 32.159.865 richiesto dall'Impresa.

I titoli di proprietà ascendono a complessive lire 3.799.135.284 in base al prezzo di acquisto. Il corrispondente valore nominale è di lire 3.917.799.600.

Nel corso dell'anno sono state effettuate alcune operazioni di reinvestimento di titoli estratti e di conversione di titoli già in portafoglio in altri di più elevato rendimento.

Il mobilio, la cui consistenza ascende a lire 141.817.712, risulta incrementato dell'importo di lire 17.970.676 per nuovi acquisti effettuati durante l'anno.

I mutui ipotecari ordinari, riferiti ai concorsi banditi fino a tutto il 1966, hanno registrato nuove somministrazioni per lire 26.950.000 ed una variazione in meno di lire 32.803.121 per quote capitale versate dai mutuatari nel corso dell'esercizio, per cui la consistenza finale ascende a lire 1.016.705.320.

Figurano per la prima volta in bilancio, per l'importo complessivo di lire 489.517.125, mutui ipotecari indicizzati che costituiscono una nuova forma di investimento dei capitali dell'Istituto.

Il Consiglio di amministrazione, infatti, ha rilevato l'inopportunità di ripetere operazioni di mutuo alle condizioni previste nei precedenti bandi (ammortamento in 25 anni, al 5,50 per cento, con rata costante).

La continua inevitabile erosione del potere di acquisto della moneta lasciava prevedere, infatti, ove non si fosse mutato indirizzo, una perdita sicura per il bilancio dell'ente e cioè per la generalità degli iscritti, mentre gli aspetti positivi dell'operazione tornavano a beneficio soltanto di una parte dei giornalisti. Pertanto, sull'esempio di quanto già attuato da altri enti previdenziali, si è pensato ad una forma di mutuo che fosse in grado di garantire, entro certi limiti, il valore reale del patrimonio pur consentendo agli iscritti di fruire di condizioni eque e comunque più vantaggiose di quelle offerte normalmente dal mercato finanziario.

Si è così pervenuti, in data 31 maggio, alla emanazione di un nuovo regolamento che prevede la concessione di mutui a rata di ammortamento variabile, in relazione alle eventuali variazioni dell'indice del costo della vita calcolato dall'ISTAT.

Di contro è stato previsto un periodo di ammortamento abbastanza lungo (20 anni), un interesse modico (5 per cento), una percentuale di finanziamento particolarmente elevata (75 per cento del valore di stima dell'immobile fino ad un massimo di lire 20.000.000).

Lo stanziamento complessivo deliberato è stato di lire 2.000.000.000: i contratti stipulati nel corso dell'anno sono stati 39, per un importo complessivo di lire 489.517.125.

Le anticipazioni ai giornalisti presentano un saldo di lire 1.603.365.876.

Durante il 1968 sono state effettuate 1076 nuove operazioni per complessive lire 1.705.183.244, mentre sono state incassate quote di rimborso per lire 1.009.168.326 per cui la consistenza del conto presenta un aumento di lire 696.014.918 rispetto al 31 dicembre 1967. Tale rilevante incremento è da porsi in relazione alla modifica dell'articolo 43 del Regolamento, approvata dal Consiglio con delibera del 15 febbraio 1968 e ratificata con decreto ministeriale del 22 giugno 1968. La nuova disposizione ha aumentato da 5 a 10 mensilità della retribuzione minima contrattuale il massimale dei prestiti ed ha prolungato il periodo di rimborso da 2 a 3 anni. Inoltre il Consiglio, in data 18 aprile 1968, ha emanato nuove disposizioni applicative ed ha soppresso la trattenuta dell'1 per cento operata sui prestiti quale rimborso delle spese amministrative istituendo, nel contempo, una trattenuta dello 0,50 per cento al fine di costituire un fondo di garanzia contro le eventuali insolvenze.

Il conto case per i giornalisti ascende a lire 361.087.687, con un movimento di lire 7.886.894 in uscita e lire 18.299.479 in entrata. Durante il 1968 sette giornalisti assegnatari hanno provveduto al riscatto dell'alloggio e pertanto risultano complessivamente trasferiti in proprietà

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ai giornalisti 28 appartamenti rispetto ai 128 costruiti dall'Istituto in Bari, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Roma e Torino.

Come era stato preannunciato nella relazione dello scorso anno, nel 1968 si è potuta finalmente effettuare la gara di appalto per la costruzione di 16 appartamenti in Trieste da assegnare in locazione ai giornalisti professionisti ivi residenti. Ne è risultata vincitrice la Impresa SAVE GIULIANA Costruzioni che ha offerto un ribasso d'asta del 6 per cento sullo importo dei lavori previsto in lire 141.930.000. La costruzione è stata iniziata il 29 luglio 1968 e l'incarico di direttore dei lavori è stato affidato all'Ing. Aldo Venturini.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 10 dicembre 1968, ha proceduto alla approvazione del bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi e ne ha fissato il canone provvisorio di locazione. Come è noto la costruzione è finanziata con mutui della Cassa DD.PP.: con decreto del 16 dicembre 1968, il Ministero delle finanze ha concesso il contributo statale del 4 per cento per 35 anni sul mutuo suppletivo di 70.000.000.

I crediti vari sono costituiti in gran parte da contributi, fitti, interessi e proventi rimasti da incassare alla data del 31 dicembre 1968. Il loro importo ascende a lire 1.854.578.266.

Dobbiamo precisare che i crediti per contributi assicurativi inclusi in tale voce, che ascendono a lire 1.399.269.850, sono stati interamente realizzati alla data di stesura della presente relazione.

Il saldo dei risconti attivi, che ascende a lire 278.070.478, è costituito da spese e prestazioni di competenza dell'esercizio 1969 erogate nel corso del 1968.

I valori in deposito, cui fanno riscontro, nella parte passiva del bilancio, i depositanti valori, presentano una consistenza di lire 178.984.165. Si tratta, come è noto di depositi cauzionali costituiti da affittuari e da imprese appaltatrici di lavori per conto dell'Istituto.

Figurano infine nella parte attiva, fra i conti d'ordine, effetti a garanzia per complessive lire 932.608.030; essi sono stati rilasciati da aziende che hanno ottenuto rateazioni nel pagamento dei contributi e sono utilizzati ai soli fini di assicurare il puntuale adempimento, alle singole scadenze, degli impegni assunti in quanto il loro rilascio non nova l'obbligazione contributiva originaria.

Nel passivo della situazione patrimoniale figurano debiti per complessive lire 843.335.146 così ripartiti:

- lire 223.803.021 per mutui contratti con la Cassa DD.PP. per la costruzione di case cedute in locazione con patto di futura vendita a giornalisti professionisti;
- lire 115.127.852 accantonate al fondo assegnatari case a riscatto per versamenti effettuati dai giornalisti in conto degli alloggi loro assegnati;
- lire 363.980.001 per debiti relativi a prestazioni, spese e contributi vari (Istituti di patronato, O.N.P.I., Gescal, ENAOLI, ecc.);
- lire 140.424.272 per fondo previdenza e quiescenza impiegati.

I fondi di ammortamento degli immobili e del mobilio, che costituiscono poste rettificative dei corrispondenti valori esposti nella parte attiva del bilancio, ascendono rispettivamente a lire 1.192.646.260 e a lire 81.200.000.

Al fondo ammortamento immobili sono state accantonate le previste quote, per complessive lire 278.374.988. È da rilevare al riguardo che molti enti non usano costituire tale fondo in quanto considerano che il deperimento degli immobili è abbondantemente compensato dall'incremento del loro valore rispetto al costo d'acquisto in base al quale vengono usualmente iscritti in bilancio. Altri enti, pur avendo provveduto alla costituzione di tale fondo, usano procedere a periodiche rivalutazioni dei cespiti immobiliari.

Il fondo ammortamento mobilio risulta incrementato per effetto dell'accantonamento di lire 25.600.000 riguardante sia il mobilio e le attrezzature della Sede e del Centro diagnostico, sia il mobilio della Casa di riposo di Airuno.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Resta infine da considerare la consistenza dei diversi fondi di riserva che ascende a complessive lire 25.178.026.414.

La riserva tecnica dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti ammonta a lire 23.142.470.000. Rispetto allo scorso esercizio risulta incrementata, quindi, di lire 3.025.876.886, di cui lire 2.945.302.404 si riferiscono all'accantonamento operato in sede di ripartizione dell'avanzo economico; lire 39.464.723 al prelevamento operato sul fondo assicurazione infortuni, quale disavanzo verificatosi nella predetta gestione; lire 41.109.759 all'ulteriore prelevamento dal fondo assegni familiari (lire 9.331.034) e dalla riserva generale (lire 31.778.725) per copertura del disavanzo verificatosi nella gestione Assegni familiari.

Come è stato già rilevato in precedenza, l'insufficiente consistenza del fondo assegni familiari ha reso necessario ricorrere al fondo riserva generale. Il prelevamento, peraltro, ha carattere provvisorio e sarà reintegrato con i presumibili avanzi che si andranno a verificare nei prossimi esercizi nella gestione assegni familiari.

Il fondo assicurazioni infortuni è diminuito da lire 70.453.742 a lire 30.989.019 per effetto del disavanzo sopra riportato.

Invariato, in lire 350.000.000, il fondo casa di riposo mentre la riserva generale risulta incrementata dell'importo di lire 372.008.900 e raggiunge pertanto la consistenza complessiva di lire 1.408.897.400. L'incremento netto è costituito dalla differenza tra l'accantonamento attribuito in sede di ripartizione dell'avanzo economico (lire 403.787.625) ed il prelievo effettuato per la copertura di una parte del disavanzo della gestione assegni familiari (lire 31.778.725).

Il fondo oscillazione valori, infine, risulta invariato nella misura di lire 226.925.840.

* * *

Non è necessario aggiungere parole all'eloquenza delle cifre. I risultati dell'esercizio sono da considerarsi soddisfacenti e non possono che confortare quanti hanno a cuore le sorti dell'Istituto. Essi costituiscono altresì la necessaria premessa per l'attuazione del programma enunciato dal Presidente nella seduta consiliare del 10 dicembre.

In particolare, per quanto riguarda le prestazioni, potrà essere proseguito lo studio per una organica riforma del sistema di pensionamento tenendo conto della urgenza di eliminare al più presto le sperequazioni in atto tra vecchi e nuovi pensionati, eventualmente attraverso l'approvazione di un provvedimento stralcio.

Altri obiettivi immediati sono il terzo adeguamento biennale delle pensioni al costo della vita; la revisione di alcune voci del tariffario malattie, entrato in vigore il 20 giugno 1967, che la prima esperienza ha indicato come inadeguato al costo effettivo delle prestazioni; l'ulteriore miglioramento del trattamento di disoccupazione; l'aumento, nel numero e nell'importo, delle borse di studio e degli assegni di studio; la revisione della misura degli assegni facoltativi concessi alle vedove non aventi diritto a pensione.

Tali miglioramenti e perfezionamenti delle prestazioni dovranno accompagnarsi ad una sempre più efficace azione volta al reperimento dei mezzi di finanziamento, in primo luogo attraverso il controllo sistematico sulla regolarità e sulla tempestività degli adempimenti contributivi, il che vuol dire potenziamento dell'azione di vigilanza sia sul piano interno che su quello esterno. In tale settore, inoltre, — come già abbiamo avuto occasione di rilevare — sono state già adottate le misure necessarie al fine di riportare in equilibrio i bilanci delle gestioni assegni familiari e assicurazione infortuni.

Sul piano istituzionale l'azione del nuovo Consiglio sarà rivolta alla preannunciata riforma delle norme statutarie mentre sarà posta allo studio la possibilità di estendere le tutele previdenziali e assistenziali nei confronti dei giornalisti liberi professionisti.

Infine, particolare cura sarà dedicata all'investimento dei fondi di riserva dell'Istituto e, in questo quadro, potrà essere dato nuovo impulso, in forme più aderenti, per quanto possibile, alle necessità e alle aspettative della categoria, alla concessione di mutui ipotecari individuali.

L'attuazione di questo programma non potrà prescindere da un'adeguata riorganizzazione degli uffici dell'Ente per conseguire una piena funzionalità del servizio e una migliore utilizzazione del personale il quale, peraltro, ha sempre lavorato con diligenza e senso di responsabilità.

Contemporaneamente non si lascerà nulla di intentato per assicurare ai dipendenti un equo trattamento giuridico ed economico non inferiore a quello garantito al personale degli Istituti similari.

Tale fervore di iniziative non distoglierà, peraltro, Presidenza e Consiglio di amministrazione dal compito primario di seguire, con tutta l'attenzione che merita, il problema della autonomia dell'Istituto vista non già come difesa di inesistenti situazioni di privilegio ma in rapporto alle esigenze di carattere generale, comuni a molti enti sostitutivi, e di carattere particolare, proprie della classe giornalistica.

Si tratta di difendere l'Ente da ogni eventuale iniziativa che possa snaturarne le funzioni e le prerogative al di fuori di una visione organica della materia.

A tal fine è necessario che, a fianco dell'Istituto, tutte le Organizzazioni di categoria si impegnino a fondo per il mantenimento dell'attuale situazione, indubbiamente più idonea, e la più rispondente agli interessi di un giornalismo libero e democratico; soprattutto la Federazione della stampa la quale, come organismo sindacale, assume un ruolo di primaria importanza nel colloquio con Governo e Parlamento.

È necessario l'impegno dei singoli giornalisti sempre più consapevoli della vitale importanza di tali problemi come è dimostrato, tra l'altro, dal fatto che non vi è assemblea, non vi è giornale di categoria che non tratti ormai, con inusitata ampiezza, i temi della previdenza.

In tale azione non mancherà certamente la solidarietà della Federazione italiana editori giornali ai cui rappresentanti, in seno al Consiglio di amministrazione, desideriamo porgere il più sentito ringraziamento per la proficua e solerte attività.

Così come un cordiale, vivo ringraziamento dobbiamo ai consiglieri e ai sindaci rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, del Ministero del tesoro. Essi sono i migliori giudici dei positivi risultati conseguiti nell'autonomia; essi gli autorevoli testimoni di tale realtà presso le Amministrazioni vigilanti.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

L'esercizio 1968 si è chiuso con i seguenti risultati definitivi:

Conto economico

Entrate per contributi assicurativi	L.	8.647.772.118	
Contributo dello Stato	»	300.000.000	
Redditi e proventi diversi	»	1.504.666.394	
			L. 10.452.438.512
Uscite per prestazioni	L.	6.065.528.535	
Spese generali	»	557.000.098	
Spese diverse	»	176.844.862	
			» 6.799.373.495
Avanzo economico	L.	3.653.065.017	

Le entrate contributive sono state di lire 8.647.772.118, di cui lire 8.130.899.471 si riferiscono alle gestioni assicurative obbligatorie, lire 438.636.935 alla gestione assegni familiari e lire 78.235.712 alla gestione assicurazione infortuni.

Un sostanziale incremento, pari al 13,37 per cento, rispetto al 1967, è stato registrato nelle entrate contributive delle gestioni obbligatorie, giustificato solo in parte dall'aumento della aliquota contributiva per l'assicurazione I.V.S. il quale ha avuto decorrenza solo dal 1° agosto 1968. Fattori positivi sono da considerare, invece, l'aumento del numero degli iscritti, la lievitazione generale delle retribuzioni imponibili corrisposte ai giornalisti e la contrazione dell'esposizione debitoria delle aziende morose. A questo riguardo si fa presente che le rateazioni in corso al 31 dicembre 1968 risultano inferiori di oltre 300 milioni di lire a quelli risultanti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Esclusivamente in rapporto all'aumento del numero degli iscritti è da porre l'incremento registrato nelle entrate contributive della gestione assegni familiari, passate da lire 405.381.007 del 1967 a lire 438.636.935 del 1968, e in quelle della gestione infortuni, salite da lire 71.611.902 a lire 78.235.712.

Sensibilmente aumentato è il reddito delle attività patrimoniali, con particolare riguardo ai fitti attivi, realizzati nella misura di lire 898.401.780, con un incremento di oltre 150 milioni di lire rispetto all'anno precedente, soprattutto in relazione ai nuovi immobili entrati in reddito. Il rendimento medio lordo degli immobili è stato del 6,12 per cento contro il 6,02 del 1967, mentre il reddito netto dal 5,12 per cento del 1967 è salito al 5,32 per cento nel 1968.

Gli interessi attivi vari sono stati determinati in lire 171.203.058 contro lire 151.081.982 del 1967, ma l'aumento si è rivelato più sostanzioso di quel che sembri, ove si consideri che nell'esercizio in esame, dalla voce sono stati enucleati ed evidenziati gli interessi sui mutui ipotecari, ai quali si è voluto dare in bilancio il giusto risalto, data l'importanza che tale tipo di investimento ha assunto per l'Istituto. Tale aumento si riscontra nella voce « interessi sui

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prestiti » sui quali ha avuto un peso determinante la nuova disciplina di concessione dei prestiti, che oltre a prevedere un aumento nella misura ha esteso il rimborso fino a 36 rate. Gli interessi sui prestiti infatti sono saliti da lire 41.422.509 del 1967 a lire 107.381.282 del 1968.

Il reddito dei titoli presenta una leggera decrescenza in conseguenza della contrazione del relativo patrimonio, mentre più che raddoppiato è il frutto dei depositi per l'accresciuto volume delle giacenze liquide nei conti, in rapporto alla stasi temporanea negli investimenti dovuta al rinnovo degli Organi di Amministrazione.

Complessivamente, nell'esercizio 1968 si sono registrate entrate per lire 10.452.438.512 con un aumento di lire 1.270.221.747 rispetto al 1967, pari al 13,83 per cento.

Di contro si sono registrate uscite complessive per lire 6.799.373.495, superiori di lire 578.990.697 a quelle del 1967, in rapporto al maggior volume delle prestazioni. L'incremento è del 9,30 per cento ed è stato il più basso verificatosi negli ultimi cinque anni.

Le uscite per prestazioni si sono concretate in lire 6.065.528.535. L'aumento di lire 516.594.534, rispetto al 1967, si è verificato principalmente nel trattamento I.V.S., che ha erogato maggiori pensioni per lire 209.044.653, e nel trattamento di malattia, che ha comportato per assistenza diretta e assistenza indiretta maggiori spese per lire 204.241.820 rispetto al 1967. Per quanto riguarda l'assistenza indiretta il Collegio ha avuto modo di accertare nel corso dell'esercizio un rilevante incremento, nella misura del 50 per cento rispetto al 1967, per il rimborso spese per cure e protesi dentarie.

Più determinante, anche se meno appariscente si è rivelato, invece, l'aumento delle uscite per assegni familiari e per trattamento infortuni, dove le prestazioni, unitamente alle spese generali di amministrazione, hanno causato un disavanzo rispettivamente di lire 41.109.759 e di lire 39.464.723;

Il Collegio Sindacale rileva che, mentre nella gestione infortuni si è potuto far ricorso, per la copertura del deficit, all'utilizzo del relativo fondo di riserva, al contrario nella gestione assegni familiari il fondo di riserva, peraltro già intaccato da precedenti risultati deficitari, si è dimostrato insufficiente e si è dovuto far ricorso, per la copertura integrale del deficit, provvisoriamente alla riserva generale, in attesa di recuperare la somma con i futuri aumenti contributivi. Peraltro, il Collegio è a conoscenza che sono in corso di adozione le necessarie misure per il risanamento delle gestioni deficitarie.

Pressoché stazionarie si sono dimostrate le spese per la gestione degli immobili e le altre uscite, mentre le spese generali di amministrazione, pur accusando un incremento in assoluto, hanno avuto un'incidenza sulle entrate (5,33 per cento) inferiore dello 0,17 per cento rispetto al 1967.

Dall'avanzo economico di lire 3.653.065.017 a fine esercizio sono state prelevate lire 25.600.000 per quota ammortamento mobiliario, lire 278.374.988 per quota ammortamento immobili e lire 403.787.625 per accantonamento alla riserva generale.

Tenuto conto inoltre che sull'avanzo economico hanno influito negativamente i risultati deficitari della gestione Assegni Familiari e della gestione infortuni per l'ammontare di lire 80.574.482, l'accantonamento effettivo alla riserva tecnica è stato di lire 3.025.876.886.

Su tale ripartizione il Collegio esprime parere favorevole.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attività

Beni immobiliari	L.	15.584.595.719	
Beni mobiliari	»	9.216.875.670	
Partite diverse	»	2.493.736.431	
Conti d'ordine	»	1.111.592.195	
			L. 28.406.800.015

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività

Debiti vari	L.	843.335.146	
Ammortamenti	»	969.871.272	
Fondi riserva e altri fondi	»	21.828.936.385	
Conti d'ordine	»	1.111.592.195	
			L. 24.753.734.998
			<hr/>
Avanzo economico	L.	3.653.065.017	
			<hr/> <hr/>

Nell'esercizio risultano effettuati nuovi investimenti sia nel settore immobiliare che in quello mobiliare. Infatti il patrimonio immobiliare si è ulteriormente ampliato per l'acquisizione di nuovi complessi per un valore di lire 1.533.610.081 e la sua consistenza complessiva al 31 dicembre è risultata di lire 15.584.595.719.

Un nuovo tipo di investimento figura per la prima volta in bilancio e riguarda i mutui ipotecari indicizzati il cui valore reale è legato all'indice del costo della vita, suscettibile quindi di variazione in funzione di questo.

La somma investita nell'anno ammonta a lire 489.517.125 e corrisponde alle prime erogazioni dell'importo stanziato dal Consiglio, nella misura di 2 miliardi.

Notevolmente incrementate, per effetto dell'aumento dei massimali deliberati dal Consiglio, risultano le anticipazioni ai giornalisti che al 31 dicembre hanno raggiunto la cifra di lire 1.603.356.876.

Leggermente in diminuzione si mostrano infine le partite creditorie dell'Istituto con un saldo al 31 dicembre 1968 di lire 2.132.648.744 contro lire 2.207.474.652 del 1967.

Nei conti d'ordine figurano in questo esercizio effetti rilasciati da aziende morose a garanzia di rateazioni, accordate nel corso del 1968 e in precedenti esercizi, per un importo di lire 932.608.030. Si è ritenuto opportuno seguire tale criterio in attesa che, in sede di revisione del sistema contabile, la partita trovi la sua giusta collocazione nel bilancio.

I debiti, definiti in lire 862.079.301, si riferiscono per lire 223.803.021 ai mutui con la Cassa DD.PP., per lire 115.127.852 al fondo costituito dagli assegnatari per il riscatto degli appartamenti, per lire 363.980.001 a debiti vari e per lire 140.424.272 al fondo previdenza e quiescenza impiegati.

Gli ammortamenti immobili e mobili risultano incrementati della normale quota annua di accantonamento.

Il Collegio Sindacale, che ha seguito l'andamento dell'attività dell'Istituto relativa allo esercizio 1968 ed ha effettuato verifiche alla cassa, alla contabilità e agli atti amministrativi della gestione, attesta che i dati esposti in bilancio corrispondono alle risultanze contabili ed esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio stesso.

Roma, 26 maggio 1969.

PAGINA BIANCA

B I L A N C I O

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE

ATTIVITÀ	Saldo al 1° gennaio	Variazioni in più	Variazioni in meno	Saldo al 31-12-1968
1) Disponibilità finanziarie	1.225.680.369	23.727.016.486	22.786.362.502	2.166.334.353
2) Immobili	14.050.985.638	1.533.610.081	—	15.584.595.719
3) Titoli	3.912.047.134	116.600.000	229.511.850	3.799.135.284
4) Mobilio - attrezzature	123.847.036	17.970.676	—	141.817.712
5) Mutui ipotecari	1.022.558.441	26.950.000	32.803.121	1.016.705.320
6) Mutui ipotecari indicizzati	—	489.517.125	—	489.517.125
7) Anticipazioni ai giornalisti	907.350.958	1.705.183.244	1.009.168.326	1.603.365.876
8) Case per giornalisti	371.500.272	7.886.894	18.299.479	361.087.687
9) Crediti vari	1.939.214.928	2.428.280.975	2.512.917.637	1.854.578.266
10) Risconti attivi	268.259.724	278.070.478	268.259.724	278.070.478
	23.821.444.500	30.331.085.959 ^F	26.857.322.639	27.295.207.820
11) Valori in deposito	209.118.909	26.198.776	56.333.520	178.984.165
12) Effetti a garanzia rateazioni	—	932.608.030	—	932.608.030
	24.030.563.409	31.289.892.765	26.913.656.159	28.406.800.015

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIALE

PASSIVITÀ	Saldo al 1° gennaio	Variazioni in meno	Variazioni in più	Saldo al 31-12-1968
1) Mutui con la Cassa DD.PP.	228.865.868	5.062.847	—	223.803.021
2) Fondo assegnatari case a riscatto . .	110.351.850	15.379.041	20.155.043	115.127.852
3) Debiti vari	576.064.963	864.368.711	652.283.749	363.980.001
4) Fondo previdenza e quiescenza impiegati	114.719.979	6.711.161	32.415.454	140.424.272
5) Fondo ammortamento immobili . . .	914.271.272	—	278.374.988	1.192.646.260
6) Fondo ammortamento mobilio	55.600.000	—	25.600.000	81.200.000
7) Fondi di riserva:				
a) Riserva tecnica	20.116.593.114	—	3.025.876.886	23.142.470.000
b) Assicurazione infortuni	70.453.742	39.464.723	—	30.989.019
c) Case riposo giornalisti	350.000.000	—	—	350.000.000
d) Riserva generale	1.036.888.500	31.778.725	403.787.625	1.408.887.400
e) Assegni familiari	9.331.034	9.331.034	—	—
f) Oscillazione valori	226.925.840	—	—	226.925.840
8) Istituzioni e fondi vari	11.378.338	2.705.540	10.071.357	18.744.155
	23.821.444.500	974.801.782	4.448.565.102	27.295.207.820
9) Depositanti valori	209.118.909	56.333.520	26.198.776	178.984.165
10) Cedenti effetti a garanzia	—	—	932.608.030	932.608.030
	24.030.563.409	1.031.135.302	5.407.371.908	28.406.800.015

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO

CONTRIBUTI E PROVENTI

1 - Contributi assicurazioni sociali obbligatorie:

— di legge a carico aziende	L.	6.161.502.633	
— di legge a carico giornalisti	»	1.513.864.080	
— contrattuali dei giornalisti	»	364.237.820	
			L. 8.039.604.533
— prosecuzione volontaria	»	48.600.790	
— costituzione rendita (art. 17 Reg.)	»	36.566.969	
			L. 8.124.772.292

2 - Contributi per assegni familiari » 438.636.935

3 - Contributi assicurazione infortuni » 78.235.712

4 - Reintegro conti personali » 6.127.179

5 - Proventi vari:

— rivalsa prestazioni, sanzioni civili, ammende	L.	12.482.201	
— rimborso percentuali di legge sui medicinali	»	30.987.760	
— prestazioni a pagamento	»	4.719.356	
			» 48.189.317

6 - Contributo Legge 1° luglio 1961, n. 684 » 300.000.000

7 - Reddito delle riserve:

— fitti attivi	L.	898.401.780	
— interessi su titoli	»	220.447.871	
— interessi su depositi in c/c	»	86.188.835	
— interessi sui mutui ipotecari	»	54.689.173	
— interessi attivi vari	»	171.203.058	
			» 1.430.930.717

8 - Entrate diverse e straordinarie:

— contributo Fiera di Milano	L.	2.500.000	
— diritti vari	»	3.833.810	
— polizze assicurazione vita giornalisti	»	1.853.455	
— realizzi patrimoniali	»	5.788.150	
— recupero prestazioni	»	9.331.024	
— varie	»	2.239.921	
			» 25.546.360

L. 10.452.438.512

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO

SPESE E ACCANTONAMENTI

1 - Prestazioni:

— pensioni invalidità, vecchiaia e superstiti	L.	3.786.849.347	
— liquidazione in capitale	»	—	
— liquidazioni « una tantum »	»	10.510.161	
— indennità ai superstiti degli assicurati	»	58.749.997	
— trattamento disoccupazione	»	118.741.217	
— trattamento lavoratrici madri	»	3.933.592	
— trattamento tubercolosi	»	2.349.895	
— trattamento malattie:			
a) assistenza diretta	L.	101.420.960	
b) assistenza indiretta	»	1.324.763.677	
			» 1.426.184.637
— assegni familiari	»	456.367.394	
— trattamento infortuni	»	113.530.510	
— borse di studio	»	26.827.500	
— sovvenzioni assistenziali varie	»	36.574.900	
— gestione casa riposo Airuno	»	21.909.385	
			L. 6.065.528.535

2 - Spese generali di amministrazione » 557.000.098

3 - Spese gestione immobili » 117.825.433

4 - Altre uscite:

— contributo Istituti di patronato	L.	11.183.240	
— contributo Opera Nazionale Pensionati d'Italia	»	13.419.890	
— diritti erariali	»	15.000.000	
— spese per acquisizione sconti medicinali	»	5.661.165	
— interessi sui mutui per la Cassa DD.PP.	»	13.337.163	
— diverse	»	417.971	
			» 59.019.429
			L. 6.799.373.495

5 - Accantonamenti:

— riserva tecnica	L.	2.945.302.404	
— altri fondi:			
a) riserva generale	L.	403.787.625	
b) ammortamento immobili	»	278.374.988	
c) ammortamento mobilio	»	25.600.000	
			» 707.762.613
			» 3.653.065.017
	L.		10.452.438.512